

COSTITUZIONI

(LEGGI FONDAMENTALI)
DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

1917-1977



DICHIARAZIONI DEI DIRITTI DEI POPOLI DELLA RUSSIA

(Del 15 (2) novembre 1917)

La rivoluzione di ottobre, degli operai e dei contadini, è cominciata sotto l'insegna comune dell'affrancamento.

I contadini sono affrancati dal potere dei proprietari fondiari, poiché non esiste più la proprietà padronale sulla terra: essa è soppressa. I soldati e i marinai sono affrancati dal potere dispotico dei generali, poiché d'ora innanzi i generali saranno elettivi e revocabili. Gli operai sono affrancati dai capricci e dall'arbitrio dei capitalisti, poiché da oggi in poi verrà stabilito il controllo degli operai sulle officine e sulle fabbriche. Tutto ciò che è vivo e vitale si affranca dai ceppi aborriti.

Rimangono soltanto i popoli della Russia, che hanno sofferto e soffrono con pazienza l'oppressione e l'arbitrio, al cui affrancamento bisogna procedere immediatamente, e la cui liberazione deve essere attuata risolutamente e irrevocabilmente.

All'epoca dello zarismo i popoli della Russia erano aizzati sistematicamente gli uni contro gli altri. I risultati di questa politica sono noti: da una parte massacri e devastazioni, dall'altra schiavitù dei popoli.

Non si può e non si deve ritornare a questa vergognosa politica di istigazione. D'ora in poi essa deve essere sostituita da una politica di unione spontanea ed onesta dei popoli della Russia.

Nel periodo dell'imperialismo, dopo la rivoluzione di febbraio, quando il potere passò nelle mani della borghesia cadetta, la politica manifesta di istigazione fece posto ad una politica di vile sfiducia verso i popoli della Russia, politica di cavilli e provocazioni protetta da dichiarazioni verbali sulla «libertà» e sulla «uguaglianza» dei popoli. I risultati di tale politica sono noti: aumento dell'antagonismo tra le nazionalità, crollo della fiducia reciproca.

Bisogna porre fine a questa politica indegna di menzogne e di sfiducia, di cavilli e di provocazioni. Essa deve essere sostituita, da oggi in avanti, da una politica sincera ed onesta, che conduca alla massima fiducia reciproca dei popoli della Russia.

Solo come effetto di questa fiducia può formarsi l'unione onesta e durevole di tutti i popoli della Russia.

Solo come effetto di tale unione gli operai e i contadini dei popoli della Russia possono serrarsi in una forza rivoluzionaria capace di tener duro contro ogni attacco da parte della borghesia imperialista e annessionista.

Il Congresso dei Soviet, nel mese di giugno di quest'anno, ha proclamato per i popoli della Russia il diritto alla libera autodeterminazione.

Il II Congresso dei Soviet, nell'ottobre di quest'anno, ha confermato questo diritto imprescrittibile dei popoli della Russia, in maniera più risoluta e precisa.

Nell'esecuzione della volontà di questi Soviet, il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso di porre a base della propria attività, nella questione delle nazionalità della Russia, i seguenti principi:

1) Uguaglianza e sovranità dei popoli della Russia.

- 2) Diritto dei popoli della Russia alla libera autodeterminazione, fino alla separazione e alla costituzione di uno Stato indipendente.
 - 3) Soppressione di tutti i privilegi e di tutte le limitazioni nazionali e nazional-religiose.
 - 4) Libero sviluppo delle minoranze nazionali e dei gruppi etnici abitanti sul territorio della Russia.
- I decreti (*dekret*) specifici derivanti dal presente Atto saranno elaborati non appena costituita la commissione per le questioni delle nazionalità.

In nome della Repubblica Russa

Il commissario del popolo per le questioni delle nazionalità:

J. DJUGAŠVILI (STALIN)

Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo:

V. ULIANOV (LENIN)

FONTE: P. Biscaretti di Ruffia – G. Crespi Reghizzi, *La Costituzione sovietica del 1977*, Giuffrè, Milano, 1990, pp. 394 s.

COSTITUZIONE (LEGGE FONDAMENTALE) DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA SOVIETICA RUSSA

(Approvata dal V Congresso panrusso dei Soviet nella sessione del 10 luglio 1918)

La dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato, approvata dal III Congresso panrusso dei Soviet nel gennaio dell'anno 1918, e la Costituzione della Repubblica Sovietica, approvata dal V Congresso panrusso, costituiscono una unica legge fondamentale della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.

Questa legge fondamentale entra in vigore dal momento della sua pubblicazione in forma definitiva nella «*Izvestija* del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet». Essa deve essere pubblicata da tutti gli organi locali del potere sovietico ed esposta in luogo visibile in tutti gli enti sovietici.

Il V Congresso panrusso dei Soviet dà mandato al commissariato del popolo per l'istruzione di introdurre in tutte le scuole e in tutti gli istituti educativi della Repubblica Russa, senza eccezione, lo studio delle disposizioni fondamentali della presente Costituzione, e di disporne la spiegazione e l'interpretazione.

PARTE PRIMA

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL POPOLO LAVORATORE E SFRUTTATO

Capitolo I

1. La Russia viene dichiarata Repubblica dei Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini. Tutto il potere, centrale e locale, appartiene a questi Soviet.
2. La Repubblica Sovietica Russa viene costituita come federazione di repubbliche sovietiche nazionali sulla base di una libera unione di nazioni libere.

Capitolo II

3. Proponendosi come scopo fondamentale di sopprimere qualsiasi forma di sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, di abolire completamente la divisione della società in classi, di reprimere implacabilmente gli sfruttatori, di instaurare l'organizzazione socialista della società e di assicurare la vittoria del socialismo in tutti i Paesi, il III Congresso panrusso dei Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini delibera quanto segue:

- a) Nell'attuazione della socializzazione della terra, la proprietà privata sulla terra è abolita e tutto il complesso delle terre viene dichiarato patrimonio di tutto il popolo e trasferito ai lavoratori, senza alcun riscatto, su basi di uso egualitario della terra.
- b) Tutte le foreste, il sottosuolo e le acque di importanza generale per lo Stato, come pure tutte le scorte vive e morte, i poderi modello e le imprese agricole sono patrimonio nazionale.

- c) Come primo passo verso il totale trasferimento in proprietà della Repubblica Sovietica Operaio-contadina delle fabbriche, delle officine, delle miniere, delle ferrovie e degli altri mezzi di produzione e di trasporto, viene confermata la legge sovietica sul controllo operaio e sul Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, al fine di assicurare il potere dei lavoratori sugli sfruttatori.
- d) Il III Congresso panrusso dei Soviet considera la legge sovietica sull'annullamento (disconoscimento) dei prestiti conclusi dal governo dello Zar, dei proprietari fondiari e della borghesia come il primo colpo inferto al capitale bancario e finanziario internazionale, ed esprime la certezza che il potere sovietico avanzerà risolutamente su questa strada fino alla completa vittoria della rivolta operaia internazionale contro il giogo del capitale.
- e) Si conferma il trasferimento di tutte le banche in proprietà dello Stato Operaio-contadino, come una delle condizioni della liberazione delle masse lavoratrici dal giogo del capitale.
- f) Al fine di sterminare gli strati parassitari della società e di organizzare l'economia, viene istituito il servizio generale obbligatorio del lavoro.
- g) Allo scopo di assicurare alle masse lavoratrici la totalità del potere e di eliminare qualsiasi possibilità di restaurazione del potere degli sfruttatori, viene decretato l'armamento dei lavoratori, la formazione di un'Armata Rossa Socialista degli operai e dei contadini e il disarmo completo delle classi possidenti.

Capitolo III

4. Manifestando la decisione irremovibile di strappare l'umanità dagli artigli del capitale finanziario e dell'imperialismo, che nel corso di questa guerra – la più criminale di tutte le guerre – hanno inondato la terra di sangue, il III Congresso panrusso dei Soviet si associa interamente alla politica attuale del potere sovietico, consistente nella rottura dei trattati segreti, nell'organizzazione della massima fraternizzazione fra i soldati e i contadini degli eserciti che oggi si combattono, e nell'ottenimento ad ogni costo, mediante misure rivoluzionarie, di una pace democratica di tutti i lavoratori senza annessioni e riparazioni, sulla base della libera autodeterminazione delle nazioni.
5. Agli stessi fini, il III Congresso panrusso dei Soviet insiste sulla necessità di una completa rottura con la barbara politica della civiltà borghese, che ha costruito il benessere degli sfruttatori in un esiguo numero di nazioni privilegiate sull'asservimento di centinaia di milioni di lavoratori, in Asia, nelle colonie in genere e nei piccoli paesi.
6. Il III Congresso panrusso dei Soviet plaude alla politica del Consiglio dei Commissari del popolo, che ha proclamato l'indipendenza completa della Finlandia, ha iniziato la evacuazione delle truppe dalla Persia e ha concesso all'Armenia il diritto all'autodeterminazione.

Capitolo IV

7. Il III Congresso panrusso dei Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini ritiene che ora, nel momento della lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori, non vi debba essere posto per questi ultimi in alcun organo del potere. Il potere deve appartenere interamente ed

unicamente alle masse lavoratrici ed ai loro rappresentanti plenipotenziari: i Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini.

8. Al tempo stesso, mirando a realizzare un'unione veramente libera e volontaria e, conseguentemente, tanto più completa e duratura delle classi lavoratrici di tutte le nazioni della Russia, il III Congresso panrusso dei Soviet si limita a stabilire i principi fondamentali della Federazione delle Repubbliche Sovietiche della Russia, lasciando agli operai ed ai contadini di ogni nazione di decidere liberamente, nel rispettivo congresso sovietico plenipotenziario, se e a che titolo essi desiderino partecipare al Governo federale e alle altre istituzioni sovietiche federali.

PARTE SECONDA

DISPOSIZIONI GENERALI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA SOVIETICA RUSSA

Capitolo V

9. Il compito fondamentale della Costituzione della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa – [Costituzione] destinata al periodo transitorio attuale – consiste nell'instaurazione della dittatura del proletariato delle città e delle campagne e dei contadini più poveri, sotto forma di un forte potere sovietico panrusso, al fine di schiacciare totalmente la borghesia, di eliminare lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo e di insediare il socialismo, nel quale non vi saranno nè divisione in classi nè potere statale.

10. La Repubblica Russa è una libera società socialista di tutti i lavoratori della Russia. Tutto il potere entro i confini della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa appartiene alla popolazione operaia del Paese nella sua totalità, unita nei Soviet delle città e delle campagne.

11. I Soviet delle regioni che si distinguono per usanze particolari o per la composizione nazionale possono associarsi in unioni regionali autonome, alla testa delle quali – come in generale nel caso di tutti gli altri raggruppamenti regionali che potranno formarsi in futuro – si trovano i congressi regionali dei Soviet e i loro organi esecutivi.

Queste unioni regionali autonome entrano nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa secondo i principi della federazione.

12. Il potere supremo nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa appartiene al Congresso panrusso dei Soviet e, nell'intervallo fra i congressi, al Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.

13. Al fine di assicurare ai lavoratori un'effettiva libertà di coscienza, la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa, e si riconosce a tutti i cittadini la libertà di propaganda religiosa ed antireligiosa.

14. Al fine di garantire ai lavoratori un'effettiva libertà di esprimere le proprie opinioni, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa sopprime la dipendenza della stampa dal capitale, trasferisce nelle mani della classe operaia e dei contadini poveri tutti i mezzi tecnici e materiali [necessari] per la

pubblicazione di giornali, opuscoli, libri ed altre opere a stampa, ed assicura la loro libera diffusione in tutto il paese.

15. Al fine di assicurare ai lavoratori un'effettiva libertà di riunione, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa riconosce ai cittadini della Repubblica Sovietica il diritto di organizzare liberamente riunioni, comizi, cortei, ecc., e mette a disposizione della classe operaia e dei contadini poveri tutti i locali idonei all'organizzazione di assemblee popolari, con il mobilio, l'illuminazione e il riscaldamento.

16. Al fine di assicurare ai lavoratori un'effettiva libertà di associazione, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, dopo avere spezzato il potere economico e politico delle classi possidenti ed eliminato così tutti gli ostacoli che nella società borghese impedivano finora agli operai e ai contadini di godere della libertà di organizzazione e di azione, offre agli operai e ai contadini più poveri tutta la sua assistenza materiale e di altro genere affinché essi possano unirsi ed organizzarsi.

17. Al fine di assicurare ai lavoratori l'effettivo accesso alla cultura, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa si prefigge come compito di dare un'istruzione completa, generale e gratuita agli operai e ai contadini più poveri.

18. La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa considera il lavoro come un obbligo di tutti i cittadini della Repubblica e proclama il motto: «Chi non lavora non mangia».

19. Al fine di tutelare in ogni modo possibile le conquiste della Grande Rivoluzione Operaio-contadina, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa considera la difesa della patria socialista come un obbligo di tutti i cittadini della Repubblica ed istituisce il servizio militare generale obbligatorio. Il diritto d'onore di difendere la rivoluzione con le armi in pugno è concesso solo ai lavoratori: gli elementi non laboriosi della popolazione sono invece sottoposti all'espletamento di altri obblighi militari.

20. In forza della solidarietà dei lavoratori di tutte le nazioni, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa accorda tutti i diritti politici dei cittadini russi agli stranieri che risiedano sul territorio della Repubblica Russa per ragioni di lavoro e che appartengano alla classe operaia oppure ai contadini che non si avvalgano di lavoro altrui, e riconosce ai Soviet locali il diritto di accordare a tali stranieri i diritti della cittadinanza russa senza ulteriori difficoltose formalità.

21. La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa concede diritto di asilo a tutti gli stranieri perseguitati per reati politici e religiosi.

22. Riconoscendo uguali diritti ai cittadini indipendentemente dalla loro razza o nazionalità, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa dichiara incompatibile con le leggi fondamentali della Repubblica la costituzione o la tolleranza di privilegi o di preferenze di qualsiasi genere attribuiti in base alla razza o alla nazionalità, come pure qualunque oppressione di minoranze nazionali o la limitazione della loro uguaglianza giuridica.

23. Guidata dagli interessi della classe operaia nel suo insieme, la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa priva individui e gruppi particolari di quei diritti che essi esercitano a detrimento degli interessi della rivoluzione socialista.

PARTE TERZA

STRUTTURA DEL POTERE SOVIETICO

A. ORGANIZZAZIONE DEL POTERE CENTRALE

Capitolo VI. Il Congresso panrusso dei Soviet dei deputati degli operai, dei contadini, dei soldati dell'Armata Rossa e dei cosacchi

24. Il Congresso panrusso dei Soviet è il potere superiore della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.

25. Il Congresso panrusso dei Soviet è composto dai rappresentanti dei Soviet di città, in ragione di un deputato ogni 25.000 elettori, e dai rappresentanti dei congressi dei Soviet di provincia, in ragione di un deputato ogni 125.000 abitanti.

Nota I. – Quando il congresso provinciale dei Soviet non precede il Congresso panrusso dei Soviet, i delegati al Congresso panrusso sono inviati direttamente dai congressi distrettuali dei Soviet.

Nota II. – Quando il congresso regionale dei Soviet precede immediatamente il Congresso panrusso dei Soviet, i delegati al Congresso panrusso possono essere inviati dal congresso regionale dei Soviet.

26. Il Congresso panrusso dei Soviet è convocato dal Comitato Esecutivo Centrale panrusso (VCIK) dei Soviet almeno due volte all'anno.

27. Il Congresso panrusso dei Soviet straordinario è convocato dal Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet di propria iniziativa o su richiesta dei Soviet delle località in rappresentanza di almeno un terzo della popolazione totale della Repubblica.

28. Il Congresso panrusso dei Soviet elegge il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet, che non deve avere più di 200 membri.

29. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet è interamente responsabile di fronte al Congresso panrusso dei Soviet.

30. Nell'intervallo tra due congressi, il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet è il potere superiore della Repubblica.

Capitolo VII. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet

31. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet è l'organo superiore di legislazione, amministrazione e controllo della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.

32. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet fissa l'indirizzo generale dell'attività del Governo operaio-contadino e di tutti gli organi del potere sovietico nel paese, unifica e coordina l'attività legislativa ed amministrativa e vigila affinché la Costituzione e le deliberazioni (*postanovlenie*) dei Congressi panrusso dei Soviet e degli organi centrali del potere sovietico siano tradotte in atto.

33. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet esamina ed approva i progetti dei decreti (*dekret*) ed altre proposte presentate dal Consiglio dei commissari del popolo o da singoli dicasteri; esso emana anche [propri] decreti e ordinanze.

34. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet convoca il Congresso panrusso dei Soviet, al quale rende conto della propria attività e presenta relazioni sulla politica generale e su questioni

particolari.

35. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet forma il Consiglio dei commissari del popolo per l'amministrazione generale degli affari della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa e le sezioni (commissariati del popolo) per la direzione di settori particolari dell'amministrazione.

36. I membri del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet operano nelle sezioni (commissariati del popolo) o eseguono mandati particolari del Comitato stesso.

Capitolo VIII. Il Consiglio dei commissari del popolo

37. Al Consiglio dei commissari del popolo spetta l'amministrazione generale degli affari della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.

38. Nell'attuazione di questo compito, il Consiglio dei commissari del popolo emana decreti (*dekret*), ordinanze, circolari e in generale adotta tutti i provvedimenti necessari per uno svolgimento regolare e rapido della vita dello Stato.

39. Il Consiglio dei commissari del popolo informa immediatamente il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet di tutte le proprie deliberazioni (*postanovlenie*) e di tutte le proprie decisioni.

40. Il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet ha diritto di annullare o sospendere qualsiasi deliberazione (*postanovlenie*) o decisione del Consiglio dei commissari del popolo.

41. Tutte le deliberazioni (*postanovlenie*) e le decisioni del Consiglio dei commissari del popolo che abbiano grande importanza dal punto di vista della politica generale sono sottoposte all'esame e all'approvazione del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.

Nota. – Le misure che richiedono immediata applicazione possono essere attuate direttamente dal Consiglio dei commissari del popolo.

42. I membri del Consiglio dei commissari del popolo sono preposti ai singoli commissariati del popolo.

43. Sono istituiti diciotto commissariati del popolo, e precisamente [i commissariati del popolo]:

- a) per gli affari esteri;
- b) per la guerra;
- c) per la marina;
- d) per gli affari interni;
- e) per la giustizia;
- f) per il lavoro;
- g) per la previdenza sociale;
- h) per l'istruzione;
- i) per le poste e per i telegrafi;
- l) per gli affari delle nazionalità;
- m) per le finanze;
- n) per le comunicazioni;
- o) per l'agricoltura;
- p) per il commercio e l'industria;

- q) per gli approvvigionamenti;
- r) per il controllo di Stato;
- s) per il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale;
- t) per la sanità.

44. Presso ogni commissariato del popolo, e sotto la sua presidenza, è istituito un collegio, i cui membri sono approvati dal Consiglio dei commissari del popolo.

45. Il commissario del popolo ha diritto di prendere individualmente decisioni su tutte le questioni rientranti nella competenza del rispettivo commissariato del popolo, dandone segnalazione al collegio. Se il collegio dissente da una certa decisione del commissario del popolo esso può, senza sospendere l'esecuzione della decisione, ricorrere contro la decisione davanti al Consiglio dei commissari del popolo, o davanti al Presidium del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.

Lo stesso diritto di ricorso appartiene anche a ciascun membro del collegio.

46. Il Consiglio dei commissari del popolo è interamente responsabile di fronte al Congresso panrusso dei Soviet e al Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.

47. I commissari del popolo e i collegi presso i commissariati del popolo sono interamente responsabili di fronte al Consiglio dei commissari del popolo ed al Comitato Centrale panrusso dei Soviet.

48. Il titolo di commissario del popolo appartiene esclusivamente ai membri del Consiglio dei commissari del popolo, il quale gestisce gli affari generali della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, e non può essere attribuito ad alcun altro rappresentante del potere sovietico sia centrale che locale.

Capitolo IX. Materie di competenza del Congresso panrusso dei Soviet e del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet

49. Sono di competenza del Congresso panrusso dei Soviet e del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet tutte le questioni d'importanza generale per lo Stato, come:

- a) l'approvazione, la modificazione e l'integrazione della Costituzione della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- b) la direzione generale di tutta la politica estera ed interna della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- c) la determinazione e la modificazione dei confini, come pure l'alienazione di parti del territorio della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa o di diritti che ad essa appartengono;
- d) la determinazione dei confini e della competenza dei congressi regionali dei Soviet facenti parte della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, nonché la risoluzione delle controversie fra gli stessi;
- e) l'ammissione in seno alla Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa di nuovi membri della Repubblica Sovietica e il riconoscimento della secessione dalla Federazione Russa di singole parti della stessa;
- f) la suddivisione amministrativa generale del territorio della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa e l'approvazione dei raggruppamenti regionali;

- g) la determinazione e la modificazione del sistema delle misure, dei pesi e delle monete sul territorio della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- h) le relazioni con gli Stati esteri, la dichiarazione di guerra e la conclusione della pace;
- i) la conclusione di prestiti, di trattati doganali e commerciali, nonché di accordi finanziari;
- l) la determinazione delle basi e del piano generale di tutta l'economia nazionale e dei suoi diversi settori sul territorio della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- m) l'approvazione del bilancio della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- n) l'istituzione di imposte e di tributi per tutto lo Stato;
- o) la determinazione delle basi organizzative delle forze armate della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- p) la legislazione per tutto lo Stato, l'ordinamento giudiziario e la procedura giudiziaria, la legislazione civile, penale, ecc.;
- q) la nomina e la destituzione così di singoli membri del Consiglio dei commissari del popolo come del Consiglio dei commissari del popolo nel suo insieme, nonché l'approvazione [della nomina] del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo;
- r) l'emanazione di deliberazioni (*postanovlenie*) generali concernenti l'acquisto o la perdita dei diritti di cittadinanza russa e i diritti degli stranieri sul territorio della repubblica;
- s) il diritto di amnistia generale e parziale.

50. Oltre alle questioni sopra enumerate sono di competenza del Congresso panrusso dei Soviet e del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet tutte le questioni che essi ritengano soggette alla propria risoluzione.

51. Sono di competenza esclusiva del. Congresso panrusso dei Soviet:

- a) la determinazione, l'integrazione e la modificazione dei principi fondamentali della Costituzione Sovietica;
- b) la ratifica dei trattati di pace.

52. La risoluzione delle questioni indicate alle lettere «c» ed «h» dell'art. 49 è attribuita al Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet solo nel caso di impossibilità di convocare il Congresso panrusso dei Soviet.

B. ORGANIZZAZIONE DEL POTERE SOVIETICO LOCALE

53. I congressi dei Soviet si costituiscono nel modo seguente:

- a) i congressi di regione sono costituiti dai rappresentanti dei Soviet urbani, in ragione di 1 deputato ogni 5.000 elettori, e dai rappresentanti dei congressi provinciali dei Soviet, in ragione di 1 deputato ogni 25.000 abitanti, ma con il limite massimo di 500 delegati per tutta la regione; oppure dai rappresentanti dei congressi di governatorato dei Soviet, eletti nelle predette proporzioni, se la riunione del congresso precede immediatamente il congresso regionale dei Soviet.
- b) i congressi di governatorato (di circondario) sono costituiti dai rappresentanti dei Soviet urbani e dei congressi mandamentali dei Soviet, in ragione di 1 deputato ogni 10.000 abitanti, e, dalle città,

in ragione di 1 deputato ogni 2.000 elettori, ma con il limite massimo di 300 deputati per tutto il governatorato (circondario); inoltre, se la convocazione del congresso provinciale dei Soviet precede immediatamente il congresso di governatorato, le elezioni, nelle medesime proporzioni di cui sopra, non sono effettuate dai congressi di mandamento, ma dai congressi di provincia.

c) I congressi provinciali (distrettuali) sono costituiti dai rappresentanti dei Soviet rurali in ragione di 1 deputato ogni 1.000 abitanti, ma con il limite massimo di 300 deputati per tutta la provincia (distretto).

d) I congressi mandamentali sono costituiti dai rappresentanti di tutti i Soviet rurali del mandamento in ragione di 1 deputato ogni 10 membri del Soviet.

Nota 1. — Partecipano ai congressi provinciali dei Soviet i rappresentanti dei Soviet delle città la cui popolazione non superi i 10.000 abitanti; i Soviet rurali delle località con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti si uniscono per eleggere i propri deputati al congresso provinciale.

Nota 2. — I Soviet rurali con meno di 10 membri inviano 1 rappresentante al congresso mandamentale.

54. I congressi dei Soviet sono convocati dagli organi esecutivi territorialmente corrispondenti del potere sovietico (comitati esecutivi) per iniziativa di questi ultimi o su richiesta dei Soviet delle località in rappresentanza di almeno un terzo della popolazione della circoscrizione in questione; in ogni caso [essi debbono riunirsi] almeno due volte all'anno nelle regioni, almeno una volta ogni tre mesi nei governatorati e nelle provincie, ed almeno una volta al mese nei mandamenti.

55. Il congresso, dei Soviet (di regione, governatorato, provincia, mandamento) elegge il proprio organo esecutivo: il comitato esecutivo, la cui composizione numerica non deve superare: a) 25 membri per i Soviet di regione e di governatorato; b) 20 membri per i Soviet di provincia; c) 10 membri per i Soviet di mandamento. Il comitato esecutivo è interamente responsabile di fronte al congresso dei Soviet che lo ha eletto.

56. Nei limiti della propria competenza, il congresso dei Soviet (di regione, governatorato, provincia, mandamento) è l'organo superiore del potere nel territorio considerato; ma nell'intervallo tra le sue sessioni tale potere appartiene al comitato esecutivo.

Capitolo XI. I Soviet dei deputati.

57. I Soviet dei deputati sono costituiti:

a) nelle città, in ragione di 1 deputato ogni 1.000 abitanti, ma in modo che il numero totale dei deputati non sia inferiore a 50 nè superiore a 1.000;

b) negli agglomerati rurali (borgate, villaggi, *stanica*, frazioni, città con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, *aul*, *chutor*, ecc.), in ragione di 1 deputato ogni 100 abitanti, ma in modo che il numero totale dei deputati non sia inferiore a 3 nè superiore a 50 per ogni agglomerato rurale.

La durata del mandato dei deputati è di 3 mesi.

Nota: Nelle località rurali dove ciò sia possibile, le questioni amministrative sono risolte direttamente dall'assemblea generale degli elettori dell'agglomerato urbano in questione.

58. Per lo svolgimento del proprio lavoro ordinario, il Soviet dei deputati elegge tra i suoi membri un organo esecutivo (comitato esecutivo), composto nei villaggi da 5 persone al massimo, nelle città da 1 membro ogni 50 membri, ma con un minimo di 3 e un massimo di 15 membri (per le città di Pietroburgo e di Mosca il numero massimo è elevato a 40). Il comitato esecutivo è interamente responsabile di fronte al Soviet da cui è stato eletto.

59. Il Soviet dei deputati è convocato dal comitato esecutivo per iniziativa di quest'ultimo o su richiesta di almeno la metà dei membri del Soviet; in ogni caso, [esso deve essere convocato] almeno 1 volta alla settimana nelle città e 2 volte alla settimana negli agglomerati rurali.

60. Nei limiti della rispettiva competenza, il Soviet e, nel caso previsto dall'art. 57 (nota), l'assemblea generale degli elettori sono l'organo superiore del potere nel territorio considerato.

Capitolo XII. Materie di competenza degli organi locali del potere sovietico.

61. Gli organi del potere sovietico della regione, del governatorato, della provincia e del mandamento, nonché i Soviet dei deputati, hanno come oggetto della propria attività:

- a) la traduzione in atto di tutte le deliberazioni (*postanovlenie*) dei corrispondenti organi superiori del potere sovietico;
- b) l'adozione di tutti i provvedimenti intesi ad elevare il livello del rispettivo territorio sotto il profilo culturale ed economico;
- c) la decisione di tutte le questioni di importanza puramente locale (per il rispettivo territorio);
- d) il coordinamento di tutta l'attività dei Soviet nei limiti del rispettivo territorio.

62. I congressi dei Soviet e i loro comitati esecutivi hanno diritto di controllo sull'attività dei Soviet locali, (cioè i congressi e i comitati regionali hanno diritto di controllo su tutti i Soviet della rispettiva regione; i congressi e i comitati di governatorato su tutti i Soviet del rispettivo governatorato, ad eccezione dei Soviet urbani che non rientrano nella composizione dei congressi provinciali dei Soviet; ecc.). I congressi dei Soviet di regione e di governatorato, e i loro comitati esecutivi, hanno inoltre il diritto di revocare le decisioni dei Soviet operanti nella propria circoscrizione; nei casi di particolare importanza, essi informano di ciò le autorità sovietiche centrali.

63. Per assolvere i compiti affidati agli organi del potere sovietico, sono costituite presso i Soviet (urbani e rurali) e presso i comitati esecutivi (di regione, governatorato, provincia e mandamento) delle sezioni corrispondenti, presiedute da capisezione.

PARTE QUARTA

IL DIRITTO ELETTORALE ATTIVO E PASSIVO

Capitolo XIII

64. Godono del diritto di eleggere e di essere eletti ai Soviet, indipendentemente dalla loro

confessione religiosa, nazionalità, residenza, ecc., i cittadini qui appresso elencati della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, di entrambi i sessi e che al momento delle elezioni abbiano compiuto diciotto anni:

a) tutti coloro che traggono i loro mezzi di sussistenza dal lavoro produttivo e socialmente utile, nonché le persone che, svolgendo un'attività domestica, permettano ai primi di compiere il loro lavoro produttivo, e cioè: gli operai e gli impiegati di qualsiasi genere e categoria occupati nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, ecc., i contadini e i coltivatori-cosacchi che non si servano di lavoro salariato al fine di ottenere un profitto;

b) i soldati dell'esercito e della marina sovietica;

c) i cittadini che rientrano nelle categorie enumerate ai punti «a» e «b» del presente articolo e che abbiano perduto, in qualsiasi misura, la propria capacità lavorativa.

Nota 1: Con l'approvazione del potere centrale, i Soviet locali possono ridurre l'età elettorale stabilita nel presente articolo.

Nota 2: Tra le persone che non hanno la cittadinanza russa godono del diritto elettorale attivo e passivo anche le persone indicate nell'art. 20 (parte seconda, Capitolo V).

65. Non eleggono e non possono essere eletti, pur potendo far parte delle categorie sopra enumerate:

a) le persone che ricorrono al lavoro salariato al fine di ottenere 'Un profitto;

b) le persone che vivono di redditi non lavorativi, come, interessi di capitale, redditi di impresa, entrate patrimoniali, ecc.;

c) i commercianti privati, i mediatori e gli intermediari commerciali;

d) i monaci, il clero e tutti coloro che sono al servizio di Chiese e culti religiosi;

e) gli impiegati e gli agenti dell'antica polizia, del corpo speciale della gendarmeria e dei servizi di sicurezza, nonché i membri della casa regnante di Russia;

f) le persone riconosciute, con le modalità stabilite, minorate o inferme di mente, come pure le persone sotto tutela;

g) le persone che siano state condannate per reati motivati da profitto personale e per reati infamanti, durante il periodo fissato dalla legge o dalla sentenza penale.

Capitolo XIV. Lo svolgimento delle elezioni

66. Le elezioni si svolgono conformemente agli usi stabiliti e nei giorni stabiliti dai Soviet locali.

67. Le elezioni si svolgono alla presenza della commissione elettorale e del rappresentante del Soviet locale.

68. Nei casi in cui la partecipazione del rappresentante del potere sovietico risulta tecnicamente impossibile, egli viene sostituito dal presidente della commissione elettorale o, in sua mancanza, del presidente dell'assemblea elettorale.

69. Sull'andamento e sui risultati delle elezioni si redige un verbale, firmato dai membri della commissione elettorale e dal rappresentante del Soviet.

70. Le modalità dettagliate di svolgimento delle elezioni, come pure la partecipazione alle stesse di

sindacati e di altre organizzazioni operaie, sono determinate dai Soviet locali, conformemente alle istruzioni del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.

Capitolo XV. La verifica e l'annullamento delle elezioni e la revoca dei deputati

71. Tutta la documentazione relativa allo svolgimento delle elezioni viene rimessa al Soviet corrispondente.
72. Il Soviet designa una commissione dei mandati per la verifica dei risultati elettorali.
73. La commissione dei mandati riferisce al Soviet sui risultati della verifica.
74. Il Soviet decide la questione dell'approvazione dei candidati contestati.
75. In caso di mancata approvazione di un candidato il Soviet indice nuove elezioni.
76. Quando si verificano irregolarità relative alle elezioni nel loro complesso, la questione dell'eventuale annullamento delle stesse viene decisa dall'organo gerarchicamente superiore del potere sovietico.
77. Ultima istanza per la cassazione delle elezioni sovietiche è il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.
78. Gli elettori hanno diritto di revocare in qualsiasi momento il deputato da loro inviato al Soviet e di procedere a nuove elezioni conformemente al regolamento generale.

PARTE QUINTA NORME SUL BILANCIO

Capitolo XVI

79. Nell'attuale momento transitorio della dittatura dei lavoratori, la politica finanziaria della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa persegue il fine fondamentale di espropriare la borghesia e di preparare le condizioni per la uguaglianza di tutti i cittadini della Repubblica nel campo della produzione e della distribuzione delle ricchezze. A questi fini essa si propone di mettere a disposizione degli organi del potere sovietico tutti i mezzi necessari al soddisfacimento dei bisogni locali e generali della Repubblica Sovietica, senza arrestarsi di fronte alla necessità di intrusioni nel diritto di proprietà privata.
80. Le entrate e le uscite statali della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa sono conglobate nel bilancio generale dello Stato.
81. Il Congresso panrusso dei Soviet, o il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet, determina quali tipi di entrate e contributi debbano confluire nel bilancio generale dello Stato e quali spettino ai Soviet locali, e stabilisce altresì i limiti dell'imposizione fiscale.
82. I Soviet stabiliscono l'imposizione di imposte e contributi unicamente per i bisogni dell'economia locale. I fabbisogni generali dello Stato sono soddisfatti mediante le risorse provenienti dal Tesoro di Stato.

83. Si possono effettuare prelievi sulle risorse del Tesoro di Stato solo mediante un'autorizzazione di credito nei conti delle entrate e delle spese dello Stato, oppure in seguito ad una apposita deliberazione del potere centrale.

84. I crediti necessari per soddisfare fabbisogni di importanza generale per lo Stato sono trasferiti dal Tesoro di Stato a disposizione dei Soviet locali attraverso i commissariati del popolo competenti.

85. Tutti i crediti del Tesoro di Stato concessi ai Soviet, nonché i crediti destinati ai bisogni locali approvati in base ai bilanci preventivi, sono utilizzati dai Soviet secondo le suddivisioni dei bilanci preventivi (paragrafi ed articoli) e conformemente alla loro destinazione diretta, e non possono essere impiegati per il soddisfacimento di altri fabbisogni, quali che essi siano, senza un'apposita deliberazione del Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet e del Consiglio dei commissari del popolo.

86. I Soviet locali elaborano i bilanci preventivi delle entrate e delle spese in corrispondenza ai bisogni locali. I bilanci preventivi dei Soviet rurali e mandamentali, e dei Soviet urbani che partecipino ai congressi provinciali dei Soviet, nonché i bilanci preventivi degli organi provinciali del potere sovietico, sono approvati rispettivamente dai congressi di governatorato e di regione dei Soviet, o dai loro comitati esecutivi; i bilanci preventivi degli organi di città, di governatorato e di regione del potere sovietico sono approvati dal Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet e dal Consiglio dei commissari del popolo.

87. Per coprire tutte le spese non previste dai bilanci preventivi o rimediare all'insufficienza dei crediti finalizzati di bilancio, i Soviet richiedono crediti addizionali ai commissariati del popolo competenti.

88. Se le risorse locali risultano insufficienti per soddisfare i fabbisogni locali, il Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet e il Consiglio dei commissari del popolo possono autorizzare l'assegnazione ai Soviet locali di sussidi o di prestiti provenienti dai fondi del Tesoro di Stato e necessari per coprire le spese indifferibili.

PARTE SESTA

STEMMA E BANDIERA DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA SOVIETICA

89. Lo stemma della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa è composto da una figura che rappresenta una falce e un martello dorati, incrociati e con i manici rivolti verso il basso, su fondo rosso immerso in raggi di sole, circondata da una corona di spighe e con la scritta:

a) Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, e

b) Proletari di tutti i Paesi, unitevi!

90. La bandiera commerciale, marittima e militare della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa si compone di un drappo di colore rosso (scarlatto) che, al suo angolo superiore sinistro, presso l'asta, porta le lettere dorate RSFSR o la scritta: Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.

Il Presidente del V Congresso panrusso dei Soviet e del Comitato Esecutivo Centrale panrusso: Ja. SVERDLOV

I membri della Presidenza del Comitato Esecutivo Centrale panrusso: TEODORVIČ, ROZIN, ROZENGOL'Č, MITROFANOV, MAKSIMOV

Il Segretario: AFANAS'EV

FONTE: P. Biscaretti di Ruffia – G. Crespi Reghizzi, *La Costituzione sovietica del 1977*, Giuffrè, Milano, 1990, pp. 398 ss.

LEGGE FONDAMENTALE (COSTITUZIONE) DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

(Approvata il 6 luglio 1923 dalla II Sessione della I Legislatura del Comitato esecutivo centrale dell'URSS e, nella redazione definitiva, dal II Congresso dei Soviet dell'URSS il 31 gennaio 1924)

Il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, proclamando solennemente la saldezza dei fondamenti del potere sovietico, in esecuzione della deliberazione del I Congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, nonchè in base al Trattato sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche approvato al I Congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, [tenutosi] nella città di Mosca il 30 dicembre 1922, e prendendo in considerazione le rettifiche e le modificazioni proposte dai comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate, *delibera*:

La Dichiarazione sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e il Trattato sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche costituiscono la Legge Fondamentale (Costituzione) dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

PARTE PRIMA

DICHIARAZIONE SULLA FORMAZIONE DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

Dal tempo della formazione delle repubbliche sovietiche, gli Stati del mondo si sono scissi in due campi: il campo del capitalismo ed il campo del socialismo.

Là, nel campo del capitalismo, è l'inimicizia nazionale e l'ineguaglianza, la schiavitù coloniale e lo sciovinismo, l'oppressione nazionale e le devastazioni, i mezzi imperialistici e le guerre.

Qui, nel campo del socialismo, è la fiducia reciproca e la pace, la libertà nazionale e l'uguaglianza, la pacifica convivenza e la fraterna collaborazione dei popoli.

I tentativi fatti, per decine di anni, dal mondo capitalista per la risoluzione della questione della nazionalità, conciliando il libero sviluppo dei popoli col sistema dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, si sono dimostrati infruttuosi. All'opposto, il groviglio delle contraddizioni nazionali si imbroglia sempre di più, minacciando l'esistenza stessa del capitalismo. La borghesia si è dimostrata impotente ad avviare la collaborazione dei popoli.

Soltanto nel campo dei Soviet, soltanto nelle condizioni della dittatura del proletariato, che ha saldato attorno a sé la maggioranza della popolazione, si è dimostrato possibile annientare alle radici il giogo coloniale, creare un ambiente di fiducia reciproca e gettare le basi di una fraterna collaborazione dei popoli.

Soltanto grazie a queste circostanze, alle repubbliche sovietiche è riuscito di parare l'attacco degli imperialisti di tutto il mondo, interni ed esterni, soltanto grazie a queste circostanze è riuscito ad esse di

liquidare, con successo, la guerra civile, di assicurare la propria esistenza e di accingersi all'edificazione economica pacifica.

Ma gli anni della guerra non sono passati senza lasciar traccia. I campi devastati, le officine abbandonate, le forze di produzione distrutte e le risorse economiche esaurite, rimasti come eredità della guerra, rendono insufficienti i singoli sforzi delle singole repubbliche per l'edificazione economica. La ricostituzione dell'economia nazionale si è dimostrata impossibile durante l'esistenza separata delle repubbliche.

D'altra parte l'instabilità della situazione internazionale ed il pericolo di nuovi attacchi rendono inevitabile la creazione di un fronte unico delle repubbliche sovietiche contro l'accerchiamento capitalistico.

Infine la stessa struttura del potere sovietico, internazionale per la natura di classe, spinge le masse lavoratrici delle repubbliche socialiste sulla via dell'unione in una famiglia socialista.

Tutte queste circostanze esigono imperiosamente l'unione delle repubbliche sovietiche in uno Stato federale, capace di assicurare sia la sicurezza esterna, sia il progresso economico interno, e il libero sviluppo nazionale dei popoli.

La volontà dei popoli delle repubbliche sovietiche, che si sono radunati di recente nei congressi dei loro Soviet, e che hanno unanimemente preso la decisione di formare l' «Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche», serve come sicura garanzia del fatto che questa Unione è un'unione volontaria di popoli aventi uguali diritti, che ad ogni repubblica è assicurato il diritto di libera secessione dall'Unione, che l'ammissione all'Unione è aperta a tutte le repubbliche sovietiche socialiste, così quelle esistenti come quelle che potranno sorgere in avvenire, che il nuovo Stato federale si mostra degno coronamento di quelle basi di convivenza pacifica e di collaborazione fraterna dei popoli, gettate già nell'ottobre del 1917, e che esso servirà da sicuro baluardo contro il capitalismo mondiale e da nuovo, decisivo passo sulla via dell'unione dei lavoratori di tutti i paesi in una Repubblica Sovietica Socialista Mondiale.

PARTE SECONDA

TRATTATO SULLA FORMAZIONE DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa (RSFSR), la Repubblica Socialista Sovietica Ucraina (RSSU), la Repubblica Socialista Sovietica Bielorusa (RSSB), e la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica (RSFSST: la Repubblica Socialista Sovietica Azerbaigiana, la Repubblica Socialista Sovietica Georgiana, la Repubblica Socialista Sovietica Armena), si uniscono in unico Stato federale: l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Capitolo I. Le materie di competenza degli organi supremi del potere dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

1. Sono di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi supremi:

- a) la rappresentanza dell'Unione nelle relazioni internazionali, la gestione di tutte le relazioni diplomatiche, la conclusione di trattati politici e di diversa natura con altri Stati;
- b) la modificazione dei confini esterni dell'Unione, nonché il regolamento delle questioni relative alla modificazione dei confini tra repubbliche federate;
- c) la conclusione di trattati aventi per oggetto l'ammissione in seno all'Unione di nuove repubbliche;
- d) la dichiarazione di guerra e la conclusione della pace;
- e) la conclusione di prestiti interni ed esteri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e l'autorizzazione alla conclusione di prestiti interni ed esteri delle repubbliche federate;
- f) la ratifica dei trattati internazionali;
- g) la direzione del commercio estero e l'organizzazione del sistema del commercio interno;
- h) l'adozione delle basi e del piano generale di tutta l'economia nazionale dell'Unione, la determinazione dei settori dell'industria e delle singole imprese industriali che abbiano importanza federale; la conclusione di contratti di concessione (*koncessija*) sia federali, sia in nome delle repubbliche federate;
- i) la direzione dei trasporti, delle poste e dei telegrafi;
- l) l'organizzazione e la direzione delle Forze Armate dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;
- m) l'approvazione di un bilancio statale unitario dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche nella cui composizione entrano i bilanci delle repubbliche federate; la determinazione delle imposte e delle entrate federali, nonché le loro diminuzioni e i loro aumenti, che concorrono alla formazione dei bilanci delle repubbliche federate; l'autorizzazione alle imposte addizionali e alle sopratasse per la formazione dei bilanci delle repubbliche federate;
- n) l'adozione di un sistema monetario e creditizio unitario;
- o) l'adozione di principi generali sull'organizzazione e sull'uso delle terre, come pure di principi generali sull'uso del sottosuolo, delle foreste e delle acque in tutto il territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;
- p) la legislazione federale relativa alle emigrazioni interne tra le repubbliche e l'istituzione di un fondo di emigrazione;
- q) l'adozione di basi dell'ordinamento giudiziario e della procedura giudiziaria, nonché della legislazione civile e penale dell'Unione;
- r) l'adozione di leggi fondamentali sul lavoro;
- s) l'adozione di principi generali nel campo dell'istruzione nazionale;
- t) l'adozione di provvedimenti generali in materia di protezione della salute nazionale;
- u) la determinazione di un sistema di pesi e misure;
- v) l'organizzazione della statistica federale;
- w) la legislazione fondamentale in materia di cittadinanza federale in relazione ai diritti degli stranieri;

- x) il diritto di amnistia esteso a tutto il territorio dell'Unione;
 - y) l'annullamento delle deliberazioni (*postanovlenie*) dei congressi dei Soviet e dei comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate che violino la presente Costituzione;
 - z) la risoluzione delle questioni controverse che insorgano tra repubbliche federate.
2. L'approvazione e la modificazione dei principi fondamentali della presente Costituzione sono di esclusiva competenza del Congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Capitolo II. I diritti sovrani delle repubbliche federate e la cittadinanza dell'Unione

3. La sovranità delle repubbliche federate è ridotta solo nei limiti indicati nella presente Costituzione e soltanto per le materie attribuite alla competenza dell'Unione. Al di fuori di questi limiti ogni repubblica federata esercita il proprio potere statale in modo autonomo. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche tutela i diritti sovrani delle repubbliche federate.
4. Ognuna delle repubbliche federate conserva il diritto di libera secessione dall'Unione.
5. Le repubbliche federate, in conformità con la presente Costituzione, apportano modificazioni alle proprie costituzioni.
6. Il territorio delle repubbliche federate non può essere modificato senza il loro consenso; similmente, per la modificazione, la limitazione o la soppressione dell'art. 4 occorre il consenso di tutte le repubbliche che fanno parte dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.
7. Per i cittadini delle repubbliche federate si stabilisce una cittadinanza federale unitaria.

Capitolo III. Il Congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

8. Organo supremo del potere dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è il congresso dei Soviet e, nell'intervallo tra due congressi dei Soviet, il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, composto dal Soviet dell'Unione e dal Soviet delle Nazionalità.
9. Il congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è composto dai rappresentanti dei Soviet urbani e dei Soviet dei centri abitati urbani, in ragione di 1 deputato ogni 25.000 elettori, e dai rappresentanti dei congressi dei Soviet di governatorato, in ragione di 1 deputato ogni 125.000 abitanti.
10. I delegati al congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono eletti nei congressi di governatorato dei Soviet. In quelle repubbliche in cui non vi sono unioni di governatorato i delegati sono eletti direttamente nel congresso dei Soviet della repubblica in questione.
11. I congressi ordinari dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono convocati dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche una volta all'anno; i congressi straordinari sono convocati dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche di propria iniziativa, a richiesta del Soviet dell'Unione o del Soviet delle Nazionalità, oppure anche a richiesta di due repubbliche federate.
12. In circostanze eccezionali, che ostacolano la convocazione nel termine prescritto del congresso dei

Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, al Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è conferito il diritto di rinviare la convocazione del congresso.

Capitolo IV. Il Comitato Esecutivo Centrale

13. Il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è composto dal Soviet dell'Unione e dal Soviet delle Nazionalità.

14. Il congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche elegge il Soviet dell'Unione fra i rappresentanti delle repubbliche federate, proporzionalmente alla popolazione di ciascuna, per un numero complessivo di 414 membri.

15. Il Soviet delle Nazionalità è formato dai rappresentanti delle repubbliche socialiste sovietiche federate ed autonome, in ragione di cinque rappresentanti per ognuna, e dai rappresentanti delle regioni autonome della RSFSR in ragione di un rappresentante per ognuna.

La composizione del Soviet delle Nazionalità nel suo complesso è approvata dal congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Nota: Le Repubbliche autonome dell'Aggiaria e dell'Abchasia e le regioni autonome dell'Ossetia meridionale, del Nagorno-Karabach e del Nachicevan inviano al Soviet delle Nazionalità un rappresentante per ciascuna di esse.

16. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità esaminano tutti i decreti (*dekret*), i codici e le deliberazioni (*postanovlenie*) trasmessi ad essi dal Presidium del Comitato Esecutivo Centrale, dal Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, dai singoli commissariati del popolo dell'Unione e dai comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate, nonché gli atti sorti per iniziativa del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità.

17. Il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche emana codici, decreti, deliberazioni ed ordinanze, unifica il lavoro di legislazione ed amministrazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e determina la sfera di attività del Presidium del Comitato Esecutivo Centrale e del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

18. Tutti i decreti e le deliberazioni che stabiliscono norme generali per la vita politica ed economica dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, oppure che apportano modificazioni radicali nella pratica esistente degli organi statali dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, debbono essere obbligatoriamente sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

19. Tutti i decreti, le deliberazioni e le ordinanze emanati dal Comitato Esecutivo Centrale sono obbligatori e debbono avere immediata esecuzione in tutto il territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

20. Il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ha diritto di sospendere o annullare i decreti, le deliberazioni e le ordinanze del Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, nonché dei congressi dei Soviet e dei comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate e degli altri organi del potere nel territorio

dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

21. Le sessioni ordinarie del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono convocate dal Presidium del Comitato Esecutivo Centrale tre volte all'anno. Le sessioni straordinarie sono convocate per deliberazione del Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche su richiesta del Presidium del Soviet dell'Unione o del Presidium del Soviet delle Nazionalità, nonché su richiesta del Comitato Esecutivo Centrale di una delle repubbliche federate.

22. I progetti di legge sottoposti all'esame del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche acquistano forza di legge soltanto a condizione che siano approvati tanto dal Soviet dell'Unione quanto dal Soviet delle Nazionalità, e sono pubblicati in nome del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

23. Nei casi di divergenze tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, la questione viene rimessa ad una commissione di conciliazione da essi costituita.

24. Se un accordo non viene raggiunto nella commissione di conciliazione, la questione viene trasferita all'esame della seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità; inoltre, in caso di mancanza della maggioranza dei voti del Soviet dell'Unione o del Soviet delle Nazionalità, la questione può essere rimessa, su richiesta di uno di questi organi, alla decisione di un congresso ordinario o straordinario dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

25. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, per la preparazione delle proprie sessioni e la direzione del lavoro di queste ultime, eleggono i rispettivi Presidium, ciascuno composto da 7 membri.

26. Nell'intervallo tra due sessioni del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, organo superiore del potere è il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, formato dal Comitato Esecutivo Centrale, in numero di 21 membri, fra i quali entrano, per intero, i Presidium del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità.

Per la formazione del Presidium del Comitato Esecutivo Centrale e del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (artt. 26 e 37 della presente Costituzione) viene indetta una seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità. La votazione, nella seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, viene effettuata separatamente dal Soviet dell'Unione e dal Soviet delle Nazionalità.

27. Il Comitato Esecutivo Centrale elegge, secondo il numero delle repubbliche federate, quattro presidenti del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche fra i membri del Presidium del Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

28. Il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è responsabile davanti al congresso dei Soviet dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Capitolo V. Il Presidium del Comitato Esecutivo delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

29. Nell'intervallo tra due sessioni del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche

Socialiste Sovietiche il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è l'organo legislativo, esecutivo ed amministrativo superiore del potere dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

30. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche vigila affinché venga attuata la Costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e siano eseguite tutte le deliberazioni del congresso dei Soviet e del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche da parte di tutti gli organi del potere.

31. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ha diritto di sospendere e annullare le deliberazioni del Consiglio dei commissari del popolo e dei singoli commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, nonché dei comitati esecutivi centrali e dei consigli dei commissari del popolo delle repubbliche federate.

32. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ha diritto di sospendere le deliberazioni dei congressi dei Soviet delle repubbliche federate, purchè sottoponga poi queste deliberazioni all'esame e all'approvazione del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

33. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche emana decreti, deliberazioni ed ordinanze, esamina ed approva i progetti dei decreti e delle deliberazioni presentati dal Consiglio dei commissari del popolo, dai singoli dicasteri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, dai comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate, dai loro presidium e dagli altri organi del potere.

34. I decreti e le deliberazioni del Comitato Esecutivo Centrale, del suo Presidium e del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono stampati nelle lingue di uso comune nelle repubbliche federate (russo, ucraino, bielorusso, georgiano, armeno, turco-tartaro).

35. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche decide le questioni relative ai rapporti reciproci tra il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e i commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, da una parte, e i comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate e i loro presidium, dall'altra.

36. Il Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è responsabile davanti al Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Capitolo VI. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

37. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è l'organo esecutivo ed amministrativo del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; è formato dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle

Repubbliche Socialiste Sovietiche, e si compone:

del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;

dei Vicepresidenti;

del commissario del popolo per gli affari esteri;

del commissario del popolo per la guerra e la marina;

del commissario del popolo per il commercio estero;

del commissario del popolo per le comunicazioni;

del commissario del popolo per le poste e i telegrafi;

del commissario del popolo per l'ispezione operaio-contadina;

del commissario del popolo per il lavoro;

del Presidente del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale;

del commissario del popolo per l'approvvigionamento;

del commissario del popolo per le finanze.

38. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, nei limiti dei diritti ad esso conferiti dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e in base al Regolamento (*položenie*) del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, emana decreti e deliberazioni che devono essere obbligatoriamente eseguiti in tutto il territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

39. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche esamina i decreti e le deliberazioni presentati tanto dai singoli commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche quanto dai comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate e dai loro presidium.

40. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è responsabile in tutto il suo lavoro davanti al Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e al suo Presidium.

41. Le deliberazioni e le ordinanze del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche possono essere sospese e annullate dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e dal suo Presidium.

42. I comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate e i loro presidium possono appellare i decreti e le deliberazioni del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche davanti al Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, senza sospenderne l'esecuzione.

Capitolo VII. La Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

43. Allo scopo di consolidare la legalità rivoluzionaria sul territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, presso il Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche

Socialiste Sovietiche viene istituita una Corte Suprema, che è competente a:

- a) fornire alle Corti Supreme delle repubbliche federate chiarimenti direttivi su questioni di legislazione federale;
- b) esaminare ed appellare davanti al Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, su istanza del Procuratore della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, le pronuncie (*postanovlenie*) e le sentenze civili e penali delle Corti Supreme delle repubbliche federate quando esse siano in contrasto con la legislazione federale oppure in quanto esse ledano gli interessi di altre repubbliche;
- c) fornire, su richiesta del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, pareri intorno alla legalità di determinate deliberazioni delle repubbliche federate dal punto di vista della Costituzione;
- d) risolvere controversie giudiziarie tra repubbliche federate;
- e) esaminare i processi di accusa di alti funzionari dell'Unione per reati di servizio.

44. La Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche opera nella seguente composizione:

- a) seduta plenaria della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;
- b) collegio giudiziario civile e collegio giudiziario penale della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; c) collegio militare e dei trasporti militari.

45. La Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche nella sua seduta plenaria è formata di 11 membri, ivi compresi il Presidente e il Vicepresidente, 4 presidenti di sedute plenarie delle Corti Supreme delle repubbliche federate dell'Unione e un rappresentante della Direzione Politica Statale Unificata dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; il Presidente, il Vicepresidente e gli altri cinque membri sono nominati dal Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

46. Il Procuratore della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e il suo sostituto sono nominati dal Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. È compito del Procuratore della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche di fornire pareri intorno a tutte le questioni sottoposte alla risoluzione della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, di sostenere l'accusa nelle sedute della Corte e, in caso di disaccordo con le decisioni della seduta plenaria della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, di appellare le stesse davanti al Presidium del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

47. Il diritto di sottoporre le questioni indicate nell'articolo 43 all'esame della seduta plenaria della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche può aver luogo esclusivamente ad iniziativa del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, del suo Presidium, del Procuratore della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, dei procuratori delle repubbliche federate e della Direzione Politica Statale Unificata dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

48. Le sedute plenarie della Corte Suprema dell'Unione formano degli uffici giudiziari speciali

(sostav) per l'esame:

a) delle cause civili e penali di importanza eccezionale e che coinvolgono, per il loro oggetto, due o più repubbliche federate;

b) delle cause relative all'imputazione personale di membri del Comitato Esecutivo Centrale e del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

L'ammissione di queste cause all'esame della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche può avere luogo esclusivamente previa apposita deliberazione (*postanovlenie*), caso per caso, del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione e del suo Presidium.

Capitolo VIII. I commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

49. Per l'immediata direzione dei singoli settori dell'amministrazione statale che appartengono alla sfera di competenza del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, si formano i 10 commissariati del popolo, indicati all'art. 37 della presente Costituzione, i quali operano in base ai regolamenti (*polozhenie*) dei commissariati del popolo approvati dal Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

50. I commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si dividono in:

a) commissariati del popolo federali, unici per tutta l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;

b) commissariati del popolo unificati dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

51. Sono commissariati del popolo federali i commissariati del popolo:

per gli affari esteri;

per la guerra e la marina;

per il commercio estero;

per le comunicazioni;

per le poste ed i telegrafi.

52. Sono commissariati del popolo unificati dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche i commissariati del popolo:

per il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale;

per il lavoro;

per l'approvvigionamento;

per le finanze;

per l'ispezione operaio-contadina.

53. I commissariati del popolo federali dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche mantengono presso le repubbliche federate propri plenipotenziari, ad essi direttamente sottoposti.

54. Organi dei commissariati del popolo unificati dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per l'attuazione dei loro compiti sul territorio delle repubbliche federate sono gli omonimi commissariati del popolo di queste repubbliche.

55. A capo dei commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche stanno

i membri del Consiglio dei commissari del popolo: i commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

56. Presso ogni commissario del popolo, sotto la sua presidenza, si forma un collegio, i cui membri sono nominati dal Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

57. Il commissario del popolo ha diritto di prendere individualmente decisioni su tutte le questioni che sono di competenza del rispettivo commissariato, dandone notizia al collegio. In caso di disaccordo con una determinata "decisione del commissario del popolo, il collegio o i singoli membri dello stesso possono, senza sospendere l'esecuzione della decisione, ricorrere avverso la stessa davanti al Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

58. Le ordinanze di singoli commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche possono essere annullate dal Presidium del Comitato Esecutivo Centrale e dal Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

59. Le ordinanze dei commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche possono essere sospese dai comitati esecutivi centrali o dai presidium dei comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate per manifesta discordanza dell'ordinanza in questione con la Costituzione federale, con la legislazione dell'Unione o con la legislazione della repubblica federata. Della sospensione dell'ordinanza i comitati esecutivi centrali o i presidium dei comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate informano immediatamente il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e il corrispondente commissariato del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

60. I commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono responsabili davanti al Consiglio dei commissari del popolo, al Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e al suo Presidium.

Capitolo IX. La Direzione Politica Statale Unificata

61. Allo scopo di unificare gli sforzi rivoluzionari delle repubbliche federate per la lotta con la controrivoluzione politica ed economica, lo spionaggio ed il banditismo, viene istituita presso il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche la Direzione Politica Statale Unificata (OGPU), il cui presidente entra a far parte del Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche con diritto di voto consultivo.

62. La Direzione Politica Statale Unificata dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche dirige il lavoro degli organi locali della Direzione Politica Statale (GPU) a mezzo dei propri plenipotenziari presso i consigli dei commissari del popolo delle repubbliche federate, che operano in base a speciale regolamento (*položenie*) approvato in via legislativa.

63. La sorveglianza sulla regolarità degli atti della Direzione Politica Statale Unificata dell'Unione

delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è esercitata dal Procuratore della Corte Suprema dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sulla base di una apposita deliberazione (*postanovlenie*) del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Capitolo X. Le repubbliche federate

64. Nei limiti del territorio di ogni repubblica federata, organo supremo del potere della repubblica è il congresso dei Soviet della repubblica e, nell'intervallo tra due congressi, il suo comitato esecutivo centrale.

65. I rapporti reciproci tra gli organi supremi del potere delle repubbliche federate e gli organi supremi del potere dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sono stabiliti dalla presente Costituzione.

66. I comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate eleggono nel proprio seno i presidium, i quali sono gli organi superiori del potere nell'intervallo tra due sessioni dei comitati esecutivi centrali.

67. I comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate formano i propri organi esecutivi: i consigli dei commissari del popolo, composti:

dal Presidente del consiglio dei commissari del popolo; dai vicepresidenti; dal presidente del consiglio superiore dell'economia nazionale; dal commissario del popolo per l'agricoltura; dal commissario del popolo per le finanze; dal commissario del popolo per l'approvvigionamento; dal commissario del popolo per il lavoro; dal commissario del popolo per gli affari interni; dal commissario del popolo per la giustizia; dal commissario del popolo per l'ispezione operaio-contadina; dal commissario del popolo per l'istruzione; dal commissario del popolo per la sanità; dal commissario del popolo per la previdenza sociale, nonchè – con diritto di voto consultivo o deliberativo, per decisione dei comitati esecutivi centrali delle repubbliche federate – dai plenipotenziari dei commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per gli affari esteri, per la guerra e la marina, per il commercio estero, per le comunicazioni, per le poste e i telegrafi.

68. Il consiglio superiore dell'economia nazionale e i commissariati del popolo per l'approvvigionamento, per le finanze, per il lavoro e per l'ispezione operaio-contadina delle repubbliche federate, sottoponendosi ai comitati esecutivi centrali e ai consigli dei commissari del popolo delle repubbliche federate, attuano, nella propria attività, le direttive dei corrispondenti commissariati del popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

69. Il diritto di amnistia, come pure il diritto di grazia e di riabilitazione nei confronti dei cittadini condannati dagli organi giudiziari ed amministrativi delle repubbliche federate, è riservato ai comitati esecutivi centrali di queste repubbliche.

Capitolo XI. Lo stemma, la bandiera e la capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

70. Lo stemma di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si compone di una falce e di un martello sul globo terrestre disegnato nei raggi del sole e incorniciato di spighe, con la scritta nelle lingue menzionate all'art. 34: «Proletari di tutti i Paesi unitevi!». Al di sopra dello stemma vi è una stella a cinque punte.

71. La bandiera di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si compone di un drappo rosso o scarlatto, nell'angolo superiore del quale, presso l'asta, sono disegnati una falce e un martello d'oro, sormontati da una stella rossa a cinque punte, orlata d'oro. Il rapporto fra la larghezza e la lunghezza è di 1 a 2.

72. La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

Il Presidente del II Congresso dei Soviet delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: M. KALININ

Il Segretario del II Congresso dei Soviet delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: A. ENUKIDZE

FONTE: P. Biscaretti di Ruffia – G. Crespi Reghizzi, *La Costituzione sovietica del 1977*, Giuffrè, Milano, 1990, pp. 414 ss.

COSTITUZIONE (LEGGE FONDAMENTALE) DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

(Approvata dall'VIII Congresso (straordinario) dei Soviet dell'URSS il 5 dicembre 1936)

Capitolo I. Ordinamento sociale.

1. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista di operai e di contadini.
2. La base politica dell'URSS è costituita dai Soviet dei deputati dei lavoratori, sorti e consolidatisi in seguito al rovesciamento del potere dei proprietari fondiari e dei capitalisti e alla conquista della dittatura del proletariato.
3. Tutto il potere nell'URSS appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai Soviet dei deputati dei lavoratori.
4. La base economica dell'URSS è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione, affermatasi come risultato della liquidazione del sistema capitalista dell'economia, dell'abolizione della proprietà privata degli strumenti e dei mezzi di produzione e dell'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.
5. La proprietà socialista nell'URSS assume forma di proprietà statale (patrimonio di tutto il popolo), oppure forma di proprietà cooperativo-kolchoziana (proprietà dei singoli kolchoz, proprietà dei consorzi cooperativi).
6. La terra, il sottosuolo, le acque, le foreste, le officine, le fabbriche, le miniere, le cave, i trasporti per ferrovia, per via d'acqua e per via aerea, le banche, i mezzi di comunicazione, le grandi imprese agricole organizzate dallo Stato (sovchoz, stazioni di macchine e trattori, ecc.), nonché le imprese comunali e il complesso fondamentale delle abitazioni nelle città e nei centri industriali, sono proprietà dello Stato, cioè patrimonio di tutto il popolo.
7. Le imprese sociali nei kolchoz e nelle organizzazioni cooperative, con le loro scorte vive e morte, la produzione fornita dai kolchoz e dalle organizzazioni cooperative, come pure i loro edifici sociali, costituiscono la proprietà sociale, socialista, dei kolchoz e delle organizzazioni cooperative.
In conformità allo statuto dell'*artel'* agricolo, ogni famiglia (*dvor*) kolchoziana, oltre al reddito fondamentale ricavato dall'economia sociale del kolchoz, ha in uso personale un piccolo appezzamento di terra attiguo alla casa e, in proprietà personale, l'azienda ausiliaria impiantata su tale appezzamento, la casa di abitazione, del bestiame produttivo, il pollame e l'attrezzatura agricola minuta.
8. La terra occupata dai kolchoz è assegnata loro in uso gratuito e non sottoposto a termine, cioè in perpetuo.
9. Accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forma dominante dell'economia nell'URSS, è ammessa dalla legge la piccola economia privata dei contadini non associati e degli artigiani, fondata sul lavoro personale ed escludente lo sfruttamento di lavoro altrui.
10. Il diritto di proprietà personale dei cittadini sui redditi del proprio lavoro e sui propri risparmi,

sulla casa di abitazione e sull'azienda domestica ausiliaria, sugli oggetti dell'economia domestica e di uso quotidiano, sugli oggetti di consumo e comodità personali, come pure il diritto di successione ereditaria nella proprietà personale dei cittadini, sono tutelati dalla legge.

11. La vita economica dell'URSS è determinata e indirizzata da un piano statale dell'economia nazionale, in vista dell'accrescimento della ricchezza sociale, dell'elevamento incessante del livello materiale e culturale dei lavoratori, del consolidamento dell'indipendenza dell'URSS e del rafforzamento della sua capacità difensiva.

12. Il lavoro nell'URSS è obbligo ed impegno d'onore di ogni cittadino idoneo al lavoro, secondo il principio: «chi non lavora, non mangia».

Nell'URSS si attua il principio del socialismo: «da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro».

Capitolo II. Ordinamento statale.

13. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato federale, formato sulla base dell'unione volontaria, a parità di diritti, delle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche:

Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;

Repubblica Socialista Sovietica Ucraina;

Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa;

Repubblica Socialista Sovietica Azerbaigiana;

Repubblica Socialista Sovietica Georgiana;

Repubblica Socialista Sovietica Armena;

Repubblica Socialista Sovietica Turkmena;

Repubblica Socialista Sovietica Uzbeca;

Repubblica Socialista Sovietica Tagica;

Repubblica Socialista Sovietica Kazacha;

Repubblica Socialista Sovietica Kirghisa.

14. Sono di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi superiori del potere e dagli organi dell'amministrazione statale:

a) la rappresentanza dell'Unione nelle relazioni internazionali, la conclusione e la ratifica dei trattati con altri Stati;

b) le questioni della guerra e della pace;

c) l'ammissione in seno all'URSS di nuove repubbliche;

d) il controllo sull'applicazione della Costituzione dell'URSS e le misure atte ad assicurare la conformità delle Costituzioni delle repubbliche federate con la Costituzione dell'URSS;

e) l'approvazione delle modificazioni dei confini tra repubbliche federate;

f) l'approvazione della formazione di nuovi territori e di nuove regioni, nonchè di nuove repubbliche autonome in seno alle repubbliche federate;

g) l'organizzazione della difesa dell'URSS e la direzione di tutte le forze armate dell'URSS;

- h)* il commercio estero sulla base del monopolio di Stato;
- i)* la tutela della sicurezza dello Stato;
- k)* l'adozione dei piani dell'economia nazionale dell'URSS;
- l)* l'approvazione del bilancio statale unitario dell'URSS, nonché delle imposte e delle entrate che concorrono alla formazione dei bilanci federali, repubblicani e locali;
- m)* l'amministrazione delle banche, delle imprese e degli enti industriali ed agricoli, nonché delle imprese commerciali di dipendenza federale;
- n)* l'amministrazione dei trasporti e delle comunicazioni;
- o)* la direzione del sistema monetario e creditizio;
- p)* l'organizzazione delle assicurazioni di Stato;
- q)* la stipulazione e la concessione di prestiti;
- r)* la determinazione di principi fondamentali relativi all'uso della terra, come pure all'uso del sottosuolo, delle foreste e delle acque;
- s)* la determinazione di principi fondamentali in materia d'istruzione e di sanità pubblica;
- t)* l'organizzazione di un sistema unitario di contabilità economica nazionale;
- u)* l'adozione di basi della legislazione sul lavoro;
- v)* la legislazione sull'ordinamento giudiziario e sulla procedura giudiziaria; i codici penale e civile;
- x)* le leggi sulla cittadinanza federale; le leggi sui diritti degli stranieri;
- y)* l'emanazione di atti federali di amnistia.

15. La sovranità delle repubbliche federate non ha altri limiti tranne quelli indicati dall'art. 14 della Costituzione dell'URSS. Al di fuori di tali limiti, ogni repubblica federata esercita il potere statale in modo indipendente. L'URSS tutela i diritti sovrani delle repubbliche federate.

16. Ogni repubblica federata ha una propria Costituzione, che tiene conto delle peculiarità della repubblica ed è redatta in piena conformità con la Costituzione dell'URSS.

17. Ogni repubblica federata conserva il diritto di libera secessione dall'URSS.

18. Il territorio delle repubbliche federate non può essere modificato senza il loro consenso.

19. Le leggi dell'URSS hanno pari efficacia sul territorio di tutte le repubbliche federate.

20. In caso di divergenza tra la legge di una repubblica federata e la legge federale, vige la legge federale.

21. Per i cittadini dell'URSS si stabilisce una cittadinanza federale unitaria.

Ogni cittadino di una repubblica federata è cittadino dell'URSS.

22. La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa è composta dai territori: Azov-Mar Nero, Estremo Oriente, Siberia Occidentale, Krasnojarsk, Caucaso-Settentrionale; - dalle regioni: di Voronež, della Siberia occidentale, di Gor'kij, dell'Occidente, di Ivanov, di Kalinin, di Kirov, di Kujbysev, di Kursk, di Leningrado, di Mosca, di Osmk, di Orenburg, di Saratov, di Sverdlovsk, del Settentrione, di Stalingrado, di Oeljabinsk, di Jaroslavl': - dalle repubbliche socialiste sovietiche autonome: della Tataria, della Baschiria, del Daghestan, della Buriat-Mongolia, della Cabardino-Balcaria, della Calmucchia, della Carelia, dei Comi, della Crimea, dei Marii, della Mordovia, dei Tedeschi del Volga, dell'Ossetia settentrionale, dell'Udmurtia, della Ceceno-Inguscia, della Ciuvascia, della Jacutia; - dalle regioni autonome: degli Adighei, degli Ebrei, dei Caraciai, degli Oiroti, dei Chacassi, dei Circassi.

23. La Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina è composta dalle regioni: di Vinnica, di Dnepropetrovsk, di Donec, di Kiev, di Odessa, di Char'kov, di Černigov, e dalla Repubblica Socialista Sovietica Autonoma della Moldavia.
24. Nella Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaigian sono comprese la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma del Nachicevan e la regione autonoma del Nagorno-Karabach.
25. Nella Repubblica Socialista Sovietica della Georgia sono comprese: la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Abchasia, la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma della Aggaria e la regione autonoma dell'Assetia meridionale.
26. Nella Repubblica Socialista Sovietica dell'Uzbekistan è compresa la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dei Cara-Calpacchi.
27. Nella Repubblica Socialista Sovietica del Tagichistan è compresa la regione autonoma di Gorno-Badachsciansk.
28. La Repubblica Socialista Sovietica del Kazachstan è composta dalle regioni: di Aktjubinsk, di Alma-Ata, del Kazachstan orientale, del Kazachstan occidentale, di Karaganda, di Kustanaj, del Kazachstan settentrionale, del Kazachstan meridionale.
29. La Repubblica Socialista Sovietica dell'Armenia, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, la Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan e la Repubblica Socialista Sovietica della Kirghisia non ricomprendono né repubbliche autonome, né territori o regioni.

Capitolo III. Organi Superiori del potere statale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

30. Organo Superiore del potere statale dell'URSS è il Soviet Supremo dell'URSS.
31. Il Soviet Supremo dell'URSS esercita tutti i diritti attribuiti all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche in conformità dell'art. 14 della Costituzione, nella misura in cui essi non siano, in forza della Costituzione, di competenza degli organi dell'URSS tenuti a render conto al Soviet Supremo dell'URSS, [e cioè]: il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS ed i commissariati del popolo dell'URSS.
32. Il potere legislativo dell'URSS è esercitato esclusivamente dal Soviet Supremo dell'URSS.
33. Il Soviet Supremo dell'URSS si compone di due camere: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità.
34. Il Soviet dell'Unione è eletto dai cittadini dell'URSS raggruppati in circoscrizioni elettorali, in ragione di un deputato per ogni 300.000 abitanti.
35. Il Soviet delle Nazionalità è eletto dai cittadini dell'URSS nelle repubbliche federate ed autonome, nelle regioni autonome e nei circondari nazionali in ragione di 25 deputati per ogni Repubblica federata, di 11 deputati per ogni repubblica autonoma, di 5 deputati per ogni regione autonoma e di un deputato per ogni circondario nazionale.
36. Il Soviet Supremo dell'URSS è eletto per la durata di 4 anni.
37. Le due camere del Soviet Supremo dell'URSS, il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, hanno uguali diritti.

38. L'iniziativa legislativa appartiene in ugual misura al Soviet dell'Unione e al Soviet delle Nazionalità.

39. Una legge si considera approvata quando è adottata, a maggioranza semplice dei votanti, da entrambe le camere del Soviet Supremo dell'URSS.

40. Le leggi approvate dal Soviet Supremo dell'URSS sono pubblicate nelle lingue delle Repubbliche federate, a firma del presidente e del segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

41. Le sessioni del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità si aprono e si chiudono contemporaneamente.

42. Il Soviet dell'Unione elegge il presidente del Soviet dell'Unione e quattro vicepresidenti.

43. Il Soviet delle Nazionalità elegge il presidente del Soviet delle Nazionalità e due vicepresidenti.

44. I presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità dirigono le sedute delle rispettive camere ed assicurano il loro ordine interno.

45. Le sedute comuni delle due camere del Soviet Supremo dell'URSS sono presiedute a turno dai presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità.

46. Le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS due volte all'anno.

Le sessioni straordinarie sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS a propria discrezione o su richiesta di una delle repubbliche federate.

47. In caso di divergenza tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, la questione viene sottoposta alla decisione di una commissione di conciliazione, formata su basi paritetiche. Se la commissione di conciliazione non arriva a una decisione concorde, o se la sua decisione non soddisfa una delle due camere, la questione viene esaminata dalle camere una seconda volta. In mancanza di una decisione concorde delle due camere, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS scioglie il Soviet Supremo dell'URSS e indice nuove elezioni.

48. Il Soviet Supremo dell'URSS elegge, in seduta comune delle due camere, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, così costituito: presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, undici vicepresidenti, segretario del Presidium e 24 membri del Presidium.

Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS deve render conto di tutta la sua attività al Soviet Supremo dell'URSS.

49. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS:

a) convoca le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS;

b) fornisce l'interpretazione delle leggi federali vigenti ed emana *ukaz*;

c) scioglie il Soviet Supremo dell'URSS a norma dell'art. 47 della Costituzione dell'URSS ed indice nuove elezioni;

d) indice consultazioni di tutto il popolo (referendum) di propria iniziativa o su richiesta di una delle repubbliche federate;

e) revoca i decreti (*postanovlenie*) e le ordinanze (*rasporjaženie*) dei Consigli dei commissari del popolo dell'URSS e dei Consigli dei commissari del popolo delle repubbliche federate, qualora non

siano conformi alla legge;

f) nell'intervallo fra le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS, su proposta del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS, esonera dalle funzioni e nomina i singoli commissari del popolo dell'URSS, sottoponendo quindi le proprie decisioni all'approvazione del Soviet Supremo dell'URSS;

g) conferisce gli ordini ed assegna i titoli onorifici dell'URSS;

h) esercita il diritto di grazia;

i) nomina e revoca il comando supremo delle forze armate dell'URSS;

l) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS dichiara lo stato di guerra in caso di offensiva militare contro l'URSS e quando ciò sia necessario in adempimento di impegni internazionali risultanti da patti di reciproca difesa da un'aggressione;

m) dichiara la mobilitazione generale e parziale;

n) ratifica i trattati internazionali;

o) nomina e richiama i rappresentanti plenipotenziari dell'URSS presso gli Stati esteri;

p) riceve le credenziali e le lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici degli Stati esteri presso di esso accreditati.

50. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità eleggono le commissioni dei mandati, che verificano i poteri dei deputati delle rispettive camere.

Su proposta della commissione dei mandati, ciascuna camera decide se convalidare i poteri o annullare le elezioni di singoli deputati.

51. Il Soviet Supremo dell'URSS nomina, quando lo ritiene necessario, commissioni d'inchiesta e di controllo in ordine a qualsiasi questione.

Tutti gli enti e i funzionari sono tenuti ad ottemperare alle richieste di queste commissioni ed a esibire loro il materiale e i documenti necessari.

52. Il deputato del Soviet Supremo dell'URSS non può essere tradotto in giudizio o arrestato senza il consenso del Soviet Supremo dell'URSS e, nel periodo in cui non vi siano sessioni del Soviet Supremo dell'URSS, senza il consenso del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

53. Alla scadenza del mandato, o dopo lo scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS conserva i suoi poteri fino alla formazione di un nuovo Presidium del Soviet Supremo dell'URSS da parte del Soviet Supremo dell'URSS sorto dalle nuove elezioni.

54. Alla scadenza del mandato, o in caso di scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS indice nuove elezioni entro il termine di non più di due mesi dal giorno della scadenza del mandato o dello scioglimento del Soviet Supremo dell'URSS.

55. Il Soviet Supremo dell'URSS di nuova elezione è convocato dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS uscente entro il termine di un mese dalle elezioni.

56. Il Soviet Supremo dell'URSS procede, in seduta comune delle due camere, alla formazione del Governo dell'URSS: il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS.

Capitolo IV. Organi superiori del potere statale delle repubbliche federate

57. Organo superiore del potere statale della repubblica federata è il Soviet Supremo della repubblica federata.

58. Il Soviet Supremo della repubblica federata è eletto dai cittadini della repubblica per la durata di quattro anni.

Le quote di rappresentanza sono stabilite dalle Costituzioni delle repubbliche federate.

59. Il Soviet Supremo della repubblica federata è l'unico organo legislativo della Repubblica.

60. Il Soviet Supremo della repubblica federata:

a) approva la Costituzione della repubblica e vi apporta modificazioni in conformità con l'art. 16 della Costituzione dell'URSS;

b) approva le Costituzioni delle repubbliche autonome che ne fanno parte e determina i confini del loro territorio;

c) approva il piano dell'economia nazionale ed il bilancio della repubblica;

d) gode del diritto di amnistia e di grazia nei confronti dei cittadini condannati dagli organi giudiziari della repubblica federata.

61. Il Soviet Supremo della repubblica federata elegge il Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata, composto dal presidente, dai vicepresidenti, dal segretario del Presidium e dagli altri membri del Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata.

I poteri del Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata sono determinati dalla Costituzione della repubblica federata.

62. Per dirigere le proprie sedute, il Soviet Supremo della repubblica federata elegge un presidente e dei vicepresidenti.

63. Il Soviet Supremo della repubblica federata forma il Governo della Repubblica federata: il Consiglio dei commissari del popolo della Repubblica federata.

Capitolo V. Organi dell'amministrazione statale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

64. Organo esecutivo ed amministrativo superiore del potere statale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS.

65. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS è responsabile davanti al Soviet Supremo dell'URSS e ad esso deve rendere conto e, nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo, è responsabile davanti al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, al quale [parimenti] deve rendere conto.

66. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS emana decreti (*postanovlenie*) ed ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti, e ne verifica l'esecuzione.

67. I decreti (*postanovlenie*) e le ordinanze del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS devono essere obbligatoriamente eseguiti in tutto il territorio dell'URSS.

68. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS:

- a) Unifica e indirizza il lavoro dei commissariati del popolo federali e federali-repubblicani dell'URSS e degli altri enti economici e culturali ad esso subordinati;
- b) adotta provvedimenti per l'attuazione del piano economico nazionale e del bilancio statale, e per il consolidamento del sistema creditizio-monetario;
- c) adotta provvedimenti per assicurare l'ordine sociale, difendere gli interessi dello Stato e tutelare i diritti dei cittadini;
- d) esercita la direzione generale in materia di relazioni con gli Stati esteri;
- e) determina i contingenti annuali dei cittadini sottoposti alla leva per il servizio militare effettivo, e dirige l'organizzazione generale delle forze armate del Paese;
- f) forma, in caso di necessità, Comitati speciali e Direzioni generali presso il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS per le questioni attinenti all'edificazione economica e culturale e all'organizzazione della difesa.

69. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS ha diritto, relativamente ai settori dell'amministrazione e dell'economia attribuiti alla competenza dell'URSS, di sospendere i decreti (*postanovlenie*) e le ordinanze dei Consigli dei commissari del popolo delle repubbliche federate e di annullare gli ordini e le circolari dei singoli commissari del popolo dell'URSS.

70. Il Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS è formato dal Soviet Supremo dell'URSS, e si compone:

- del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS;
- dei Vicepresidenti del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS;
- del presidente della Commissione statale dell'URSS per la pianificazione;
- del presidente della Commissione del controllo sovietico;
- dei commissari del popolo dell'URSS;
- del presidente del Comitato per gli ammassi;
- del presidente del Comitato per gli affari artistici;
- del presidente del Comitato per gli affari relativi alla istruzione superiore.

71. Il Governo dell'URSS, o il singolo commissario del popolo dell'URSS, cui sia rivolta un'interrogazione da un deputato del Soviet Supremo dell'URSS, sono tenuti a dare risposta orale o scritta alla camera corrispondente entro il termine massimo di tre giorni.

72. I commissari del popolo dell'URSS dirigono i settori dell'amministrazione statale che sono di competenza dell'URSS.

73. I commissari del popolo dell'URSS emanano, nei limiti della competenza dei rispettivi commissariati del popolo, ordini e circolari sulla base ed in esecuzione delle leggi vigenti, nonché dei decreti (*postnovlenie*) e delle ordinanze del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS, e ne verificano l'esecuzione.

74. I commissariati del popolo dell'URSS sono federali o federali-repubblicani.

75. I commissariati del popolo federali dirigono il settore dell'amministrazione statale ad essi affidato su tutto il territorio dell'URSS, sia direttamente, sia attraverso gli organi da essi nominati.

76. I commissariati del popolo federali-repubblicani dirigono il settore dell'amministrazione statale

ad essi affidato, di regola, attraverso gli omonimi commissariati del popolo delle repubbliche federate, e amministrano direttamente soltanto un numero determinato e limitato di imprese incluse in un elenco approvato dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

77. Sono commissariati del popolo federali i seguenti commissariati del popolo:

- per la difesa;
- per gli affari esteri;
- per il commercio estero;
- per le vie di comunicazione;
- per le poste, i telegrafi, e le radiodiffusioni;
- per i trasporti per via di acqua;
- per l'industria pesante;
- per l'industria della difesa.

78. Sono commissariati del popolo federali-repubblicani i seguenti commissariati del popolo:

- per l'industria alimentare;
- per l'industria leggera;
- per l'industria forestale;
- per l'agricoltura;
- per i sovchoz cerealicoli e zootecnici;
- per le finanze;
- per il commercio interno;
- per gli affari interni;
- per la giustizia;
- per la sanità.

Capitolo VI. Organi dell'amministrazione statale delle repubbliche federate

79. Organo esecutivo e amministrativo superiore del potere statale della repubblica federata è il Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata.

80. Il Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata è responsabile davanti al Soviet Supremo della repubblica federata e ad esso deve rendere conto e, nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo della repubblica federata, è responsabile davanti al Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata, al quale [parimenti] deve rendere conto.

81. Il Consiglio dei commissari del popolo della Repubblica federata emana decreti (*postanovlenie*) ed ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti nell'URSS e nella repubblica federata, nonché dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS, e ne verifica l'esecuzione.

82. Il Consiglio dei commissari. del popolo della repubblica federata ha diritto di sospendere i decreti (*postanovlenie*) e le ordinanze dei Consigli dei commissari del popolo delle repubbliche autonome e di annullare le decisioni e le ordinanze dei comitati esecutivi dei Soviet dei deputati dei

lavoratori dei territori, delle regioni e delle regioni autonome.

83. Il Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata è formato dal Soviet Supremo della Repubblica federata, e si compone:

del presidente del Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata;

dei vicepresidenti;

del presidente della Commissione statale per la pianificazione;

dei commissari del popolo:

per l'industria alimentare;

per l'industria leggera;

per l'industria forestale;

per l'agricoltura;

per i sovchoz cerealicoli e zootecnici;

per le finanze;

per il commercio interno;

per gli affari interni;

per la giustizia;

per la sanità;

per l'istruzione;

per l'industria locale;

per l'economia comunale;

per la previdenza sociale;

del delegato plenipotenziario del Comitato per gli ammassi;

del capo dell'Amministrazione per gli affari artistici;

dei delegati plenipotenziari dei commissariati del popolo federali.

84. I commissari del popolo della repubblica federata dirigono i settori dell'amministrazione statale che sono di competenza della repubblica federata.

85. I commissari del popolo della repubblica federata emanano, nei limiti della competenza dei rispettivi commissariati del popolo, ordini e circolari sulla base e in esecuzione delle leggi dell'URSS e della repubblica federata, dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS e della repubblica federata, e degli ordini e delle circolari dei commissariati del popolo federali-repubblicani dell'URSS.

86. I commissariati del popolo della repubblica federata sono federali-repubblicani o repubblicani.

87. I commissariati del popolo federali-repubblicani dirigono il settore dell'amministrazione statale ad essi affidato, sottoponendosi tanto al Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata quanto al corrispondente commissariato del popolo federale-repubblicano dell'URSS.

88. I commissariati del popolo repubblicani dirigono il settore dell'amministrazione statale ad essi affidato sottoponendosi direttamente al Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federata.

Capitolo VII. Organi superiori del potere statale delle repubbliche socialiste sovietiche autonome

89. Organo superiore del potere statale della repubblica autonoma è il Soviet Supremo della repubblica socialista sovietica autonoma (ASSR).
90. Il Soviet Supremo della repubblica autonoma è eletto dai cittadini della repubblica per la durata di quattro anni, secondo le quote di rappresentanza stabilite dalla Costituzione della repubblica autonoma.
91. Il Soviet Supremo della repubblica autonoma è l'unico organo legislativo della ASSR.
92. Ogni repubblica autonoma ha una propria Costituzione, che tiene conto delle peculiarità della repubblica autonoma ed è redatta in piena conformità con la Costituzione della repubblica federata.
93. Il Soviet Supremo della repubblica autonoma elegge il Presidium del Soviet Supremo della repubblica autonoma e forma il Consiglio dei commissari del popolo della repubblica autonoma in conformità con la propria Costituzione.

Capitolo VIII. Organi locali del potere statale

94. Organi del potere statale nei territori, nelle regioni, nelle regioni autonome, nei circondari, nei distretti, nelle città e nei villaggi (*stanica, derevnja, chutor, kišlak, aul*) sono i Soviet dei deputati dei lavoratori.
95. I Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, regione, regione autonoma, circondario, distretto, città e villaggio (*stanica, derevnja, chutor, kišlak, aul*) sono eletti, rispettivamente, dai lavoratori del territorio, della regione, della regione autonoma, del circondario, del distretto, della città e del villaggio, per la durata di due anni.
96. Le quote di rappresentanza nei Soviet dei deputati dei lavoratori sono determinate dalle Costituzioni delle repubbliche federate.
97. I Soviet dei deputati dei lavoratori dirigono l'attività degli organi di amministrazione ad essi sottoposti, assicurano la tutela dell'ordine statale, l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dei cittadini, dirigono l'edificazione economica e culturale locale e stabiliscono il bilancio locale.
98. I Soviet dei deputati dei lavoratori prendono decisioni (*rešenie*) ed emettono ordinanze nei limiti dei diritti ad essi conferiti dalle leggi dell'URSS e della repubblica federata.
99. Organi esecutivi e amministrativi dei Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, regione, regione autonoma, circondario, distretto, città e villaggio sono i comitati esecutivi da essi eletti, e composti dal presidente, dai vicepresidenti, dal segretario e dai membri.
100. Nei piccoli centri abitati gli organi esecutivi e amministrativi dei Soviet rurali dei deputati dei lavoratori sono, in conformità con le Costituzioni delle repubbliche federate, il presidente, il vicepresidente e il segretario, eletti dai Soviet.
101. Gli organi esecutivi dei Soviet dei deputati dei lavoratori devono rendere conto direttamente tanto al Soviet dei deputati dei lavoratori che li ha eletti, quanto all'organo esecutivo del Soviet superiore dei deputati dei lavoratori.

Capitolo IX. Tribunali e Procura

102. La giustizia è amministrata nell'URSS dalla Corte Suprema dell'URSS, dalle Corti Supreme delle Repubbliche federate, dai tribunali di territorio e di regione, dai tribunali delle repubbliche autonome e delle regioni autonome, dai tribunali di circondario, dai tribunali speciali dell'URSS, costituiti per decisione del Soviet Supremo dell'URSS, e dai tribunali popolari.

103. L'esame delle cause in tutti i tribunali si svolge con la partecipazione di assessori popolari, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

104. La Corte Suprema dell'URSS è l'organo giudiziario superiore. Alla Corte Suprema dell'URSS è affidata la sorveglianza sull'attività giudiziaria di tutti gli organi giudiziari dell'URSS e delle repubbliche federate.

105. La Corte Suprema dell'URSS e i tribunali speciali dell'URSS sono eletti dal Soviet Supremo dell'URSS per la durata di cinque anni.

106. Le Corti Supreme delle repubbliche federate sono elette dai Soviet Supremi delle repubbliche federate per la durata di cinque anni.

107. Le Corti Supreme delle repubbliche autonome sono elette dai Soviet Supremi delle repubbliche autonome per la durata di cinque anni.

108. I tribunali di territorio e di regione, i tribunali delle regioni autonome e i tribunali di circondario sono eletti dai Soviet dei deputati dei lavoratori del territorio, della regione o del circondario, oppure dai Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome, per la durata di cinque anni.

109. I tribunali popolari sono eletti dai cittadini del distretto in base a suffragio universale, diretto ed uguale, e a scrutinio segreto, per la durata di tre anni.

110. Il procedimento giudiziario si svolge nella lingua della repubblica federata od autonoma, o della regione autonoma, in modo che sia assicurata alle persone che non conoscono la lingua la possibilità di prendere conoscenza completa degli atti della causa per mezzo di un interprete, nonchè il diritto di intervenire in giudizio nella lingua materna.

111. La trattazione delle cause in tutti i tribunali dell'URSS è pubblica, in quanto la legge non preveda delle eccezioni, e all'imputato è assicurato il diritto alla difesa.

112. I giudici sono indipendenti e soggetti soltanto alla legge.

113. La sorveglianza suprema sull'esatta applicazione delle leggi da parte di tutti i commissariati del popolo e degli enti che ne dipendono, come pure da parte dei singoli funzionari, nonchè da parte dei cittadini dell'URSS, è affidata al Procuratore dell'URSS.

114. Il Procuratore dell'URSS è nominato dal Soviet Supremo dell'URSS per la durata di sette anni.

115. I procuratori di repubblica, di territorio e di regione, nonchè i procuratori delle repubbliche autonome e delle regioni autonome, sono nominati dal Procuratore dell'URSS per la durata di cinque anni.

116. I procuratori di circondario, di distretto e di città sono nominati dai procuratori delle repubbliche federate, con l'approvazione del Procuratore dell'URSS, per la durata di cinque anni.

117. Gli organi della Procura esercitano le proprie funzioni indipendentemente da qualsiasi organo locale, sottoponendosi soltanto al Procuratore dell'URSS.

Capitolo X. Diritti ed obblighi fondamentali dei cittadini

118. I cittadini dell'URSS hanno diritto al lavoro, cioè diritto di ricevere un lavoro garantito e retribuito secondo la quantità e la qualità [delle loro prestazioni].

Il diritto al lavoro è assicurato dall'organizzazione socialista dell'economia nazionale, dall'aumento incessante delle forze produttive della società sovietica, dall'eliminazione della possibilità di crisi economiche e dalla liquidazione della disoccupazione.

119. I cittadini dell'URSS hanno diritto al riposo.

Il diritto al riposo è assicurato dalla riduzione della giornata lavorativa fino a 7 ore per l'immensa maggioranza degli operai, dall'istituzione di congedi annuali per gli operai e gli impiegati con mantenimento del salario, e dalla predisposizione di un'ampia rete di sanatori, case di riposo e club, posta al servizio dei lavoratori.

120. I cittadini dell'URSS hanno diritto all'assistenza materiale durante la vecchiaia, nonché in caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa.

Questo diritto è assicurato dall'ampio sviluppo dell'assicurazione sociale degli operai e degli impiegati a carico dello Stato, dall'assistenza medica gratuita ai lavoratori, e dall'ampia rete di stazioni di cura messa a disposizione dei lavoratori.

121. I cittadini dell'URSS hanno diritto alla istruzione. Questo diritto è assicurato dall'istruzione elementare, generale ed obbligatoria, dal carattere gratuito dell'istruzione, compresa l'istruzione superiore, da un sistema di borse di studio statali per l'immensa maggioranza degli studenti delle scuole superiori, dall'insegnamento scolastico nella lingua materna e dall'organizzazione dell'insegnamento professionale, tecnico e agronomico gratuito per i lavoratori nelle officine, nei sovchoz, nelle stazioni di macchine e trattori e nei kolchoz.

122. Alla donna sono accordati nell'URSS diritti uguali a quelli dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale, culturale e socio-politica.

La possibilità di esercitare questi diritti è assicurata dall'attribuzione alla donna dello stesso diritto dell'uomo al lavoro, alla retribuzione del lavoro, al riposo, all'assicurazione sociale e all'istruzione; dalla tutela, da parte dello Stato, degli interessi della madre e del bambino; dalla concessione di congedi di gravidanza alla donna, con mantenimento del salario, e da un'ampia rete di case di maternità, di nidi e di giardini d'infanzia.

123. L'uguaglianza giuridica dei cittadini dell'URSS indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale e socio-politica, è legge irrevocabile.

Qualsiasi limitazione diretta o indiretta dei diritti e, al contrario, qualsiasi attribuzione di privilegi diretti o indiretti ai cittadini in dipendenza della razza o della nazionalità alla quale appartengano,

così come qualsiasi propaganda di settarismo razziale o nazionale, ovvero di odio e disprezzo, è punita dalla legge.

124. Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza, la Chiesa nell'URSS è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa. La libertà di praticare culti religiosi e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.

125. In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di consolidare il regime socialista, ai cittadini dell'URSS è garantita dalla legge:

- a) la libertà di parola;
- b) la libertà di stampa;
- c) la libertà di riunione e di comizi;
- d) la libertà di cortei e manifestazioni di strada.

Questi diritti dei cittadini sono assicurati mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni le tipografie, le scorte di carta, gli edifici sociali, le strade, i mezzi di comunicazione e le altre condizioni materiali necessarie per il loro esercizio.

126. In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di sviluppare l'autonomia organizzativa e l'attività politica delle masse popolari, è assicurato ai cittadini dell'URSS il diritto di unirsi in organizzazioni sociali: sindacati, consorzi cooperativi, organizzazioni della gioventù, organizzazioni sportive e di difesa, associazioni culturali, tecniche e scientifiche, mentre i cittadini più attivi e più coscienti provenienti dalle file della classe operaia e da altri strati di lavoratori si riuniscono nel Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS, che è il reparto d'avanguardia dei lavoratori nella loro lotta per il consolidamento e lo sviluppo del regime socialista, e che rappresenta il nucleo direttivo di tutte le organizzazioni dei lavoratori, sia sociali che statali.

127. Ai cittadini dell'URSS è assicurata l'inviolabilità della persona. Nessuno può essere sottoposto ad arresto se non in base a sentenza (*postanovlenie*) di un tribunale o con la conferma del procuratore.

128. L'inviolabilità del domicilio dei cittadini e il segreto della corrispondenza epistolare sono tutelati dalla legge.

129. L'URSS accorda il diritto di asilo ai cittadini stranieri perseguitati per avere difeso gli interessi dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per avere partecipato a lotte di liberazione nazionale.

130. Ogni cittadino dell'URSS è tenuto ad osservare la Costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, ad eseguire le leggi, ad osservare la disciplina del lavoro, a comportarsi con onestà nei confronti del dovere sociale e a rispettare le regole della convivenza socialista.

131. Ogni cittadino dell'URSS è tenuto a salvaguardare e a consolidare la proprietà sociale socialista, come base sacra e inviolabile del regime sovietico, fonte della ricchezza e della potenza della patria, fonte di vita agiata e civile per tutti i lavoratori.

Coloro che attentano alla proprietà sociale, socialista, sono nemici del popolo.

132. Il servizio militare generale è obbligatorio per legge. Il servizio militare nell'Armata Rossa

Operaio-contadina è obbligo d'onore per tutti i cittadini dell'URSS.

133. La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino dell'URSS. Il tradimento della patria – la violazione del giuramento, il passaggio al nemico, il danno causato alla potenza militare dello Stato, lo spionaggio – è punito con il massimo rigore della legge, come il più grave dei misfatti.

Capitolo XI. Sistema elettorale

134. Le elezioni dei deputato a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori – al Soviet Supremo dell'URSS, ai Soviet Supremi delle Repubbliche federate, ai Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio e di regione, ai Soviet dei deputati dei lavoratori di circondario, di distretto, di città e di villaggio (*stanica, derevnja, chutor, kišlak, aui*) – sono effettuate dagli elettori in base a suffragio universale, uguale e diretto, e a scrutinio segreto.

135. Le elezioni dei deputati sono a suffragio universale: tutti i cittadini dell'URSS, che abbiano compiuto i 18 anni, indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità cui appartengano, dalla fede religiosa, dal grado di istruzione, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla condizione economica e dalla passata attività, hanno diritto di partecipare alle elezioni dei deputati e di essere eletti, ad eccezione degli alienati mentali e delle persone condannate dal tribunale alla privazione dei diritti elettorali.

136. Le elezioni dei deputati sono a suffragio uguale: ogni cittadino dispone di un voto; tutti i cittadini partecipano alle elezioni a pari condizioni.

137. Le donne godono del diritto di eleggere e di essere elette alle stesse condizioni degli uomini.

138. I cittadini che prestano servizio nell'Armata Rossa hanno diritto di eleggere e di essere eletti a parità di condizioni con tutti gli altri cittadini.

139. Le elezioni dei deputati sono a suffragio diretto: le elezioni a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori, a partire dal Soviet dei deputati dei lavoratori di villaggio e di città fino al Soviet Supremo dell'URSS, sono effettuate dai cittadini senza intermediari, mediante elezioni dirette.

140. L'elezione dei deputati avviene a scrutinio segreto.

141. La presentazione dei candidati alle elezioni ha luogo per circoscrizioni elettorali.

Il diritto di presentare candidati è assicurato alle organizzazioni sociali e alle associazioni dei lavoratori: organizzazioni del Partito comunista, sindacati, cooperative, organizzazioni della gioventù, associazioni culturali.

142. Ogni deputato è tenuto a rendere conto davanti agli elettori del proprio lavoro e del lavoro del Soviet dei deputati dei lavoratori, e può essere revocato in qualunque momento, per decisione della maggioranza degli elettori, secondo le modalità stabilite dalla legge.

Capitolo XII. Stemma, bandiera, capitale

143. Lo stemma di Stato dell'Unione delle Repubbliche socialiste Sovietiche si compone di una falce e di un martello su un globo terrestre disegnato nei raggi del sole e incorniciato di spighe, con la

scritta nelle lingue delle repubbliche federate: «Proletari di tutti i Paesi, unitevi!». Al di sopra dello stemma vi è una stella a cinque punte.

144. La bandiera di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si compone di un drappo rosso, nell'angolo superiore del quale, presso l'asta, sono disegnati una falce e un martello d'oro, sormontati da una stella rossa a cinque punte, orlata d'oro. Il rapporto fra la larghezza e la lunghezza è di 1 a 2.

145. La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

Capitolo XIII. Procedura per la modificazione della Costituzione

146. La Costituzione dell'URSS può essere modificata soltanto per decisione del Soviet Supremo dell'URSS approvata, con la maggioranza di almeno due terzi dei voti, in ognuna delle sue camere.

FONTE: P. Biscaretti di Ruffia – G. Crespi Reghizzi, *La Costituzione sovietica del 1977*, Giuffrè, Milano, 1990, pp. 460 ss.

COSTITUZIONE

(LEGGE FONDAMENTALE)

DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

*Con le modificazioni e le aggiunte approvate dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. il 25 febbraio 1947
in base al rapporto della Commissione di Redazione*

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

EDIZIONI IN LINGUE ESTERE

Mosca 1947

Printed in the Union of Soviet Socialist Republics



Indice

STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	2
STRUTTURA DELLO STATO	3
ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE.....	6
ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELLE REPUBBLICHE FEDERATE.....	8
ORGANI DI GOVERNO DELLO STATO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE.....	9
ORGANI DI GOVERNO DELLO STATO DELLE REPUBBLICHE FEDERATE	12
ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE AUTONOME	13
ORGANI LOCALI DEL POTERE DI STATO	13
TRIBUNALI E PROCURA.....	14
DIRITTI E DOVERI FONDAMENTALI DEI CITTADINI.....	16
SISTEMA ELETTORALE.....	18
STEMMA, BANDIERA. CAPITALE.....	19
PROCEDURA PER LA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE.....	19

Capitolo I

STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

ARTICOLO 1

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista degli operai e dei contadini.

ARTICOLO 2

La base politica dell'U.R.S.S. è costituita dai Soviet dei deputati dei lavoratori, sviluppatasi e consolidata in seguito all'abbattimento del potere dei proprietari fondiari e dei capitalisti e alla conquista della dittatura del proletariato.

ARTICOLO 3

Tutto il potere nell'U.R.S.S. appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai Soviet dei deputati dei lavoratori.

ARTICOLO 4

La base economica dell'U.R.S.S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e mezzi di produzione, affermatisi in seguito alla liquidazione del sistema capitalista dell'economia, all'abolizione della proprietà privata degli strumenti e mezzi di produzione e all'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

ARTICOLO 5

La proprietà socialista nell'U.R.S.S. ha la forma di proprietà statale (patrimonio di tutto il popolo), oppure la forma di proprietà cooperativa-colcosiana (proprietà dei singoli colcos, proprietà delle associazioni cooperative).

ARTICOLO 6

La terra, il sottosuolo, le acque, i boschi, le officine, le fabbriche, le miniere, le cave, i trasporti ferroviari, acquedotti ed aerei, le banche, i mezzi di comunicazione, le grandi aziende agricole organizzate dallo Stato (sovcos, stazioni di macchine e trattrici, ecc.) e così pure le aziende comunali e la parte fondamentale del patrimonio edilizio nelle città e nei centri industriali, sono proprietà dello Stato, cioè patrimonio di tutto il popolo.

ARTICOLO 7

Le aziende sociali dei colcos e delle organizzazioni cooperative, con le loro scorte vive e morte, la produzione fornita dai colcos e dalle organizzazioni cooperative, come pure i loro immobili sociali, sono proprietà sociale, socialista, dei colcos e delle organizzazioni cooperative. In conformità con lo statuto dell'*artel* agricolo, ogni famiglia appartenente a un colcos, oltre al provento fondamentale dell'economia collettiva del colcos, ha in godimento personale un piccolo appezzamento di terreno attinente alla casa, e ha in proprietà personale l'impresa ausiliaria impiantata su tale appezzamento, la casa d'abitazione, bestiame produttivo, animali da cortile e l'attrezzamento agricolo minuto.

ARTICOLO 8

La terra occupata dai colcos viene loro attribuita in godimento gratuito e per una durata illimitata, cioè in perpetuo.

ARTICOLO 9

Accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forma economica dominante nell'U.R.S.S., è ammessa dalla legge la piccola azienda privata dei contadini non associati e degli artigiani, fondata sul lavoro personale, escludente lo sfruttamento del lavoro altrui.

ARTICOLO 10

Il diritto di proprietà personale dei cittadini sui proventi del loro lavoro e sui loro risparmi, sulla casa di abitazione e sull'impresa domestica ausiliaria, sugli oggetti dell'economia domestica e di uso quotidiano, sugli oggetti di consumo e di comodo personale, come pure il diritto di eredità della proprietà personale dei cittadini - sono tutelati dalla legge.

ARTICOLO 11

La vita economica dell'U.R.S.S. viene determinata e diretta da un piano statale dell'economia nazionale, allo scopo di aumentare la ricchezza sociale, di elevare costantemente il livello di vita materiale e culturale dei lavoratori, di consolidare l'indipendenza dell'U.R.S.S. e di rafforzare la sua capacità di difesa.

ARTICOLO 12

Il lavoro è nell'U.R.S.S. dovere e oggetto d'onore per ogni cittadino atto al lavoro, secondo il principio: «Chi non lavora, non mangia».

Nell'U.R.S.S. si attua il principio del socialismo: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo il suo lavoro».

Capitolo II

STRUTTURA DELLO STATO

ARTICOLO 13

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato federale costituito sulla base dell'unione volontaria, a parità di diritti, delle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche:

Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina,
Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Usbekistan,
Repubblica Socialista Sovietica del Kazakhstan,
Repubblica Socialista Sovietica della Georgia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaigian,
Repubblica Socialista Sovietica della Lituania,
Repubblica Socialista Sovietica della Moldavia,
Repubblica Socialista Sovietica della Lettonia,
Repubblica Socialista Sovietica della Kirghizia,
Repubblica Socialista Sovietica del Tagikistan,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Armenia,
Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Estonia,
Repubblica Socialista Sovietica Carelo-Finnica.

ARTICOLO 14

Sono di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi supremi del potere statale e dagli organi di governo dello Stato:

- a) la rappresentanza dell'Unione nelle relazioni internazionali, la conclusione, la ratifica e la denuncia dei trattati dell'U.R.S.S. con altri Stati, la fissazione di regole generali per le relazioni delle Repubbliche federate con Stati esteri;
- b) le questioni della guerra e della pace;
- c) l'ammissione nell'U.R.S.S. di nuove repubbliche;
- d) il controllo dell'osservanza della Costituzione dell'U.R.S.S. e della conformità delle Costituzioni delle Repubbliche federate con la Costituzione dell'U.R.S.S.;
- e) la ratifica delle modificazioni di confine tra le Repubbliche federate;
- f) la ratifica della formazione di nuovi territori e regioni, come pure di nuove Repubbliche autonome e regioni autonome nel seno delle Repubbliche federate;
- g) l'organizzazione della difesa dell'U.R.S.S., la direzione di tutte le Forze Armate dell'U.R.S.S., la fissazione dei principi dirigenti d'organizzazione delle formazioni militari delle Repubbliche federate;
- h) il commercio estero sulla base del monopolio di Stato;
- i) la salvaguardia della sicurezza dello Stato;

- k) la determinazione dei piani dell'economia nazionale dell'U.R.S.S.;
- l) l'approvazione del bilancio statale unico dell'U.R.S.S. e del resoconto sulla sua realizzazione, l'istituzione delle imposte e delle entrate che concorrono alla formazione dei bilanci dell'Unione, delle repubbliche e locali;
- m) la gestione delle banche, delle istituzioni e delle aziende industriali e agricole, come pure delle aziende commerciali che interessano tutta l'Unione;
- n) la gestione dei trasporti e delle comunicazioni;
- o) la direzione del sistema monetario e creditizio;
- p) l'organizzazione dell'assicurazione di Stato;
- q) l'emissione e la concessione di prestiti;
- r) la determinazione dei principi fondamentali del godimento della terra, come pure del godimento del sottosuolo, dei boschi e delle acque;
- s) la determinazione dei principi fondamentali dell'istruzione e della sanità pubblica;
- t) l'organizzazione di un sistema unico di statistica dell'economia nazionale;
- u) la determinazione dei principi della legislazione del lavoro;
- v) la legislazione relativa all'ordinamento giudiziario e alla procedura della giustizia; i codici penale e civile;
- x) la legislazione sulla cittadinanza dell'Unione; la legislazione sui diritti degli stranieri;
- y) l'istituzione dei principi della legislazione sul matrimonio e la famiglia;
- z) la promulgazione degli atti di amnistia per tutta l'Unione.

ARTICOLO 15

La sovranità delle Repubbliche federate non ha altri limiti salvo quelli indicati dall'articolo 14 della Costituzione dell'U.R.S.S. Oltre questi limiti, ogni Repubblica federata esercita il potere statale in modo indipendente. L'U.R.S.S. tutela i diritti sovrani delle Repubbliche federate.

ARTICOLO 16

Ogni Repubblica federata ha la propria Costituzione, che tiene conto delle particolarità della Repubblica e che si trova in piena conformità con la Costituzione dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 17

Ogni Repubblica federata conserva il diritto di uscire liberamente dall'U.R.S.S.

ARTICOLO 18

Il territorio delle Repubbliche federate non può essere modificato senza il loro consenso.

ARTICOLO 18.a

Ogni Repubblica federata ha il diritto di stabilire relazioni dirette con Stati esteri, di concludere con essi degli accordi e di scambiarsi rappresentanti diplomatici e consolari.

ARTICOLO 18.b

Ogni Repubblica federata ha le proprie formazioni militari repubblicane.

ARTICOLO 19

Le leggi dell'U.R.S.S. hanno eguale vigore nei territori di tutte le Repubbliche federate.

ARTICOLO 20

In caso di divergenza tra la legge di una Repubblica federata e la legge federale, ha vigore la legge federale.

ARTICOLO 21

Per i cittadini dell'U.R.S.S. è istituita una cittadinanza unica per tutta l'Unione. Ogni cittadino di una Repubblica federata è cittadino dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 22

La Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia è costituita dai territori seguenti: Altai, Krasnodar,

Krasnoiarsk, Primorie, Stavropol, Khabarovsk; dalle seguenti regioni: Arcangelo, Astrakhan, Briansk, Vielikie Luki, Vladimir, Vologda, Voronez, Gorki, Grozni, Ivanovo, Irkutsk, Kaliningrado, Kalinin, Kaluga, Kemerovo, Kirov, Kostroma, Crimea, Kuibisev, Kurgan, Kursk, Leningrado, Molotov, Mosca, Murmansk, Novgorod, Novossibirsk, Omsk, Oriol, Pensa, Pskov, Rostov, Riasan, Saratov, Sakhalin, Sverdlovsk, Smolensk, Stalingrado, Tambov, Tomsk, Tula, Tiumen, Ulianovsk, Celiabinsk, Cita, Ckalov, Iaroslavl; dalle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche Autonome: Tartaria, Basckiria, Daghestan, Buriato-Mongolia, Kabardina, dei Komi, dei Marii, Mordovia, Ossetia settentrionale, degli Udmurti, dei Ciuvasci, Iakutia; dalle seguenti regioni autonome: degli Adighei, degli Ebrei, degli Oiroi, Tuva, dei Khacassi, dei Circassi.

ARTICOLO 23

La Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina è costituita dalle regioni seguenti Vinniza, Volinia, Voroscilovgrado, Dniepropetrovsk, Drogobic, Gitomir, Transcarpatia, Zaporoge, Ismail, Kamenez-Podolsk, Kiev, Kirovgrado, Lvov, Nikolaev, Odessa, Poltava, Rovno, Stalino, Stanislav, Sumi, Ternopol, Kharkov, Kherson, Cernigov e Cernovzi.

ARTICOLO 24

Della Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaigian fanno parte la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma del Nakhicevan e la regione autonoma del Nagorni Karabakh.

ARTICOLO 25

Della Repubblica Socialista Sovietica della Georgia fanno parte la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Abkhasia, la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Aggiaria e la regione autonoma dell'Ossetia Meridionale.

ARTICOLO 26

La Repubblica Socialista Sovietica dell'Usbekistan è costituita dalle regioni seguenti: Andigian, Bukhara, Kascka-Daria, Namangan, Samarcanda, Surkhan-Daria, Taskent, Fergana, Khorezm, e dalla Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dei Kara-Kalpacchi.

ARTICOLO 27

La Repubblica Socialista Sovietica del Tagikistan è costituita dalle regioni seguenti: Garm, Kuliab, Leninabad, Stalinabad, e dalla regione autonoma Gorni Badakhscian.

ARTICOLO 28

La Repubblica Socialista Sovietica del Kasakhstan è costituita dalle regioni seguenti: Akmolinsk, Aktiubinsk, Alma-Ata, Kasakhstan Orientale, Guriev, Giambul, Kasakhstan Occidentale, Karaganda, Kzyl-Orda, Kokcetav, Kustanai, Pavlodar, Kasakhstan Settentrionale, Semipalatinsk, Taldi-Kurgan, Kasakhstan Meridionale.

ARTICOLO 29

La Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia è costituita dalle regioni seguenti: Baranovici, Bobruisk, Brest, Vitiebsk, Gomel, Grodno, Minsk, Moghilev, Molodecno, Pinsk, Polessie, Polozk.

ARTICOLO 29-a

La Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan è costituita dalle regioni seguenti: Askabad, Maryi, Tasciaus, Ciargiou.

ARTICOLO 29-b

La Repubblica Socialista Sovietica della Kirghisia è costituita dalle regioni seguenti: Gialal-Abad, Issyk-Kul, Osc, Talas, Tian- Scian, Frunze.

Capitolo III

ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

ARTICOLO 30

Organo supremo del potere di Stato dell'U.R.S.S. è il Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 31

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. esercita tutti i diritti spettanti all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, in conformità con l'articolo 14 della Costituzione, nella misura in cui essi, in forza della Costituzione, non sono di competenza degli organi dell'U.R.S.S. che devono rispondere al Soviet Supremo dell'U.R.S.S.: il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e i Ministeri dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 32

Il potere legislativo dell'U.R.S.S. è esercitato esclusivamente dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 33

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. si compone di due Camere: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità.

ARTICOLO 34

Il Soviet dell'Unione è eletto dai cittadini dell'U.R.S.S. per circoscrizioni elettorali in ragione di un deputato per ogni 300.000 abitanti.

ARTICOLO 35

Il Soviet delle Nazionalità è eletto dai cittadini dell'U.R.S.S. nelle Repubbliche federate e autonome, nelle regioni autonome e nelle circoscrizioni nazionali in ragione di 25 deputati per ogni Repubblica federata, di 11 deputati per ogni Repubblica autonoma, di 5 deputati per ogni regione autonoma, e di un deputato per ogni circoscrizione nazionale.

ARTICOLO 36

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. viene eletto per la durata di quattro anni.

ARTICOLO 37

Le due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, hanno eguali diritti.

ARTICOLO 38

L'iniziativa legislativa appartiene in eguale misura al Soviet dell'Unione e al Soviet delle Nazionalità.

ARTICOLO 39

Una legge è considerata valida se è approvata dalle due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. a semplice maggioranza di voti di ciascuna delle Camere.

ARTICOLO 40

Le leggi approvate dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. vengono promulgate nelle lingue delle Repubbliche federate con la firma del Presidente e del Segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 41

Le sessioni del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità cominciano e finiscono nello stesso tempo.

ARTICOLO 42

Il Soviet dell'Unione elegge il Presidente del Soviet dell'Unione e due Vice-presidenti.

ARTICOLO 43

Il Soviet delle Nazionalità elegge il Presidente del Soviet delle Nazionalità e due Vice-presidenti.

ARTICOLO 44

I Presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità dirigono le sedute delle Camere rispettive e provvedono al loro regolamento interno.

ARTICOLO 45

Le sedute comuni delle due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sono dirette a turno dal Presidente del Soviet dell'Unione e dal Presidente del Soviet delle Nazionalità.

ARTICOLO 46

Le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. due volte all'anno.

Le sessioni straordinarie sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. quando esso lo ritiene opportuno o a richiesta di una delle Repubbliche federale.

ARTICOLO 47

In caso di disaccordo tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità la questione viene sottoposta a una commissione di conciliazione formata dalle Camere su basi paritetiche. Se la commissione di conciliazione non arriva a una decisione concorde o se la sua decisione non soddisfa una delle due Camere, la questione viene esaminata dalle Camere una seconda volta. A difetto di una decisione concorde di ambedue le Camere, il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. scioglie il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e indice nuove elezioni.

ARTICOLO 48

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. elegge in una seduta comune delle due Camere il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., costituito: dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., da sedici Vicepresidenti, dal Segretario del Presidium e da 15 membri del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. risponde davanti al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. di tutta la sua attività.

ARTICOLO 49

Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.:

- a) convoca le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.;
- b) emana dei decreti;
- c) dà l'interpretazione delle leggi in vigore nell'U.R.S.S.;
- d) scioglie il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. in virtù dell'articolo 47 della Costituzione dell'U.R.S.S. e indice nuove elezioni;
- e) indice le consultazioni popolari generali (referendum) di propria iniziativa o a richiesta di una delle Repubbliche federate;
- f) abroga i decreti e le ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e dei Consigli dei Ministri delle Repubbliche federate nel caso che non siano conformi alla legge;
- g) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. esonera dalle loro funzioni e nomina i singoli ministri dell'U.R.S.S., sottoponendo in seguito le sue decisioni alla ratifica del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.;
- h) istituisce le insegne degli ordini e le medaglie dell'U.R.S.S. e stabilisce i titoli onorifici dell'U.R.S.S.;
- i) conferisce le insegne degli ordini e le medaglie dell'U.R.S.S. e attribuisce i titoli onorifici dell'U.R.S.S.;
- k) esercita il diritto di grazia;
- l) istituisce i gradi militari, i ranghi diplomatici e altri titoli speciali;
- m) nomina e revoca il comando supremo delle Forze Armate dell'U.R.S.S.;
- n) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. proclama lo stato di guerra in caso di aggressione militare contro l'U.R.S.S. o nel caso in cui ciò sia necessario per adempiere gli impegni

internazionali risultanti dai patti di reciproca difesa da un'aggressione;
o) ordina la mobilitazione generale o parziale;
p) ratifica e denunzia i trattati internazionali dell'U.R.S.S.;
q) nomina e richiama i rappresentanti plenipotenziari dell'U.R.S.S. presso gli Stati esteri;
r) riceve le credenziali e le lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici degli Stati esteri accreditati presso di lui;
s) proclama lo stato di guerra in singole località o in tutta l'U.R.S.S. nell'interesse della difesa dell'U.R.S.S. o per assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato.

ARTICOLO 50

Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità eleggono le Commissioni dei mandati che verificano i poteri dei deputati di ognuna delle Camere.
Su proposta delle Commissioni dei mandati le Camere decidono o di riconoscere i poteri o di annullare le elezioni di singoli deputati.

ARTICOLO 51

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. nomina, quando lo ritiene necessario, delle commissioni d'inchiesta e di revisione per qualsiasi questione. Tutte le istituzioni e persone aventi pubbliche funzioni sono tenute ad accedere alle richieste di queste commissioni e a presentare loro i materiali e documenti necessari.

ARTICOLO 52

Nessun deputato al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. può essere tradotto in giudizio né arrestato senza il consenso del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., e negli intervalli tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., senza il consenso del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 53

Alla scadenza dei poteri o dopo lo scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. conserva i suoi poteri sino alla costituzione di un nuovo Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. da parte del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. nuovamente eletto.

ARTICOLO 54

Alla scadenza dei poteri o in caso di scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. indice nuove elezioni entro il termine di non più di due mesi dal giorno della scadenza dei poteri o dello scioglimento del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 55

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. nuovamente eletto è convocato dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. di precedente elezione non più tardi di tre mesi dopo le elezioni.

ARTICOLO 56

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. procede, in una seduta comune delle due Camere, alla costituzione del governo dell'U.R.S.S. - il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.

Capitolo IV

ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELLE REPUBBLICHE FEDERATE

ARTICOLO 57

Organo supremo del potere di Stato della Repubblica federata è il Soviet Supremo della Repubblica federata.

ARTICOLO 58

Il Soviet Supremo della Repubblica federata è eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di quattro anni. La quota di rappresentanza è fissata dalle Costituzioni delle Repubbliche federate.

ARTICOLO 59

Il Soviet Supremo della Repubblica federata è l'unico organo legislativo della Repubblica.

ARTICOLO 60

Il Soviet Supremo della Repubblica federata:

- a) approva la Costituzione della Repubblica e vi apporta delle modificazioni in conformità con l'articolo 16 della Costituzione dell'U.R.S.S.;
- b) ratifica le Costituzioni delle Repubbliche autonome che ne fanno parte e determina i confini del loro territorio;
- c) ratifica il piano dell'economia nazionale e il bilancio della Repubblica;
- d) esercita il diritto di amnistia e di grazia verso i cittadini condannati dagli organi giudiziari della Repubblica federata;
- e) stabilisce la rappresentanza della Repubblica federata nelle relazioni internazionali;
- f) stabilisce il sistema di creazione delle formazioni militari repubblicane.

ARTICOLO 61

Il Soviet Supremo della Repubblica federata elegge il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, composto: dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, dai Vice-presidenti, dal Segretario del Presidium e dai membri del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata.

I poteri del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata sono determinati dalla Costituzione della Repubblica federata.

ARTICOLO 62

Per dirigere le sedute, il Soviet Supremo della Repubblica federata elegge il Presidente del Soviet Supremo della Repubblica federata e i Vice-presidenti.

ARTICOLO 63

Il Soviet Supremo della Repubblica federata forma il governo della Repubblica federata - il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata.

Capitolo V

ORGANI DI GOVERNO DELLO STATO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

ARTICOLO 64

Organo supremo esecutivo e amministrativo del potere di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 65

Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. è responsabile davanti al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., cui risponde della sua attività, e, nell'intervallo tra due sessioni del Soviet Supremo, davanti al Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., a cui risponde.

ARTICOLO 66

Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. emette decisioni e ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti, e ne controlla l'esecuzione.

ARTICOLO 67

Le decisioni e ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. devono essere obbligatoriamente eseguite su tutto il territorio dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 68

Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.:

- a) unifica e dirige il lavoro dei Ministeri federali e federali-repubblicani dell'U.R.S.S. e delle altre istituzioni che gli sono subordinate;
- b) prende delle misure per la realizzazione del piano dell'economia nazionale, del bilancio dello Stato e per il consolidamento del sistema monetario e creditizio;
- c) prende delle misure per assicurare l'ordine pubblico, per difendere gli interessi dello Stato e salvaguardare i diritti dei cittadini;
- d) ha la direzione generale delle relazioni con gli Stati esteri;
- e) determina i contingenti annuali dei cittadini chiamati alla leva per il servizio militare attivo, dirige la organizzazione generale delle Forze Armate del paese;
- f) forma, in caso di necessità, dei comitati speciali e delle Direzioni generali presso il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. per questioni relative all'edificazione economica e culturale e alla difesa.

ARTICOLO 69

Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha il diritto, nelle branche dell'amministrazione e dell'economia che sono di competenza dell'U.R.S.S. di sospendere le decisioni e ordinanze dei Consigli dei Ministri delle Repubbliche federate e di annullare gli ordini e le istruzioni dei Ministri dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 70

Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. viene formato dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e ha la composizione seguente:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.;
- i Vice-presidenti del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.;
- il Presidente della Commissione del piano di Stato dell'U.R.S.S.;
- i Ministri dell'U.R.S.S.;
- il Presidente del Comitato per le Belle Arti.

ARTICOLO 71

Il Governo dell'U.R.S.S. o un Ministro dell'U.R.S.S., interpellati da un deputato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., sono tenuti a dare risposta orale o scritta alla Camera corrispondente entro il termine di non più di tre giorni.

ARTICOLO 72

I Ministri dell'U.R.S.S. dirigono le branche dell'amministrazione statale che sono di competenza dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 73

I Ministri dell'U.R.S.S. emettono, entro i limiti della competenza dei rispettivi Ministeri, ordini e istruzioni sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti nonché delle decisioni e ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., e ne controllano l'esecuzione.

ARTICOLO 74

I Ministeri dell'U.R.S.S. sono federali o federali-repubblicani.

ARTICOLO 75

I Ministeri federali dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata su tutto il territorio dell'U.R.S.S. sia direttamente, sia attraverso gli organi da essi nominati.

ARTICOLO 76

I Ministeri federali-repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata, di regola attraverso i corrispettivi Ministeri delle Repubbliche federate, e ha!..Ino sotto la loro direzione immediata sol. tanto un numero limitato di aziende comprese in un elenco approvato dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 77

I Ministeri federali sono i seguenti:

- dell'Industria aeronautica;
- dell'Industria automobilistica; del Commercio estero;
- dell'Armamento;
- della Geologia;
- degli Ammassi;
- delle Riserve materiali;
- delle Costruzioni meccaniche e degli strumenti;
- dell'Industria medica;
- della Flotta marittima;
- dell'Industria della nafta delle regioni orientali;
- dell'Industria della nafta delle regioni meridionali e occidentali;
- delle Riserve alimentari;
- dell'Industria dei mezzi per le comunicazioni;
- delle Ferrovie;
- dell'Industria della gomma;
- della Flotta fluviale;
- delle Poste, Telegrafi e Telefoni;
- delle Costruzioni meccaniche agricole;
- delle Costruzioni di macchine utensili;
- delle Costruzioni meccaniche edili e stradali;
- delle Costruzioni di aziende militari e marittime militari;
- della Costruzione di aziende dell'industria pesante;
- della Costruzione di aziende per combustibile;
- dell'Industria delle costruzioni navali;
- delle Costruzioni meccaniche per i trasporti;
- della Preparazione di mano d'opera;
- delle Costruzioni meccaniche pesanti;
- dell'Industria del carbone delle regioni orientali;
- dell'Industria del carbone delle regioni occidentali;
- dell'Industria chimica;
- della Metallurgia non ferrosa;
- dell'Industria della cellulosa e della carta;
- della Siderurgia;
- dell'Industria elettromeccanica;
- delle Centrali elettriche.

ARTICOLO 78

I Ministeri federali repubblicani sono i seguenti:

- dell'Industria gustativa;
- degli Affari interni;
- delle Forze Armate;
- dell'Istruzione superiore;
- del Controllo di Stato;
- della Sicurezza dello Stato;
- della Sanità pubblica;
- degli Affari esteri;
- della Cinematografia;
- dell'Industria leggera;
- dell'Industria forestale;
- dell'Industria della carne e del latte;
- dell'Industria alimentare;
- dell'Industria dei materiali da costruzione;
- dell'Industria della pesca delle regioni orientali;
- dell'Industria della pesca delle regioni occidentali;
- dell'Agricoltura;
- dei Sovcos;
- dell'Industria tessile;
- del Commercio;
- delle Finanze;
- della Giustizia.

Capitolo VI

ORGANI DI GOVERNO DELLO STATO DELLE REPUBBLICHE FEDERATE

ARTICOLO 79

Il supremo organo esecutivo e amministrativo del potere di Stato di una Repubblica federata è il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata.

ARTICOLO 80

Il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata è responsabile davanti al Soviet Supremo della Repubblica federata, cui risponde della sua attività e, nell'intervallo tra due sessioni del Soviet Supremo della Repubblica federata, davanti al Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, a cui risponde.

ARTICOLO 81

Il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata emette decisioni e ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti nell'U.R.S.S. e nella Repubblica federata, delle decisioni e ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e ne controlla l'esecuzione.

ARTICOLO 82

Il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata ha diritto di sospendere le decisioni e ordinanze dei Consigli dei Ministri delle Repubbliche autonome e di annullare le decisioni e ordinanze dei Comitati Esecutivi dei Soviet dei deputati dei lavoratori dei territori, delle regioni e delle regioni autonome.

ARTICOLO 83

Il Consiglio dei Ministri della Repubblica federata viene formato dal Soviet Supremo della Repubblica federata e ha la composizione seguente:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica federata;
- i Vice-presidenti del Consiglio dei Ministri;
- il Presidente della Commissione del piano di Stato;
- i Ministri;
- il capo della Direzione delle Belle Arti;
- il Presidente del Comitato per le istituzioni culturali ed educative.

ARTICOLO 84

I Ministri della Repubblica federata dirigono le branche dell'amministrazione statale che sono di competenza della Repubblica federata.

ARTICOLO 85

I Ministri della Repubblica federata emettono, entro i limiti della competenza dei rispettivi Ministeri, ordini e istruzioni sulla base e in esecuzione delle leggi dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata, delle decisioni e ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata, degli ordini e delle istruzioni dei Ministeri federali-repubblicani dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 86

I Ministeri della Repubblica federata sono federali-repubblicani o repubblicani.

ARTICOLO 87

I Ministeri federali-repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata, subordinandosi tanto al Consiglio dei Ministri della Repubblica federata quanto al corrispondente Ministero federale-repubblicano dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 88

I Ministeri repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è a loro affidata, subordinandosi direttamente al Consiglio dei Ministri della Repubblica federata.

Capitolo VII

ORGANI SUPREMI DEL POTERE DI STATO DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE AUTONOME

ARTICOLO 89

Organo supremo del potere di Stato della Repubblica autonoma è il Soviet Supremo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma.

ARTICOLO 90

Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma è eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di quattro anni, secondo la quota di rappresentanza fissata dalla Costituzione della Repubblica autonoma.

ARTICOLO 91

Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma è l'unico organo legislativo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma.

ARTICOLO 92

Ogni Repubblica autonoma ha la propria Costituzione, che tiene conto delle particolarità della Repubblica autonoma e che si trova in piena conformità con la Costituzione della Repubblica federata.

ARTICOLO 93

Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma elegge il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica autonoma e procede alla formazione del Consiglio dei Ministri della Repubblica autonoma in conformità con la sua Costituzione.

Capitolo VIII

ORGANI LOCALI DEL POTERE DI STATO

ARTICOLO 94

Organi del potere di Stato nei territori, nelle regioni, nelle regioni autonome, nei circondari, nei mandamenti, nelle città, nei villaggi (stanitsa, borgata, khutor, kislak, aul) sono i Soviet dei deputati dei lavoratori.

ARTICOLO 95

I Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, di regione, di regione autonoma, di circondario, di mandamento, di città e di villaggio (stanitsa, borgata, khutor, kislak, aul) sono eletti rispettivamente dai lavoratori del territorio, della regione, della regione autonoma, del circondario, del mandamento, della città e del villaggio, per la durata di due anni.

ARTICOLO 96

Le quote di rappresentanza nei Soviet dei deputati dei lavoratori sono fissate dalla Costituzione delle Repubbliche federate.

ARTICOLO 97

I Soviet dei deputati dei lavoratori dirigono l'attività degli organi amministrativi che sono loro subordinati, assicurano la difesa dell'ordine statale, l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dei cittadini, dirigono l'edificazione economica e culturale locale, stabiliscono il bilancio locale.

ARTICOLO 98

I Soviet dei deputati dei lavoratori prendono delle decisioni e danno delle disposizioni entro i limiti dei diritti loro attribuiti dalle leggi dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata.

ARTICOLO 99

Organi esecutivi e amministrativi dei Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, di regione, di regione autonoma, di circondario, di mandamento, di città, e di villaggio sono i Comitati Esecutivi eletti dai Soviet e composti del Presidente, dei Vice-presidenti, di un segretario e dei membri.

ARTICOLO 100

Organi esecutivi e amministrativi dei Soviet dei deputati dei lavoratori nei piccoli centri sono, in conformità con le Costituzioni delle Repubbliche federate, il Presidente, il Vice-presidente e il segretario eletti dai Soviet dei deputati dei lavoratori.

ARTICOLO 101

Gli organi esecutivi dei Soviet dei deputati dei lavoratori rispondono direttamente tanto al Soviet dei deputati dei lavoratori che li ha eletti, quanto all'organo esecutivo del soprastante Soviet dei deputati dei lavoratori.

Capitolo IX

TRIBUNALI E PROCURA

ARTICOLO 102

La giustizia è amministrata nell'U.R.S.S. dalla Corte Suprema dell'U.R.S.S., dalle Corti Supreme delle Repubbliche federate, dai tribunali di territorio e di regione, dai tribunali delle Repubbliche autonome e delle regioni autonome, dai tribunali di circondario, dai tribunali speciali dell'U.R.S.S. istituiti per decisione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., dai tribunali popolari.

ARTICOLO 103

L'esame delle cause in tutte le Corti e in tutti i tribunali si svolge con la partecipazione dei giurati popolari, salvo i casi specialmente previsti dalla legge.

ARTICOLO 104

La Corte Suprema dell'U.R.S.S. è il supremo organo giudiziario. Alla Corte Suprema dell'U.R.S.S. è affidata la sorveglianza sull'attività giudiziaria di tutti gli organi giudiziari dell'U.R.S.S. e delle Repubbliche federate.

ARTICOLO 105

La Corte Suprema dell'U.R.S.S. e i tribunali speciali dell'U.R.S.S. sono eletti dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 106

Le Corti Supreme delle Repubbliche federali sono elette dai Soviet Supremi delle Repubbliche federate per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 107

Le Corti Supreme delle Repubbliche autonome sono elette dai Soviet Supremi delle i Repubbliche autonome per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 108

I tribunali di territorio e di regione, i tribunali delle regioni autonome, i tribunali di circondario sono eletti dai Soviet dei deputati dei lavoratori del territorio, della regione, o del circondario o dai Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 109

I tribunali popolari sono eletti dai cittadini del mandamento a suffragio universale, diretto, eguale, a scrutinio segreto, per la durata di tre anni.

ARTICOLO 110

La procedura giudiziaria si svolge nella lingua della Repubblica federata o autonoma, o della regione autonoma - ed è assicurata alle persone che non conoscono questa lingua la possibilità di prendere conoscenza completa dei documenti della causa per mezzo di un interprete, e così pure il diritto di parlare all'udienza nella lingua materna.

ARTICOLO 111

L'esame delle cause in tutti i tribunali dell'U.R.S.S. è pubblico, salvo le eccezioni previste dalla legge; all'imputato è assicurato il diritto di difesa.

ARTICOLO 112

I giudici sono indipendenti e soggetti soltanto alla legge.

ARTICOLO 113

L'alta sorveglianza sulla esatta esecuzione delle leggi da parte di tutti i Ministeri e delle istituzioni loro sottoposte, come da parte dei singoli funzionari pubblici nonché da parte dei cittadini dell'U.R.S.S. è affidata al Procuratore generale dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 114

Il Procuratore generale dell'U.R.S.S. è nominato dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. per la durata di sette anni.

ARTICOLO 115

I procuratori delle Repubbliche, dei territori, delle regioni, come pure i procuratori delle Repubbliche autonome e delle regioni autonome sono nominati dal Procuratore generale dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 116

I procuratori di circondario, di mandamento e di città sono nominati dai procuratori delle Repubbliche federate e confermati dal Procuratore generale dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

ARTICOLO 117

Gli organi della procura esercitano le loro funzioni indipendentemente da qualsiasi organo locale e sono subordinati soltanto al Procuratore generale dell'U.R.S.S.

Capitolo X

DIRITTI E DOVERI FONDAMENTALI DEI CITTADINI

ARTICOLO 118

I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto al lavoro, cioè hanno diritto a ottenere un lavoro garantito, con remunerazione del loro lavoro secondo la quantità e la qualità.

Il diritto al lavoro è assicurato dall'organizzazione socialista dell'economia nazionale, dello sviluppo ininterrotto delle forze produttive della società sovietica, dall'eliminazione della possibilità di crisi economiche e dalla liquidazione della disoccupazione.

ARTICOLO 119

I cittadini dell'U.R.S.S. hanno il diritto al riposo.

Il diritto al riposo è assicurato dall'istituzione per gli operai e gli impiegati della giornata lavorativa di otto ore e dalla riduzione della giornata lavorativa a sette e sei ore per una serie di professioni con condizioni di lavoro difficili e fino a quattro ore nei reparti con condizioni di lavoro particolarmente difficili, dalla istituzione di congedi annuali agli operai e agli impiegati con il mantenimento del salario, dalla vasta rete di sanatori, case di riposo e club che è messa a disposizione dei lavoratori.

ARTICOLO 120

I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto di avere assicurati i mezzi materiali di esistenza per la vecchiaia nonché in caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa.

Questo diritto è assicurato dall'ampio sviluppo delle Assicurazioni Sociali degli operai e degli impiegati a spese dello Stato, dall'assistenza medica gratuita ai lavoratori e dalla vasta rete di stazioni di cura che è messa a disposizione dei lavoratori.

ARTICOLO 121

I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto all'istruzione. Questo diritto è assicurato dall'istruzione elementare generale obbligatoria, dall'istruzione gratuita settennale, dal sistema delle borse di studio per i più meritevoli studenti delle scuole superiori, dall'insegnamento scolastico nella lingua materna, dall'organizzazione dell'insegnamento professionale, tecnico ed agronomico gratuito per i lavoratori nelle officine, nei sovcos, nelle stazioni di macchine e trattrici e nei colcos.

ARTICOLO 122

Alle donne sono accordati nell'U.R.S.S. diritti uguali a quelli degli uomini, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale.

La possibilità di esercitare questi diritti è assicurata alle donne accordando loro lo stesso diritto degli uomini al lavoro, al pagamento del lavoro, al riposo, all'assicurazione sociale e all'istruzione, provvedendo alla tutela, da parte dello Stato, degli interessi della madre e del bambino, all'aiuto da parte dello Stato alle madri con numerosa prole o alle madri non maritate accordando alle donne un congedo di maternità con mantenimento del salario e grazie a una vasta rete di case di maternità, di nidi e giardini d'infanzia.

ARTICOLO 123

L'uguaglianza dei diritti dei cittadini dell'U.R.S.S., indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale, è legge irrevocabile.

Qualsiasi limitazione diretta o indiretta dei diritti o, al contrario, qualsiasi attribuzione di privilegi diretti o indiretti ai cittadini in dipendenza della razza o nazionalità alla quale appartengono, così come qualsiasi propaganda di esclusivismo o di odio e disprezzo di razza o di nazione, è punita dalla legge.

ARTICOLO 124

Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza, la Chiesa nell'U.R.S.S. è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa. La libertà di praticare i culti religiosi e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.

ARTICOLO 125

In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di consolidare il regime socialista, ai cittadini dell'U.R.S.S. è garantita per legge:

- a) libertà di parola,
- b) libertà di stampa,
- c) libertà di riunione e di comizi,
- d) libertà di cortei e dimostrazioni di strada.

Questi diritti dei cittadini vengono assicurati mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni le tipografie, i depositi di carta, gli edifici pubblici, le strade, le poste, i telegrafi, i telefoni e le altre condizioni materiali necessarie per il loro esercizio.

ARTICOLO 126

In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di sviluppare l'iniziativa delle masse popolari nel campo dell'organizzazione e la loro attività politica, è assicurato ai cittadini dell'U.R.S.S. il diritto di unirsi in organizzazioni sociali: sindacati, cooperative, organizzazioni della gioventù, organizzazioni sportive e di difesa, società culturali, tecniche e scientifiche, - mentre i cittadini più attivi e più coscienti appartenenti alla classe operaia e agli altri strati di lavoratori si uniscono nel Partito Comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S., che è l'avanguardia dei lavoratori nella loro lotta per il consolidamento e lo sviluppo del regime socialista e rappresenta il nucleo dirigente di tutte le organizzazioni dei lavoratori, tanto sociali che di Stato.

ARTICOLO 127

Ai cittadini dell'U.R.S.S. è assicurata l'inviolabilità della persona. Nessuno può essere arrestato se non per decisione di un tribunale o con la sanzione del procuratore.

ARTICOLO 128

L'inviolabilità del domicilio dei cittadini e il segreto epistolare sono tutelati dalla legge.

ARTICOLO 129

L'U.R.S.S. accorda il diritto di asilo ai cittadini stranieri perseguitati per aver difeso gli interessi dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per avere partecipato a lotte di liberazione nazionale.

ARTICOLO 130

Ogni cittadino dell'U.R.S.S. è tenuto a osservare la Costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, a rispettare le leggi, a osservare la disciplina del lavoro, ad adempiere onestamente i doveri sociali, a rispettare le norme della convivenza Socialista.

ARTICOLO 131

Ogni cittadino dell'U.R.S.S. è tenuto a salvaguardare e a consolidare la proprietà sociale, socialista, base sacra e inviolabile del regime sovietico, fonte della ricchezza e della potenza della patria, fonte dell'agiatezza e della vita civile di tutti i lavoratori.

Coloro che attentano alla proprietà sociale, socialista, sono nemici del popolo.

ARTICOLO 132

Il servizio militare generale è obbligatorio per legge.

Il servizio militare nelle file delle Forze Armate dell'U.R.S.S. è dovere d'onore dei cittadini dell'U.R.S.S.

ARTICOLO 133

La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino dell'U.R.S.S. Il tradimento della patria: la violazione del giuramento, il passaggio al nemico, il pregiudizio portato alla potenza militare dello Stato, lo spionaggio - sono puniti con tutti i rigori della legge come il più grave dei misfatti.

Capitolo XI

SISTEMA ELETTORALE

ARTICOLO 134

Le elezioni dei deputati a tutti i Soviet ai deputati dei lavoratori: al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., ai Soviet Supremi delle Repubbliche federate, ai Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio e di regione, ai Soviet Supremi delle Repubbliche autonome, ai Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome, ai Soviet dei deputati dei lavoratori di circondario, di mandamento, di città e di villaggio (stanitsa, borgata, khutor, kislak, aul) si fanno dagli elettori a suffragio universale, uguale, diretto e a scrutinio segreto.

ARTICOLO 135

Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio universale: tutti i cittadini dell'U.R.S.S. che hanno compiuto i 18 anni, indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità a cui appartengono, dal sesso, dalla confessione, dal grado di istruzione, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla condizione economica, dalla loro passata attività, hanno diritto di partecipare alle elezioni dei deputati ad eccezione dei minorati e delle persone condannate dal tribunale con privazione dei diritti elettorali.

Ogni cittadino dell'U.R.S.S., che abbia compiuto i 23 anni, può essere eletto deputato al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità a cui appartiene, dal sesso, dalla confessione, dal grado d'istruzione, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla condizione economica e dalla sua passata attività.

ARTICOLO 136

Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio eguale: ogni cittadino dispone di un voto; tutti i cittadini partecipano alle elezioni a eguali condizioni.

ARTICOLO 137

Le donne godono del diritto di eleggere e di essere elette a parità degli uomini.

ARTICOLO 138

I cittadini che si trovano nelle file delle Forze Armate dell'U.R.S.S. godono del diritto di eleggere e di essere eletti a parità di tutti i cittadini.

ARTICOLO 139

Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio diretto: le elezioni a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori, a partire dal Soviet dei lavoratori di villaggio e di città sino al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., si fanno dai cittadini direttamente, per via di elezione diretta.

ARTICOLO 140

L'elezione dei deputati si fa a scrutinio segreto.

ARTICOLO 141

I candidati alle elezioni vengono presentati per circoscrizioni elettorali. Il diritto di presentare dei candidati è assicurato alle organizzazioni sociali e alle associazioni dei lavoratori: alle organizzazioni del Partito Comunista, ai sindacati, alle cooperative, alle organizzazioni della gioventù, alle società culturali.

ARTICOLO 142

Ogni deputato è tenuto a render conto davanti agli elettori del proprio lavoro e del lavoro del Soviet dei deputati dei lavoratori e può essere richiamato in qualunque momento, per decisione della maggioranza degli elettori, secondo la procedura stabilita dalla legge.

Capitolo XII

STEMMA, BANDIERA. CAPITALE

ARTICOLO 143

Lo stemma di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si compone della falce e del martello sul globo terrestre disegnato nel sole raggiante e circondato da spighe di grano, con la scritta nelle lingue delle Repubbliche federate: «Proletari di tutti i paesi, unitevi!». La parte superiore dello stemma reca la stella a cinque punte.

ARTICOLO 144

La bandiera di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è un drappo rosso, nell'angolo superiore del quale, presso l'asta, sono disegnati una falce e un martello d'oro sormontati da una stella rossa a cinque punte, orlata d'oro. Il rapporto tra la larghezza e la lunghezza è di uno a due.

ARTICOLO 145

La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

Capitolo XIII

PROCEDURA PER LA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

ARTICOLO 146

La Costituzione dell'U.R.S.S. può essere modificata soltanto per decisione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., approvata dalla maggioranza di almeno due terzi dei voti in ognuna delle due Camere.

Fonte: www.resistenze.org - 07.11.2003



DICHIARAZIONE DEL SOVIET SUPREMO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

(Sull'approvazione e la promulgazione della Costituzione (Legge Fondamentale) dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche)

Il Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, agendo in nome del popolo sovietico ed esprimendone la volontà sovrana, approva la Costituzione (Legge Fondamentale) dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e ne dichiara l'entrata in vigore dal 7 ottobre 1977.

Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: L. Brežnev

Il Segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: M. Georgadze

Mosca, Cremlino, 7 ottobre 1977.

COSTITUZIONE (LEGGE FONDAMENTALE) DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

(Approvata dalla VII Sessione (straordinaria) della IX Legislatura del Soviet Supremo dell'URSS il 7 ottobre 1977)

La Grande rivoluzione socialista dell'Ottobre, compiuta dagli operai e dai contadini della Russia, sotto la direzione del Partito comunista con V. I. Lenin alla sua testa, ha abbattuto il potere dei capitalisti e dei proprietari fondiari, ha spezzato le catene dell'oppressione, ha instaurato la dittatura del proletariato e ha creato lo Stato sovietico, uno Stato di nuovo tipo, strumento fondamentale per la difesa delle conquiste rivoluzionarie e l'edificazione del socialismo e del comunismo. Ha avuto inizio la svolta storica mondiale dal capitalismo al socialismo.

Avendo riportato la vittoria nella guerra civile e respinto l'intervento imperialistico, il potere sovietico ha realizzato trasformazioni socio-economiche profondissime, ha posto fine per sempre allo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, agli antagonismi di classe e all'inimicizia nazionale. L'unione delle repubbliche sovietiche nell'URSS ha moltiplicato le forze e le possibilità dei popoli del paese nell'edificazione del socialismo. Si sono affermate la proprietà sociale sui mezzi di produzione e una democrazia autentica per le masse lavoratrici. Per la prima volta nella storia dell'umanità è stata creata una società socialista.

L'impresa imperitura del popolo sovietico e delle sue Forze Armate, che hanno riportato una vittoria storica nella Grande guerra Patriottica, è divenuta una manifestazione lampante della forza del socialismo. Questa vittoria ha consolidato l'autorità e le posizioni internazionali dell'URSS e ha aperto nuove possibilità propizie alla crescita delle forze del socialismo, alla liberazione nazionale, alla democrazia e alla pace in tutto il mondo.

Continuando la loro attività creativa, i lavoratori dell'Unione Sovietica hanno assicurato lo sviluppo rapido e integrale del paese e il perfezionamento del regime socialista. Si sono rinsaldate l'alleanza della classe operaia, dei contadini kolchoziani e della *intelligencija* popolare, e l'amicizia delle nazioni e dei popoli dell'URSS. Si è formata l'unità socio-politica e ideale della società sovietica, di cui la classe operaia agisce come forza trainante. Avendo assolto i compiti della dittatura del proletariato, lo Stato sovietico è divenuto Stato di tutto il popolo. È cresciuto il ruolo direttivo del Partito comunista, avanguardia di tutto il popolo.

Nell'URSS è stata edificata una società socialista. In questa tappa, nella quale il socialismo si sviluppa su una base propria e si rivelano in modo sempre più pieno le forze creative del nuovo regime e i vantaggi del modo di vita socialista, i lavoratori godono sempre più ampiamente dei frutti delle grandi conquiste rivoluzionarie.

Questa è la società nelle quali sono state create possenti forze produttive, una scienza e una cultura progredite, nella quale cresce costantemente il benessere del popolo e si formano condizioni sempre più propizie allo sviluppo integrale della personalità.

Questa è la società dei rapporti sociali socialisti maturi, nella quale, sulla base del ravvicinamento di

tutte le classi e di tutti gli strati sociali, dell'eguaglianza giuridica e di fatto di tutte le nazioni e di tutti i popoli e della loro cooperazione fraterna, si è formata una nuova comunità storica umana: il popolo sovietico.

Questa è la società dell'elevata capacità organizzativa, dell'elevato livello ideologico e dell'elevata coscienza dei lavoratori, patrioti e internazionalisti.

Questa è la società la cui legge di vita è la preoccupazione di tutti per il bene di ciascuno e la preoccupazione di ciascuno per il bene di tutti.

Questa è la società dell'autentica democrazia, il cui sistema politico assicura un'amministrazione efficace di tutti gli affari sociali, la partecipazione sempre più attiva dei lavoratori alla vita dello Stato, la combinazione dei diritti e delle libertà reali dei cittadini con i loro obblighi e con la loro responsabilità di fronte alla società.

La società socialista sviluppata è una tappa naturale sul cammino verso il comunismo.

Fine supremo dello Stato sovietico. è l'edificazione di una società comunista senza classi, nella quale riceverà sviluppo l'autogoverno sociale comunista. I compiti principali dello Stato socialista di tutto il popolo sono: la creazione della base tecnico-materiale del comunismo, il perfezionamento dei rapporti sociali socialisti e la loro trasformazione in rapporti comunisti, l'educazione dell'uomo della società comunista, l'elevamento del tenore di vita materiale e culturale dei lavoratori, la garanzia della sicurezza del paese, il concorso al consolidamento della pace e allo sviluppo della cooperazione internazionale.

Il popolo sovietico,

- guidato dalle idee del comunismo scientifico e fedele alle proprie tradizioni rivoluzionarie,
- basandosi sulle grandi conquiste socio-economiche e politiche del socialismo,
- aspirando a uno sviluppo ulteriore della democrazia socialista,
- tenendo conto della posizione internazionale dell'URSS come parte integrante del sistema mondiale del socialismo ed essendo consapevole della propria responsabilità internazionale,
- preservando la continuità delle idee e dei principi della prima Costituzione sovietica dell'anno 1918, della Costituzione dell'URSS dell'anno 1924 e della Costituzione dell'URSS dell'anno 1936, fissa le basi del regime sociale e della politica dell'URSS, stabilisce i diritti, le libertà e gli obblighi dei cittadini, i principi organizzativi e le finalità dello Stato socialista di tutto il popolo, e li proclama nella presente Costituzione.

I. BASI DEL REGIME SOCIALE E DELLA POLITICA DELL'URSS

Capitolo I. Il sistema politico

1. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista di tutto il popolo, che esprime la volontà e gli interessi degli operai, dei contadini e degli intellettuali, dei lavoratori di tutte le nazioni e di tutti i popoli del Paese.

2. Tutto il potere nell'URSS appartiene al popolo.

Il popolo esercita il potere statale attraverso i Soviet dei deputati popolari, che costituiscono la base politica dell'URSS.

Tutti gli altri organi statali sono soggetti al controllo dei Soviet dei deputati popolari e devono render conto agli stessi.

3. L'organizzazione e l'attività dello Stato sovietico si informano al principio del centralismo democratico: elettività di tutti gli organi del potere statale dal basso verso l'alto e loro subordinazione al popolo, obbligatorietà delle decisioni degli organi superiori per quelli inferiori. Il centralismo democratico combina la direzione unica con l'iniziativa e l'attività creativa locale, con la responsabilità di ogni organo statale e di ogni funzionario per l'incarico affidato.

4. Lo Stato sovietico e tutti i suoi organi agiscono sulla base della legalità socialista, assicurano la tutela dell'ordine giuridico, degli interessi della società, dei diritti e delle libertà dei cittadini.

Le organizzazioni statali e sociali e i funzionari sono tenuti ad osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche.

5. Le questioni più importanti della vita dello Stato sono sottoposte alla discussione di tutto il popolo, nonché alla votazione di tutto il popolo (referendum).

6. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è la forza che dirige e indirizza la società sovietica, il nucleo del suo sistema politico, delle organizzazioni statali e sociali. Il PCUS esiste per il popolo ed è al servizio del popolo.

Il Partito comunista, armato della dottrina marxista-leninista, determina la prospettiva generale di sviluppo della società e la linea della politica interna ed estera dell'URSS, dirige la grande attività creativa del popolo sovietico, conferisce un carattere pianificato e scientificamente fondato alla sua lotta per la vittoria del comunismo.

Tutte le organizzazioni di partito operano nel quadro della Costituzione dell'URSS.

7. I sindacati, l'Unione Comunista Leninista della Gioventù dell'URSS (*Komsomol*), le organizzazioni cooperative e le altre organizzazioni sociali partecipano, in conformità ai propri compiti statutari, all'amministrazione degli affari statali e sociali e alla decisione di questioni politiche, economiche e socio-culturali.

8. I collettivi di lavoro partecipano all'esame e alla decisione degli affari statali e sociali, alla pianificazione della produzione e dello sviluppo sociale, alla preparazione e alla distribuzione dei quadri, alla discussione e alla decisione delle questioni relative all'amministrazione delle imprese e degli enti, al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, all'utilizzazione dei mezzi destinati allo sviluppo della produzione, alle misure socio-culturali e all'incentivazione materiale.

I collettivi di lavoro sviluppano l'emulazione socialista, favoriscono la diffusione di metodi di lavoro progrediti e il consolidamento della disciplina di lavoro, educano i propri membri nello spirito della morale comunista, curano l'elevamento della loro coscienza politica, della loro cultura e della loro qualificazione professionale.

9. L'ulteriore espansione della democrazia socialista è l'indirizzo fondamentale di sviluppo del sistema politico della società sovietica: la sempre più ampia partecipazione dei cittadini all'amministrazione degli affari dello Stato e della società, il perfezionamento dell'apparato statale,

l'intensificazione dell'attività delle organizzazioni sociali, il rafforzamento del controllo popolare, il consolidamento della base giuridica della vita statale e sociale, l'ampliamento della pubblica informazione, la registrazione costante dell'opinione sociale.

Capitolo II. Il sistema economico

10. La base del sistema economico dell'URSS è costituita dalla proprietà socialista dei mezzi di produzione, in forma di proprietà statale (di tutto il popolo) e di proprietà kolchoziano-cooperativa. Sono proprietà socialista anche i beni dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, che sono loro necessari per l'attuazione dei propri compiti statutari.

Lo Stato tutela la proprietà socialista e crea le condizioni per il suo incremento.

Nessuno ha diritto di utilizzare la proprietà socialista a fini di lucro personale e per altri fini di profitto.

11. La proprietà statale è patrimonio comune di tutto il popolo sovietico, forma fondamentale della proprietà socialista.

Sono proprietà esclusiva dello Stato la terra, il sottosuolo, le acque e le foreste. Allo Stato appartengono i mezzi di produzione fondamentali nell'industria, nell'edilizia e nell'agricoltura, i mezzi di trasporto e di comunicazione, le banche, i beni delle imprese commerciali e comunali e delle altre imprese organizzate dallo Stato, il complesso fondamentale delle abitazioni urbane, nonché gli altri beni necessari per l'attuazione dei compiti dello Stato.

12. Sono proprietà dei kolchoz e delle altre organizzazioni cooperative, nonché dei loro consorzi, i mezzi di produzione e gli altri beni che siano loro necessari per l'attuazione dei propri compiti statutari.

La terra occupata dai kolchoz è assegnata loro in uso gratuito e non sottoposto a termine.

Lo Stato contribuisce allo sviluppo della proprietà kolchoziano-cooperativa e al suo ravvicinamento a quella statale.

I kolchoz, ai pari degli altri utenti fondiari, sono tenuti ad utilizzare efficacemente la terra, a trattarla con cura e ad elevarne la fertilità.

13. La base della proprietà personale dei cittadini dell'URSS è costituita dai redditi di lavoro. Possono essere di proprietà personale gli oggetti di uso quotidiano, di consumo e comodità personale e dell'economia domestica ausiliaria, la casa di abitazione e i risparmi di lavoro. La proprietà personale dei cittadini e il diritto di succedervi ereditariamente sono tutelati dallo Stato.

I cittadini possono avere in uso appezzamenti di terra concessi secondo le modalità stabilite dalla legge per lo svolgimento di attività economiche ausiliarie (compreso l'allevamento di bestiame e pollame), per la frutticoltura e per l'orticoltura, nonché per la costruzione di alloggi individuali. I cittadini sono tenuti ad utilizzare in modo razionale gli appezzamenti di terra loro concessi. Lo Stato e i kolchoz prestano assistenza ai cittadini nello svolgimento delle attività economiche ausiliarie.

I beni che si trovano in proprietà personale o in uso dei cittadini non devono servire alla realizzazione di redditi non lavorativi o venire impiegati a danno degli interessi della società.

14. Fonte dell'aumento della ricchezza sociale, del benessere del popolo e di ogni uomo sovietico è il lavoro degli uomini sovietici libero dallo sfruttamento.

Conformemente al principio del socialismo: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro», lo Stato esercita il controllo sulla misura del lavoro e del consumo. Esso determina l'entità dell'imposta sui redditi soggetti ad imposizione.

Il lavoro socialmente utile e i suoi risultati determinano la posizione dell'uomo nella società. Lo Stato, combinando gli stimoli materiali e morali, incoraggiando lo spirito di innovazione e l'atteggiamento creativo verso il lavoro, agevola la trasformazione del lavoro nella prima esigenza vitale di ogni uomo sovietico.

15. Nel socialismo scopo supremo della produzione sociale è il soddisfacimento più pieno delle crescenti esigenze materiali e spirituali degli uomini.

Basandosi sull'attività creativa dei lavoratori, sull'emulazione socialista e sulle realizzazioni del progresso scientifico-tecnico, perfezionando le forme e i metodi di direzione dell'economia, lo Stato assicura l'aumento della produttività del lavoro, l'elevamento dell'efficienza della produzione e della qualità del lavoro e lo sviluppo dinamico, pianificato e proporzionale dell'economia nazionale.

16. L'economia dell'URSS costituisce un complesso economico-nazionale unitario, che abbraccia tutte le componenti della produzione sociale, della distribuzione e degli scambi nel territorio del Paese.

La direzione dell'economia viene esercitata sulla base dei piani statali di sviluppo economico e sociale, tenendo conto del principio settoriale e di quello territoriale, e combinando l'amministrazione centralizzata con l'autonomia economica e con l'iniziativa delle imprese, dei consorzi e delle altre organizzazioni. A tale fine si fa uso attivo del calcolo economico, del profitto, del costo di produzione, e di altre leve e stimoli economici.

17. Nell'URSS si ammette, in conformità con la legge, l'attività lavorativa individuale nella sfera dell'artigianato, dell'agricoltura, e dei servizi alla popolazione, nonché altri tipi di attività, fondati esclusivamente sul lavoro personale dei cittadini e dei membri delle loro famiglie. Lo Stato regola l'attività lavorativa individuale, assicurandone l'utilizzazione nell'interesse della società.

18. Nell'interesse delle generazioni presenti e future, nell'URSS vengono adottati i provvedimenti necessari per la tutela e l'uso razionale e scientificamente fondato della terra, del sottosuolo, delle risorse idriche, della flora e della fauna, per la conservazione della purezza dell'atmosfera e delle acque, per la garanzia della riproduzione delle ricchezze naturali e per il miglioramento dell'ambiente che circonda l'uomo.

Capitolo III. Sviluppo sociale e cultura

19. La base sociale dell'URSS è costituita dall'alleanza incrollabile degli operai, dei contadini e degli intellettuali.

Lo Stato sovietico favorisce il rafforzamento dell'omogeneità sociale della società, la cancellazione delle differenze di classe, delle differenze sostanziali fra città e campagna e fra lavoro intellettuale e lavoro fisico, lo sviluppo integrale e il ravvicinamento di tutte le nazioni e di tutti i popoli dell'URSS.

20. In conformità con l'ideale comunista, secondo cui «il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti», lo Stato si prefigge lo scopo di ampliare le possibilità reali di impiego, da parte dei cittadini, delle proprie forze creative, delle proprie capacità e delle proprie doti per lo sviluppo integrale della personalità.

21. Lo Stato cura il miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del lavoro, la sua organizzazione scientifica, la sua riduzione e, in un secondo tempo, la completa eliminazione del lavoro fisico pesante, sulla base della meccanizzazione integrale e dell'automazione dei processi produttivi in tutti i settori dell'economia nazionale.

22. Nell'URSS si realizza con coerenza un programma di trasformazione del lavoro agricolo in una variante di quello industriale; di ampliamento nelle località rurali della rete degli enti di istruzione nazionale, di cultura e di sanità, del commercio e dell'alimentazione sociale, dei servizi correnti e dell'economia comunale; di trasformazione dei villaggi e dei borghi in borgate bene organizzate.

23. Sulla base dell'aumento della produttività del lavoro, lo Stato attua costantemente una linea volta all'elevamento del livello di retribuzione del lavoro e dei redditi reali dei lavoratori.

Ai fini di un più completo soddisfacimento delle esigenze degli uomini sovietici vengono costituiti i fondi sociali di consumo. Lo Stato assicura, con l'ampia partecipazione delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro, l'aumento e la giusta ripartizione di questi fondi.

24. Nell'URSS operano e si sviluppano sistemi statali di assistenza sanitaria, di previdenza sociale, di commercio e di alimentazione sociale, di servizi correnti e di economia comunale.

Lo Stato incoraggia l'attività delle organizzazioni cooperative e delle altre organizzazioni sociali in tutte le sfere dei servizi alla popolazione. Esso promuove lo sviluppo dell'educazione fisica di massa e dello sport.

25. Nell'URSS esiste e viene perfezionato un sistema unitario di istruzione nazionale, che assicura la preparazione generale e professionale dei cittadini, serve all'educazione comunista e allo sviluppo spirituale e fisico della gioventù, e prepara la gioventù al lavoro e all'attività sociale.

26. In conformità con le esigenze della società, lo Stato assicura lo sviluppo pianificato della scienza e la formazione dei quadri scientifici, e organizza l'applicazione dei risultati delle ricerche scientifiche nell'economia e nelle altre sfere della vita.

27. Lo Stato cura la tutela, l'accrescimento e l'ampia utilizzazione dei valori spirituali per l'educazione morale ed estetica degli uomini sovietici e per l'elevamento del loro livello culturale.

Nell'URSS si incoraggia in tutti i modi lo sviluppo dell'arte professionale e della creazione artistica popolare.

Capitolo IV. Politica estera

28. L'URSS attua costantemente una politica leninista di pace, propugna il consolidamento della sicurezza dei popoli e un'ampia cooperazione internazionale.

La politica estera dell'URSS mira ad assicurare condizioni internazionali favorevoli alla costruzione del comunismo nell'URSS, la difesa degli interessi statali dell'Unione Sovietica, il consolidamento

delle posizioni del socialismo mondiale, il sostegno alla lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il progresso sociale, lo scongiuramento delle guerre di aggressione, il conseguimento di un disarmo generale e completo e la conseguente attuazione del principio della coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale.

Nell'URSS è proibita la propaganda della guerra.

29. Le relazioni dell'URSS con gli altri Stati si fondano sull'osservanza dei principi dell'eguaglianza sovrana; della reciproca rinuncia all'uso della forza o alla minaccia del suo uso; dell'inviolabilità delle frontiere; dell'integrità territoriale degli Stati; della pacifica composizione delle controversie; del non intervento negli affari interni; del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; dell'uguaglianza giuridica dei popoli e del loro diritto di disporre della propria sorte; della cooperazione fra Stati; del coscienzioso adempimento delle obbligazioni derivanti dai principi e dalle norme universalmente riconosciuti del diritto internazionale e dai trattati internazionali conclusi dall'URSS.

30. L'Unione Sovietica, come parte integrante del sistema mondiale del socialismo e della comunità socialista, sviluppa e consolida: l'amicizia, la cooperazione e la mutua assistenza cameratesca con i Paesi del socialismo sulla base del principio dell'internazionalismo socialista, e partecipa attivamente all'integrazione economica e alla divisione socialista internazionale del lavoro.

Capitolo V. Difesa della Patria socialista

31. La difesa della Patria socialista rientra fra le funzioni più importanti dello Stato e riguarda tutto il popolo.

Ai fini della difesa delle conquiste socialiste, del lavoro pacifico del popolo sovietico, della sovranità e dell'integrità territoriale dello Stato, sono state costituite le Forze Armate dell'URSS ed è stato istituito il servizio militare generale obbligatorio.

Le Forze Armate dell'URSS hanno di fronte al popolo il dovere di difendere fedelmente la Patria socialista e di mantenersi costantemente preparate alla guerra, in modo da garantire la immediata ripulsa di qualsiasi aggressore.

32. Lo Stato assicura la sicurezza e la capacità difensiva del paese, e rifornisce le Forze Armate dell'URSS di tutto il necessario.

Gli obblighi degli organi statali, delle organizzazioni sociali, dei funzionari e dei cittadini in ordine all'esigenza di garantire la sicurezza del paese e di consolidare la sua capacità difensiva sono determinati dalla legislazione dell'URSS.

II. LO STATO E LA PERSONA

Capitolo VI. Cittadinanza dell'URSS. Uguaglianza giuridica dei cittadini

33. Nell'URSS è stabilita una cittadinanza federale unitaria. Ogni cittadino di una repubblica

federata è cittadino dell'URSS.

Le condizioni e le modalità per l'acquisto e la perdita della cittadinanza sovietica sono determinate dalla Legge sulla cittadinanza dell'URSS.

I cittadini dell'URSS all'estero godono della difesa e della protezione dello Stato sovietico.

34. I cittadini dell'URSS sono uguali davanti alla legge indipendentemente dall'origine, dalla condizione sociale e patrimoniale, dalla razza e dalla nazionalità a cui appartengono, dal sesso, dall'istruzione, dalla lingua, dall'atteggiamento verso la religione, dal genere e dal carattere delle occupazioni, dalla residenza e da altre circostanze.

L'uguaglianza giuridica dei cittadini dell'URSS è assicurata in tutti i campi della vita economica, politica, sociale e culturale.

35. Donna e uomo hanno nell'URSS uguali diritti.

L'esercizio di questi diritti è assicurato dalla concessione alle donne di uguali possibilità di istruzione e di formazione professionale, di lavoro, di retribuzione, di avanzamento professionale, di attività socio-politica e culturale, nonché dall'adozione di provvedimenti speciali per la tutela del lavoro e della salute delle donne; dalla creazione di condizioni che consentano alle donne di combinare il lavoro con la maternità; dalla difesa giuridica e dal sostegno materiale e morale della maternità e dell'infanzia, compresa la concessione di congedi pagati e di altre agevolazioni alle donne incinte e alle madri, e dalla riduzione graduale dell'orario di lavoro delle donne con figli minorenni.

36. I cittadini sovietici di razze e nazionalità diverse hanno uguali diritti.

L'esercizio di questi diritti è assicurato da una politica di sviluppo integrale e di ravvicinamento di tutte le nazioni e di tutti i popoli dell'URSS, dall'educazione dei cittadini nello spirito del patriottismo sovietico e dell'internazionalismo socialisti, dalla possibilità di valersi della lingua materna e delle lingue degli altri popoli dell'URSS.

Qualsiasi limitazione diretta o indiretta dei diritti dei cittadini e qualsiasi attribuzione di privilegi diretti o indiretti per i cittadini in ragione di caratteristiche razziali e nazionali, come pure qualsiasi propaganda di settarismo, di ostilità o di disprezzo razziale o nazionale, sono punite in base alla legge.

37. Ai cittadini stranieri e agli apolidi nell'URSS sono garantiti i diritti e le libertà previsti dalla legge, ivi compreso il diritto di adire il tribunale ed altri organi statali per la difesa dei diritti personali, patrimoniali e familiari e degli altri diritti che loro appartengano.

I cittadini stranieri e gli apolidi che si trovano nel territorio dell'URSS sono tenuti a rispettare la Costituzione dell'URSS e ad osservare le leggi sovietiche.

38. L'URSS concede il diritto di asilo agli stranieri perseguitati per aver difeso gli interessi dei lavoratori e la causa della pace, per avere partecipato al movimento rivoluzionario e di liberazione nazionale, o per avere svolto attività progressiva di natura socio-politica, scientifica o in generale creativa.

Capitolo VII. Diritti, libertà ed obblighi fondamentali dei cittadini dell'URSS

39. I cittadini dell'URSS posseggono tutta la gamma dei diritti e delle libertà economico-sociali, politiche e personali, proclamate e garantite dalla Costituzione dell'URSS e dalle leggi sovietiche. Il regime socialista assicura l'ampliamento dei diritti e delle libertà e il miglioramento ininterrotto delle condizioni di vita dei cittadini di pari passo con l'attuazione dei programmi di sviluppo socio-economico e culturale.

L'uso dei diritti e delle libertà da parte dei cittadini non deve arrecare danno agli interessi della società e dello Stato, ai diritti degli altri cittadini.

40. I cittadini dell'URSS hanno diritto al lavoro – cioè diritto di ricevere un lavoro garantito, retribuito secondo la quantità e la qualità, e in misura non inferiore ai minimi stabiliti dallo Stato –, compreso il diritto di scegliere la professione, il genere di occupazione e il lavoro in conformità con la vocazione, le capacità, la preparazione professionale e la istruzione, e tenendo conto delle esigenze sociali.

Questo diritto è assicurato dal sistema socialista dell'economia, dall'aumento incessante delle forze produttive, dall'addestramento professionale gratuito, dall'elevamento della qualifica lavorativa, dall'insegnamento di nuove specialità e dallo sviluppo di sistemi di orientamento professionale e di collocamento al lavoro.

41. I cittadini dell'URSS hanno diritto al riposo.

Questo diritto è assicurato dalla settimana lavorativa non superiore alle 41 ore per gli operai e gli impiegati, dalla giornata lavorativa ridotta per varie professioni ed attività produttive e dalla durata ridotta del lavoro nelle ore notturne; dalla concessione di ferie pagate annuali e di giorni di riposo settimanale, nonché dall'ampliamento della rete degli enti culturali-educativi e sanitari, dallo sviluppo dello sport di massa, dell'educazione fisica e del turismo, dalla creazione di condizioni adatte al riposo nei luoghi di residenza e da altre condizioni per un impiego razionale del tempo libero.

La durata del tempo di lavoro e di riposo dei kolchoziani è regolata dai kolchoz.

42. I cittadini dell'URSS hanno diritto alla tutela della salute.

Questo diritto è assicurato dall'assistenza medica qualificata e gratuita, prestata dagli enti sanitari dello Stato; dall'ampliamento della rete degli enti di cura e di rafforzamento della salute dei cittadini; dallo sviluppo e dal perfezionamento della tecnica antinfortunistica e dei servizi sanitari aziendali; dall'attuazione di estese misure profilattiche e di provvedimenti per il risanamento dell'ambiente circostante; dalla particolare sollecitudine per la salute delle nuove generazioni, che implica il divieto del lavoro infantile non collegato con lo studio e l'educazione al lavoro; dall'espansione delle ricerche scientifiche miranti a prevenire e ridurre i casi di malattia e ad assicurare una lunga durata della vita attiva dei cittadini.

43. I cittadini dell'URSS hanno diritto all'assistenza materiale durante la vecchiaia, in caso di malattia e di perdita parziale o totale della capacità di lavoro, nonché in caso di perdita della persona della quale sono a carico.

Questo diritto è garantito dall'assicurazione sociale degli operai, degli impiegati e dei kolchoziani, e dai sussidi per temporanea inabilità al lavoro; dal pagamento, da parte dello Stato, delle pensioni di vecchiaia,

di invalidità e in caso di perdita della persona di cui i superstiti erano a carico; dal collocamento al lavoro dei cittadini che hanno perso parzialmente la capacità lavorativa; dalla cura per i cittadini anziani e per gli invalidi, e da altre forme di assistenza sociale.

44. I cittadini dell'URSS hanno diritto all'alloggio. Questo diritto è assicurato dallo sviluppo e dalla tutela del complesso delle abitazioni statali e sociali, dal concorso all'edilizia abitativa cooperativa e individuale, dall'equa distribuzione – sotto controllo sociale – della superficie abitabile che si rende disponibile di pari passo con l'attuazione del programma di costruzione di alloggi confortevoli, nonché dalla modesta misura del canone per l'appartamento e delle tariffe dei servizi comunali. I cittadini dell'URSS devono trattare con cura l'alloggio loro assegnato.

45. I cittadini dell'URSS hanno diritto all'istruzione.

Questo diritto è assicurato dal carattere gratuito dell'istruzione di ogni tipo, dalla realizzazione dell'istruzione media obbligatoria generale della gioventù, e dall'ampio sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale, media specializzata e superiore, sulla base del collegamento dell'insegnamento con la vita e con la produzione; dallo sviluppo dell'istruzione per corrispondenza e serale; dalla concessione di borse statali e di agevolazioni a scolari e studenti; dalla distribuzione gratuita dei libri di testo; dalla possibilità di studi scolastici nella lingua materna, e dalla creazione di condizioni idonee all'autodidattica.

46. I cittadini dell'URSS hanno diritto di godere delle realizzazioni della cultura.

Questo diritto è assicurato dall'universalità dell'accesso ai valori della cultura nazionale e mondiale, esistenti presso i fondi statali e sociali; dallo sviluppo e dalla dislocazione uniforme degli enti culturali-educativi nel territorio del Paese; dallo sviluppo della televisione e della radio, dell'editoria e della stampa periodica e della rete di biblioteche gratuite; dall'ampliamento degli scambi culturali con Stati esteri.

47. In conformità con gli scopi dell'edificazione comunista si garantisce ai cittadini dell'URSS la libertà di creazione scientifica, tecnica e artistica. Essa è assicurata dall'ampia espansione delle ricerche scientifiche e dell'attività di invenzione e razionalizzazione, e dallo sviluppo della letteratura e dell'arte. Lo Stato crea le condizioni materiali a ciò necessarie e presta sostegno alle associazioni volontarie e alle unioni artistiche, organizza l'applicazione delle invenzioni e delle proposte di razionalizzazione nell'economia nazionale e in altre sfere della vita.

I diritti degli autori, degli inventori e dei razionalizzatori sono tutelati dallo Stato.

48. I cittadini dell'URSS hanno diritto di partecipare all'amministrazione degli affari statali e sociali, alla discussione e all'approvazione delle leggi e delle decisioni d'importanza nazionale e locale.

Questo diritto è assicurato dalla possibilità di eleggere e di essere eletti ai Soviet dei deputati popolari e ad altri organi elettivi dello Stato, di partecipare alle discussioni e alle votazioni di tutto il popolo, al controllo popolare, al lavoro degli organi statali, delle organizzazioni sociali e degli organi di iniziativa sociale, alle assemblee dei collettivi di lavoro e nei luoghi di residenza.

49. Ogni cittadino dell'URSS ha diritto di presentare agli organi statali e alle organizzazioni sociali proposte relative al miglioramento della loro attività, e di criticare le insufficienze nel loro lavoro.

I funzionari sono tenuti ad esaminare le proposte e gli esposti dei lavoratori entro i termini stabiliti, a dare risposta alle stesse e ad adottare i provvedimenti necessari.

È proibita la persecuzione di chi rivolge critiche. Le persone che perseguitano chi rivolge critiche sono sottoposte ad [adeguato] procedimento.

50. In conformità con gli interessi del popolo e allo scopo di consolidare e sviluppare il regime socialista si garantiscono ai cittadini dell'URSS le libertà di parola, di stampa, di riunioni, di comizi, di cortei e di manifestazioni di strada.

L'esercizio di queste libertà politiche è assicurato mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni gli edifici sociali, le strade e le piazze, diffondendo largamente le informazioni e consentendo l'uso della stampa, della televisione e della radio.

51. In conformità con i fini dell'edificazione comunista i cittadini dell'URSS hanno diritto di unirsi in organizzazioni sociali che favoriscono lo sviluppo dell'attività e dell'iniziativa politica e il soddisfacimento dei loro molteplici interessi.

Alle organizzazioni sociali sono garantite le condizioni per un positivo adempimento dei propri compiti statutari.

52. Si garantisce ai cittadini dell'URSS la libertà di coscienza, cioè il diritto di professare qualsiasi religione o di non professarne alcuna, di praticare culti religiosi o di svolgere propaganda ateistica. È proibita l'istigazione all'ostilità e all'odio in relazione a credenze religiose.

Nell'URSS la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa.

53. La famiglia è posta sotto la difesa dello Stato.

Il matrimonio si fonda sul consenso volontario della donna e dell'uomo; i coniugi hanno piena parità di diritti nei rapporti familiari.

Lo Stato manifesta sollecitudine per la famiglia mediante la creazione e lo sviluppo di un'ampia rete di enti per l'infanzia, mediante l'organizzazione e il perfezionamento dei servizi quotidiani e dell'alimentazione sociale, il pagamento di sussidi in caso di nascita di un figlio, la concessione di sussidi e agevolazioni alle famiglie numerose, nonché di altri tipi di sussidi ed aiuti alla famiglia.

54. Ai cittadini dell'URSS è garantita l'inviolabilità della persona. Nessuno può essere sottoposto ad arresto se non in base a decisione giudiziaria o con la conferma del procuratore.

55. Ai cittadini dell'URSS è garantita l'inviolabilità del domicilio. Nessuno ha diritto di entrare senza legittimo motivo in un alloggio contro la volontà delle persone che vi abitano.

56. La vita personale dei cittadini e il segreto della corrispondenza epistolare, delle conversazioni telefoniche e delle comunicazioni telegrafiche sono tutelati dalla legge.

57. Il rispetto della persona e la tutela dei diritti e della libertà dei cittadini sono un obbligo di tutti gli organi statali, delle organizzazioni sociali e dei funzionari.

I cittadini dell'URSS hanno diritto alla difesa giudiziaria contro gli attentati all'onore e alla dignità, alla vita e alla salute, alla libertà personale e al patrimonio.

58. I cittadini dell'URSS hanno diritto di presentare reclami contro gli atti dei funzionari e degli organi statali e sociali. I reclami devono essere esaminati secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla legge.

Contro gli atti dei funzionari, compiuti in violazione della legge, o con eccesso di poteri, e lesivi di diritti dei cittadini, si può ricorrere in tribunale secondo le modalità stabilite dalla legge.

I cittadini dell'URSS hanno diritto al risarcimento del danno causato dagli atti illegittimi di organizzazioni statali e sociali, nonché [da quelli] di funzionari nel corso dell'adempimento di obblighi di servizio.

59. L'esercizio dei diritti e delle libertà è inseparabile dall'adempimento dei propri obblighi da parte del cittadino.

Il cittadino dell'URSS è tenuto ad osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche, a rispettare le regole della convivenza socialista, e a portare con dignità l'alto titolo di cittadino dell'URSS.

60. Il lavoro coscienzioso nel settore prescelto di attività socialmente utile e l'osservanza della disciplina di lavoro sono obbligo ed impegno d'onore di ogni cittadino dell'URSS idoneo al lavoro. Il rifiuto di un lavoro socialmente utile è incompatibile con i principi della società socialista.

61. Il cittadino dell'URSS è tenuto a salvaguardare e a consolidare la proprietà socialista. È dovere del cittadino dell'URSS battersi contro le indebite appropriazioni e lo sperpero di beni statali e sociali e trattare con cura il patrimonio del popolo.

Le persone che attentano alla proprietà socialista sono punite in base alla legge.

62. Il cittadino dell'URSS è tenuto a salvaguardare gli interessi dello Stato sovietico e a contribuire al consolidamento della sua potenza e del suo prestigio.

La difesa della Patria socialista è sacro dovere di ogni cittadino dell'URSS. Il tradimento della Patria è il più grave dei reati di fronte al popolo.

63. Il servizio militare nelle file delle Forze Armate dell'URSS è obbligo d'onore dei cittadini sovietici.

64. È dovere di ogni cittadino dell'URSS rispettare la dignità nazionale degli altri cittadini e consolidare l'amicizia delle nazioni e dei popoli dello Stato plurinazionale sovietico.

65. Il cittadino dell'URSS è tenuto a rispettare i diritti e i legittimi interessi delle altre persone, ad essere intransigente verso i comportamenti antisociali, a concorrere in ogni modo possibile alla tutela dell'ordine sociale.

66. I cittadini dell'URSS sono tenuti a curarsi dell'educazione dei figli, a prepararli a un lavoro, socialmente utile e a farne degni membri della società socialista. I figli sono tenuti a curarsi dei genitori e a recare loro aiuto.

67. I cittadini dell'URSS sono tenuti a salvaguardare la natura e a tutelarne le ricchezze.

68. La cura per la conservazione dei monumenti storici e degli altri valori culturali è dovere ed obbligo dei cittadini dell'URSS.

69. È dovere internazionale del cittadino dell'URSS concorrere allo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione con i popoli di altri Paesi, al sostegno e al consolidamento della pace universale.

III. L'ORDINAMENTO NAZIONALE-STATALE DELL'URSS

Capitolo VIII. L'URSS: Stato federale

70. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato plurinazionale federale unitario,

formato sulla base del principio del federalismo socialista, come risultato della libera autodeterminazione delle nazioni e dell'unione volontaria, a parità di diritti, delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

L'URSS personifica l'unità statale del popolo sovietico, salda tutte le nazioni e i popoli ai fini della comune edificazione del comunismo.

71. Nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche confluiscono:

- La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa;
- La Repubblica Socialista Sovietica Ucraina;
- La Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa;
- La Repubblica Socialista Sovietica Uzbeca;
- La Repubblica Socialista Sovietica Kazacha;
- La Repubblica Socialista Sovietica Georgiana;
- La Repubblica Socialista Sovietica Azerbaigiana;
- La Repubblica Socialista Sovietica Lituana;
- La Repubblica Socialista Sovietica Moldava;
- La Repubblica Socialista Sovietica Lettone;
- La Repubblica Socialista Sovietica Kirghisa;
- La Repubblica Socialista Sovietica Tagica;
- La Repubblica Socialista Sovietica Armena;
- La Repubblica Socialista Sovietica Turkmena;
- La Repubblica Socialista Sovietica Estone.

72. Ogni repubblica federata conserva il diritto di libera secessione dall'URSS.

73. Sono di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi superiori del potere e dell'amministrazione statale:

- 1) l'ammissione in seno all'URSS di nuove repubbliche; l'approvazione della formazione di nuove repubbliche autonome e di nuove regioni autonome in seno alle repubbliche federate;
- 2) la determinazione del confine statale dell'URSS e l'approvazione delle modificazioni di confine tra repubbliche federate;
- 3) l'adozione di principi generali per l'organizzazione e l'attività degli organi repubblicani e locali del potere e dell'amministrazione statale;
- 4) le misure atte ad assicurare l'unità della regolamentazione legislativa in tutto il territorio dell'URSS, e l'adozione di basi della legislazione dell'URSS e delle repubbliche federate;
- 5) l'attuazione di una politica socio-economica unitaria e la direzione dell'economia del paese; la determinazione degli indirizzi fondamentali del progresso scientifico-tecnico e di misure generali per l'uso razionale e la tutela delle risorse naturali; l'elaborazione e l'approvazione dei piani statali di sviluppo economico e sociale dell'URSS e l'approvazione dei resoconti sull'esecuzione degli stessi;
- 6) l'elaborazione e l'approvazione del bilancio statale unitario dell'URSS e l'approvazione del resoconto sull'esecuzione dello stesso; la direzione del sistema monetario e creditizio unitario; la determinazione delle imposte e delle entrate che concorrono alla formazione del bilancio statale

dell'URSS; la determinazione della politica nel campo dei prezzi e della retribuzione del lavoro;

7) la direzione dei settori dell'economia nazionale, dei consorzi e delle imprese di dipendenza federale; la direzione generale dei settori di dipendenza federale-repubblicana;

8) le questioni della pace e della guerra, la difesa della sovranità, la tutela dei confini statali e del territorio dell'URSS, l'organizzazione della difesa, la direzione delle Forze Armate dell'URSS;

9) le misure atte a garantire la sicurezza dello Stato;

10) la rappresentanza dell'URSS nelle relazioni internazionali; i legami dell'URSS con gli Stati esteri e con le organizzazioni internazionali; l'adozione di una procedura generale e il coordinamento delle relazioni delle repubbliche federate con Stati esteri e con organizzazioni internazionali; il commercio estero e gli altri aspetti dell'attività economica estera sulla base del monopolio di Stato;

11) il controllo sull'osservanza della Costituzione dell'URSS e le misure atte ad assicurare la conformità delle costituzioni delle repubbliche federate con la Costituzione dell'URSS;

12) la decisione di altre questioni di importanza federale.

74. Le leggi dell'URSS hanno pari efficacia sul territorio di tutte le repubbliche federate. In caso di divergenza tra la legge di una repubblica federata e la legge federale, vige la legge dell'URSS.

75. Il territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è unitario ed include i territori delle repubbliche federate.

La sovranità dell'URSS si estende a tutto il suo territorio.

Capitolo IX. La Repubblica Socialista Sovietica Federata

76. La repubblica federata è uno Stato socialista sovietico sovrano, che si è unito con le altre repubbliche sovietiche nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Al di fuori dei limiti indicati nell'art. 73 della Costituzione dell'URSS, la repubblica federata esercita in modo autonomo il potere statale sul proprio territorio.

La repubblica federata ha una sua Costituzione, che è conforme alla Costituzione dell'URSS e tiene conto delle peculiarità della Repubblica.

77. La repubblica federata partecipa alla decisione delle questioni attribuite alla competenza dell'URSS nel Soviet Supremo dell'URSS, nel Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, nel Governo dell'URSS e negli altri organi dell'URSS.

La repubblica federata assicura lo sviluppo economico e sociale globale sul proprio territorio, agevola la realizzazione delle prerogative dell'URSS su tale territorio, e traduce in atto le decisioni degli organi superiori del potere e dell'amministrazione statale dell'URSS.

Per le questioni attinenti alla propria competenza, la repubblica federata coordina e controlla l'attività delle imprese, degli enti e delle organizzazioni che dipendono dall'Unione.

78. Il territorio della repubblica federata non può essere modificato senza il suo consenso. I confini tra le repubbliche federate possono modificarsi con il comune accordo delle rispettive repubbliche, che deve essere sottoposto all'approvazione dell'URSS.

79. La repubblica federata determina la propria divisione in territori, regioni, circondari e distretti, e decide altre questioni dell'ordinamento amministrativo-territoriale.

80. La repubblica federata ha diritto di stringere relazioni con Stati esteri, di stipulare trattati e di scambiare con i medesimi rappresentanti diplomatici e consolari, e di partecipare all'attività di organizzazioni internazionali.

81. I diritti sovrani delle repubbliche federate sono tutelati dall'URSS.

Capitolo X. La Repubblica Socialista Sovietica Autonoma

82. La repubblica autonoma è posta nell'ambito di una repubblica federata.

La repubblica autonoma, al di fuori dei limiti dei diritti dell'URSS e della repubblica federata, decide in modo autonomo le questioni attinenti alla propria competenza.

La repubblica autonoma ha una sua Costituzione, che è conforme alla Costituzione dell'URSS e alla Costituzione della repubblica federata e tiene conto delle peculiarità della repubblica autonoma.

83. La repubblica autonoma partecipa alla decisione delle questioni attribuite alla competenza dell'URSS e della repubblica federata mediante gli organi superiori del potere e dell'amministrazione statale dell'URSS e, rispettivamente, della repubblica federata.

La repubblica autonoma assicura lo sviluppo economico e sociale globale sul proprio territorio, agevola la realizzazione delle prerogative dell'URSS e della repubblica federata su tale territorio, traduce in atto le decisioni degli organi superiori del potere e dell'amministrazione statale dell'URSS e della repubblica federata.

Per le questioni attinenti alla propria competenza, la repubblica autonoma coordina e controlla l'attività delle imprese, degli enti e delle organizzazioni che dipendono dall'Unione e dalle repubbliche federate.

84. Il territorio della repubblica autonoma non può essere modificato senza il suo consenso.

85. Nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa sono comprese le repubbliche socialiste sovietiche autonome della Baskiria, della Buriatia, del Daghestan, della Cabardino-Balcaria, della Calmucchia, della Carelia, dei Comi, dei Marii, della Mordovia, dell'Ossetia settentrionale, della Tataria, di Tuva, dell'Udmurtia, della Ceceno-Ingiscia, della Ciuvascia, della Jacutia.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Uzbeca è compresa la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dei Cara-Calpacchi.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Georgiana sono comprese la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Abchasia e la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Aggiaria.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Azerbaigiana è compresa la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma del Nachicevan.

Capitolo XI. La regione autonoma e il circondario autonomo

86. La regione autonoma è posta nell'ambito di una repubblica federata o di un territorio. La Legge sulla regione autonoma è approvata dal Soviet Supremo della repubblica federata su proposta del Soviet dei

deputati popolari della regione autonoma.

87. Nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa sono comprese le regioni autonome degli Adighei, del Gorno-Altaj, degli Ebrei, dei Caraciaevo-Circassi, dei Chacassi.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Georgiana è compresa la regione autonoma dell'Ossetia meridionale.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Azerbaigiana è compresa la regione autonoma del Nagorno-Karabach.

Nella Repubblica Socialista Sovietica Tagica è compresa la regione autonoma di Gorno-Badachsciansk.

88. Il circondario autonomo è posto nell'ambito di un territorio o di una regione. La Legge sui circondari autonomi è approvata dal Soviet Supremo della repubblica federata.

IV. I SOVIET DEI DEPUTATI POPOLARI E LE MODALITÀ DELLA LORO ELEZIONE

Capitolo XII. Sistema e principi dell'attività dei Soviet dei deputati popolari

89. I Soviet dei deputati popolari – il Soviet Supremo dell'URSS, i Soviet Supremi delle repubbliche federate, i Soviet Supremi delle repubbliche autonome, i Soviet regionali e territoriali dei deputati popolari, i Soviet dei deputati popolari delle regioni autonome e dei circondari autonomi, i Soviet dei deputati popolari di distretto, città, distretto urbano, borgata e villaggio – formano il sistema unitario degli organi del potere statale.

90. Il Soviet Supremo dell'URSS, i Soviet Supremi delle repubbliche federate e i Soviet Supremi delle repubbliche autonome durano in carica cinque anni.

I Soviet locali dei deputati popolari durano in carica due anni e mezzo.

Le elezioni ai Soviet dei deputati popolari sono fissate non meno di due mesi prima del termine del mandato dei Soviet corrispondenti.

91. I Soviet dei deputati popolari esaminano e decidono nelle rispettive sessioni le questioni più importanti attribuite alla loro competenza.

I Soviet dei deputati popolari eleggono commissioni permanenti, costituiscono organi esecutivi ed amministrativi, nonché altri organi tenuti a render conto ai Soviet stessi.

92. I Soviet dei deputati popolari formano gli organi del controllo popolare, che combina il controllo statale con il controllo sociale dei lavoratori nelle imprese, nei kolchoz, negli enti e nelle organizzazioni.

Gli organi del controllo popolare controllano l'attuazione dei piani e degli obiettivi statali, combattono le violazioni della disciplina statale, le manifestazioni di campanilismo, l'impostazione dicasteriale delle questioni, la disorganizzazione, lo sperpero, le lungaggini e il burocratismo, e agevolano il perfezionamento del lavoro dell'apparato statale.

93. I Soviet dei deputati popolari, direttamente e attraverso gli organi da essi istituiti, dirigono tutti i settori della edificazione statale, economica e socio-culturale, adottano decisioni, ne assicurano l'esecuzione e ne controllano la traduzione in atto.

94. L'attività dei Soviet dei deputati popolari è basata sulla discussione e sulla decisione collettiva, libera e concreta delle questioni, sulla pubblicità, sul regolare rendiconto degli organi esecutivi ed amministrativi e degli altri organi costituiti dai Soviet di fronte ai Soviet e alla popolazione, sull'ampia partecipazione dei cittadini al loro lavoro.

I Soviet dei deputati popolari e gli organi da essi costituiti informano sistematicamente la popolazione sul proprio lavoro e sulle decisioni adottate.

Capitolo XIII. Il sistema elettorale

95. Le elezioni dei deputati a tutti i Soviet dei deputati popolari si svolgono in base al suffragio universale, uguale e diretto, e a scrutinio segreto.

96. Le elezioni dei deputati sono a suffragio universale: tutti i cittadini dell'URSS che abbiano compiuto i 18 anni hanno diritto di eleggere e di essere eletti, ad eccezione degli alienati mentali riconosciuti tali secondo la procedura stabilita dalla legge.

Può essere eletto deputato del Soviet Supremo dell'URSS il cittadino dell'URSS che abbia compiuto i 21 anni.

97. Le elezioni dei deputati sono a suffragio uguale: ogni elettore dispone di un voto; tutti gli elettori partecipano alle elezioni a pari condizioni.

98. Le elezioni dei deputati sono a, suffragio diretto: i deputati di tutti i Soviet dei deputati popolari sono eletti direttamente dai cittadini.

99. L'elezione dei deputati avviene a scrutinio segreto: il controllo sull'espressione di volontà degli elettori non è consentito.

100. Il diritto di presentare candidati a deputati appartiene alle organizzazioni del Partito comunista dell'Unione Sovietica, dei sindacati, all'Unione Comunista Leninista della Gioventù dell'URSS, alle organizzazioni cooperative e ad altre organizzazioni sociali, ai collettivi di lavoro, nonché alle assemblee dei militari reparto per reparto.

Ai cittadini dell'URSS e alle organizzazioni sociali è garantita la discussione libera ed integrale delle qualità politiche, pratiche e personali dei candidati a deputati, nonché il diritto di agitazione nelle riunioni, sulla stampa, per televisione e per radio.

Le spese connesse con lo svolgimento delle elezioni ai Soviet dei deputati popolari sono a carico dello Stato.

101. Le elezioni dei deputati ai Soviet dei deputati popolari si svolgono per circoscrizioni elettorali.

Il cittadino dell'URSS non può, di regola, essere eletto in più di due Soviet dei deputati popolari.

Lo svolgimento delle elezioni ai Soviet è assicurato dalle commissioni elettorali, le quali sono formate da rappresentanti delle organizzazioni sociali, dei collettivi di lavoro e delle assemblee dei militari reparto per reparto.

Le modalità di svolgimento delle elezioni ai Soviet dei deputati popolari sono determinate dalle leggi dell'URSS e delle repubbliche federate ed autonome.

102. Gli elettori affidano mandati ai loro deputati.

I corrispondenti Soviet dei deputati popolari esaminano i mandati degli elettori, ne tengono conto nell'elaborazione dei piani di sviluppo economico e sociale e nella compilazione del bilancio, organizzano l'esecuzione dei mandati ed informano i cittadini sull'attuazione degli stessi.

Capitolo XIV. Il deputato popolare

103. I deputati sono rappresentanti plenipotenziari del popolo nei Soviet dei deputati popolari.

I deputati, partecipando al lavoro dei Soviet, decidono questioni dell'edificazione statale, economica e socio-culturale, organizzano la traduzione in atto delle decisioni dei Soviet, esercitano il controllo sul lavoro degli organi statali, delle imprese, degli enti e delle organizzazioni.

Nella propria attività il deputato è guidato dagli interessi generali dello Stato, tiene conto delle richieste della popolazione della propria circoscrizione elettorale, si adopera per ottenere la traduzione in atto dei mandati degli elettori.

104. Il deputato esercita i suoi poteri senza interrompere la propria attività produttiva o di servizio.

Durante le sessioni del Soviet, nonché per l'esercizio dei poteri di deputato negli altri casi previsti dalla legge, il deputato è esonerato dall'adempimento degli obblighi produttivi o di servizio, pur mantenendo il salario medio per il posto stabilmente occupato.

105. Il deputato ha diritto di rivolgere interrogazioni agli organi statali e ai funzionari competenti, i quali sono tenuti a rispondere all'interrogazione nella sessione del Soviet.

Il deputato ha diritto di rivolgersi a tutti gli organi statali e sociali, a tutte le imprese, gli enti e le organizzazioni per le questioni attinenti all'attività di deputato, e di partecipare all'esame delle questioni ad essi sottoposte. I dirigenti dei relativi organi statali e sociali, delle imprese, degli enti e delle organizzazioni adite, sono tenuti a ricevere il deputato senza indugio e ad esaminare le sue proposte entro i termini stabiliti.

106. Al deputato sono assicurate le condizioni per il libero ed efficace esercizio dei propri diritti ed obblighi.

L'immunità dei deputati, nonché altre garanzie connesse all'attività di deputato, sono stabilite dalla Legge sullo *status* dei deputati e da altri atti legislativi dell'URSS e delle repubbliche federate ed autonome.

107. Il deputato è tenuto a rendere conto del proprio lavoro e del lavoro del Soviet davanti agli elettori, nonché davanti ai collettivi e alle organizzazioni sociali che hanno presentato la sua candidatura a deputato.

Il deputato che non si sia mostrato degno della fiducia degli elettori può essere revocato in qualsiasi momento per decisione della maggioranza degli elettori, secondo le modalità stabilite dalla legge.

V. GLI ORGANI SUPERIORI DEL POTERE E DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE DELL'URSS

Capitolo XV. Il Soviet Supremo dell'URSS

108. Organo superiore del potere statale dell'URSS è il Soviet Supremo dell'URSS.

Il Soviet Supremo dell'URSS è competente a decidere tutte le questioni attribuite dalla presente Costituzione alla competenza dell'URSS.

Sono riservate esclusivamente al Soviet Supremo dell'URSS: l'approvazione e la revisione della Costituzione dell'URSS; l'ammissione in seno all'URSS di nuove repubbliche e l'approvazione della formazione di nuove repubbliche autonome e regioni autonome; l'approvazione dei piani statali di sviluppo economico e sociale dell'URSS, del bilancio statale dell'URSS e del resoconto sulla loro attuazione; la formazione di organi dell'URSS tenuti a render conto al Soviet Supremo.

Le leggi dell'URSS sono approvate dal Soviet Supremo dell'URSS o mediante votazione di tutto il popolo (referendum), indetta per decisione dal Soviet Supremo dell'URSS.

109. Il Soviet Supremo dell'URSS si compone di due Camere: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità.

Le due Camere del Soviet Supremo dell'URSS hanno uguali diritti.

110. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità hanno lo stesso numero di deputati.

Il Soviet dell'Unione è eletto per circoscrizioni elettorali con ugual numero di abitanti.

Il Soviet delle Nazionalità è eletto in ragione di 32 deputati per ogni repubblica federata, di 11 deputati per ogni repubblica autonoma, di 5 deputati per ogni regione autonoma e di un deputato per ogni circondario autonomo.

Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, su proposta delle commissioni dei mandati da essi elette, prendono la decisione di convalidare i poteri dei deputati oppure, in caso di violazione della legge elettorale, di dichiarare invalide le elezioni di singoli deputati.

111. Ciascuna delle due Camere del Soviet Supremo dell'URSS elegge un presidente e quattro vicepresidenti.

I presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità dirigono le sedute delle rispettive Camere ed assicurano il loro ordine interno.

Le sedute comuni delle due Camere del Soviet Supremo dell'URSS sono presiedute a turno dai presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità.

112. Le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS sono convocate due volte all'anno.

Le sessioni straordinarie sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS di propria iniziativa, nonché su proposta di una repubblica federata o di almeno un terzo dei deputati di una delle Camere.

La sessione del Soviet Supremo dell'URSS si compone di sedute separate e comuni delle Camere, nonché di sedute delle commissioni permanenti delle Camere o delle commissioni del Soviet Supremo dell'URSS che si svolgono nell'intervallo tra le sessioni. La sessione si apre e si chiude con sedute separate o comuni delle Camere.

113. Il diritto di iniziativa legislativa nel Soviet Supremo dell'URSS appartiene al Soviet dell'Unione, al Soviet delle Nazionalità, al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, al Consiglio dei ministri dell'URSS, alle repubbliche federate rappresentate dai propri organi superiori del potere statale, alle commissioni del Soviet Supremo dell'URSS e alle commissioni permanenti delle due

Camere, ai deputati del Soviet Supremo dell'URSS, alla Corte Suprema dell'URSS e al Procuratore generale dell'URSS.

Posseggono il diritto di iniziativa legislativa anche le organizzazioni sociali rappresentate dai propri organi federali.

114. I progetti di legge, e le altre questioni sottoposte all'esame del Soviet Supremo dell'URSS, sono discussi dalle Camere in sedute separate o comuni. In caso di necessità il progetto di legge, o la questione relativa, può essere trasmesso, per un esame preliminare o supplementare, ad una o più commissioni.

Una legge dell'URSS si considera approvata, se in ciascuna delle Camere del Soviet Supremo dell'URSS ha votato per essa la maggioranza del numero complessivo dei deputati della rispettiva Camera. I decreti (*postanovlenie*) e gli altri atti del Soviet Supremo dell'URSS sono approvati dalla maggioranza del numero complessivo dei deputati del Soviet Supremo dell'URSS.

I progetti di legge e le altre questioni più importanti della vita statale possono essere sottoposti alla discussione di tutto il popolo per decisione del Soviet Supremo dell'URSS o del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, presa di propria iniziativa o su proposta di una repubblica federata.

115. In caso di divergenza tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità la questione viene sottoposta alla decisione di una commissione di conciliazione formata dalle camere su basi paritetiche, dopo di che la questione viene esaminata una seconda volta, in seduta comune, dal Soviet dell'Unione e dal Soviet delle Nazionalità. Se anche in questo caso non si raggiunge un accordo, la questione viene rinviata alla discussione della successiva sessione del Soviet Supremo dell'URSS, o viene sottoposta dal Soviet stesso a votazione di tutto il popolo (referendum).

116. Le leggi dell'URSS, i decreti (*postanovlenie*) e gli altri atti del Soviet Supremo dell'URSS sono pubblicati nelle lingue delle repubbliche federate, a firma del Presidente e del Segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

117. Il deputato del Soviet Supremo dell'URSS ha diritto di rivolgere interrogazioni al Consiglio dei ministri dell'URSS, ai ministri e ai dirigenti degli altri organi formati dal Soviet Supremo dell'URSS. Il Consiglio dei ministri dell'URSS, o il funzionario cui è rivolta l'interrogazione, sono tenuti a rispondere verbalmente o, per iscritto entro un termine non superiore a tre giorni, nella sessione corrente del Soviet Supremo dell'URSS.

118. Il deputato del Soviet Supremo dell'URSS non può essere sottoposto a procedimento penale, arrestato o assoggettato a sanzioni di carattere amministrativo inflitte in via giudiziaria senza il consenso del Soviet Supremo dell'URSS e, nell'intervallo tra le sue sessioni, senza il consenso del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

119. Il Soviet Supremo dell'URSS elegge in seduta comune delle Camere il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, organo permanente del Soviet Supremo dell'URSS, tenuto a render conto al Soviet stesso in tutta la sua attività, il quale esercita, nei limiti previsti dalla Costituzione, le funzioni di organo superiore del potere statale dell'URSS nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo.

120. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS viene eletto tra i deputati ed è costituito dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo, dal Primo Vicepresidente, da quindici Vicepresidenti,

in ragione di uno per ogni repubblica federata, dal Segretario del Presidium e da ventuno membri del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

121. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS:

- 1) indice le elezioni al Soviet Supremo dell'URSS;
- 2) convoca le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS;
- 3) coordina l'attività delle commissioni permanenti delle Camere del Soviet Supremo dell'URSS;
- 4) esercita il controllo sull'osservanza della Costituzione dell'URSS e assicura la conformità delle costituzioni e delle leggi delle repubbliche federate con la Costituzione e con le leggi dell'URSS;
- 5) fornisce l'interpretazione delle leggi dell'URSS;
- 6) ratifica e denuncia i trattati internazionali dell'URSS;
- 7) annulla i decreti (*postanovlenie*) e le ordinanze del Consiglio dei ministri dell'URSS e dei Consigli dei ministri delle repubbliche federate qualora non siano conformi alla legge;
- 8) stabilisce le cariche militari, i ranghi diplomatici, ed altre cariche speciali; assegna le cariche militari più elevate, i ranghi diplomatici ed altre cariche speciali;
- 9) istituisce gli ordini e le medaglie dell'URSS; stabilisce i titoli onorifici dell'URSS; conferisce gli ordini e le medaglie dell'URSS; assegna i titoli onorifici dell'URSS;
- 10) concede la cittadinanza dell'URSS, decide le questioni relative alla perdita della cittadinanza dell'URSS, alla privazione della cittadinanza dell'URSS, e alla concessione dell'asilo politico;
- 11) emana atti federali di amnistia e concede la grazia;
- 12) nomina e richiama i rappresentanti diplomatici dell'URSS presso gli Stati esteri e presso le organizzazioni internazionali;
- 13) riceve le credenziali e le lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici degli Stati esteri presso di esso accreditati;
- 14) forma il Consiglio di difesa dell'URSS e ne approva la composizione; nomina e revoca il comando supremo delle Forze Armate dell'URSS;
- 15) dichiara lo stato di assedio in singole zone o in tutto il Paese nell'interesse della difesa dell'URSS;
- 16) dichiara la mobilitazione generale o parziale;
- 17) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS dichiara lo stato di guerra in caso di offensiva militare contro l'URSS o quando ciò sia necessario in adempimento di impegni internazionali risultanti da patti di reciproca difesa da un'aggressione;
- 18) esercita altri poteri, stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi dell'URSS.

122. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo:

- 1) modifica in caso di necessità gli atti legislativi vigenti dell'URSS;
- 2) approva le modificazioni dei confini tra repubbliche federate;
- 3) istituisce e sopprime i ministeri dell'URSS e i comitati statali dell'URSS, su proposta del Consiglio dei ministri dell'URSS;
- 4) esonera dall'incarico e nomina i singoli componenti del Consiglio dei ministri dell'URSS, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, sottoponendo quindi le proprie decisioni all'approvazione del Soviet Supremo dell'URSS nella successiva sessione del medesimo.

123. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS emana *ukaz* ed emette decreti (*postanovlenie*).

124. Alla scadenza del mandato del Soviet Supremo dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS conserva i suoi poteri fino alla formazione del nuovo Presidium da parte del Soviet Supremo dell'URSS sorto dalle nuove elezioni.

Il Soviet Supremo dell'URSS di nuova elezione è convocato dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS uscente non oltre il termine di due mesi dalle elezioni.

125. Il Soviet dell'Unione ed il Soviet delle Nazionalità eleggono tra i rispettivi deputati le commissioni permanenti per l'esame preliminare e la preparazione delle questioni di pertinenza del Soviet Supremo dell'URSS, nonché per l'assistenza nella traduzione in atto delle leggi dell'URSS e delle altre decisioni del Soviet Supremo dell'URSS e del suo Presidium, e per il controllo sull'attività degli organi e delle organizzazioni statali. Le Camere del Soviet Supremo dell'URSS possono costituire anche commissioni su basi paritetiche.

Il Soviet Supremo dell'URSS costituisce, quando lo ritiene necessario, commissioni di inchiesta e di controllo ed altre commissioni in ordine a qualsiasi questione.

Tutti gli organi statali e sociali, le organizzazioni e i funzionari sono tenuti ad ottemperare alle richieste delle commissioni del Soviet Supremo dell'URSS e delle commissioni delle sue Camere, e ad esibire loro i materiali e i documenti necessari.

Le raccomandazioni delle commissioni sono soggette ad esame obbligatorio da parte degli organi, degli enti e delle organizzazioni statali e sociali. I risultati dell'esame, o i provvedimenti adottati devono essere comunicati alle commissioni nei termini stabiliti.

126. Il Soviet Supremo dell'URSS esercita il controllo sull'attività di tutti gli organi statali tenuti a render conto al Soviet stesso.

Il Soviet Supremo dell'URSS forma il Comitato di controllo popolare dell'URSS, che presiede il sistema degli organi del controllo popolare.

L'organizzazione e le modalità di azione degli organi del controllo popolare sono determinate dalla Legge sul controllo popolare nell'URSS.

127. Le modalità dell'attività del Soviet Supremo dell'URSS e dei suoi organi sono determinate dal Regolamento del Soviet Supremo dell'URSS e da altre leggi dell'URSS, emanate sulla base della Costituzione dell'URSS.

Capitolo XVI. Il Consiglio dei ministri dell'URSS

128. Il Consiglio dei ministri dell'URSS – il Governo dell'URSS – è l'organo esecutivo e amministrativo superiore del potere statale dell'URSS.

129. Il Consiglio dei ministri dell'URSS è formato dal Soviet Supremo dell'URSS in seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, e si compone del Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, dei Primi Vicepresidenti e dei Vicepresidenti, dei ministri dell'URSS e dei Presidenti dei comitati statali dell'URSS.

Del Consiglio dei ministri dell'URSS fanno parte d'ufficio i Presidenti dei Consigli dei ministri

delle repubbliche federate.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, il Soviet Supremo può includere nel Governo dell'URSS i dirigenti di altri organi ed organizzazioni dell'URSS.

Il Consiglio dei ministri dell'URSS rassegna le dimissioni davanti al Soviet Supremo dell'URSS sorto da nuove elezioni alla prima sessione del medesimo.

130. Il Consiglio dei ministri dell'URSS è responsabile davanti al Soviet Supremo dell'URSS e ad esso deve rendere conto e, nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS, è responsabile davanti al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, al quale [parimenti] deve rendere conto.

131. Il Consiglio dei ministri dell'URSS è competente a decidere tutte le questioni dell'amministrazione statale attribuite alla competenza dell'URSS, in quanto esse non rientrano, conformemente alla Costituzione, nella competenza del Soviet Supremo dell'URSS e del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

Nei limiti dei propri poteri il Consiglio dei ministri dell'URSS:

- 1) assicura la direzione dell'economia nazionale e dell'edificazione socio-culturale; elabora ed attua i provvedimenti idonei ad assicurare la crescita del benessere e della cultura del popolo, lo sviluppo della scienza e della tecnica, l'uso razionale e la tutela delle risorse naturali, a consolidare il sistema monetario e creditizio, a realizzare una politica unitaria dei prezzi, della retribuzione del lavoro e della previdenza sociale, e ad organizzare l'assicurazione statale ed il sistema unitario di contabilità e statistica; organizza l'amministrazione delle imprese e dei consorzi industriali, edilizi ed agricoli, delle imprese di trasporto e comunicazione, delle banche, nonché delle altre organizzazioni ed enti di dipendenza federale;
- 2) elabora e sottopone al Soviet Supremo dell'URSS i piani statali, correnti e pluriennali, di sviluppo economico e sociale dell'URSS, e il bilancio statale dell'URSS; adotta provvedimenti per l'attuazione dei piani statali e del bilancio; presenta al Soviet Supremo dell'URSS resoconti sull'attuazione dei piani e sull'esecuzione del bilancio;
- 3) attua provvedimenti per difendere gli interessi dello Stato, per tutelare la proprietà socialista e l'ordine sociale, per assicurare e difendere i diritti e le libertà dei cittadini;
- 4) adotta provvedimenti idonei a garantire la sicurezza dello Stato;
- 5) esercita la direzione generale dell'organizzazione delle Forze Armate dell'URSS e determina i contingenti annuali dei cittadini sottoposti alla leva per il servizio militare effettivo;
- 6) esercita la direzione generale nel campo delle relazioni con gli Stati esteri, del commercio estero e della cooperazione economica, scientifico-tecnica e culturale dell'URSS con i Paesi stranieri; adotta provvedimenti per assicurare l'esecuzione dei trattati internazionali dell'URSS; approva e denuncia i trattati intergovernativi internazionali;
- 7) forma, in caso di necessità, comitati, direzioni generali ed altri dicasteri presso il Consiglio dei ministri dell'URSS per le questioni attinenti all'edificazione economica e socio-culturale e all'organizzazione della difesa.

132. Per la decisione delle questioni connesse con l'esigenza di assicurare la direzione

dell'economia nazionale, e delle altre questioni dell'amministrazione statale, opera come organo permanente del Consiglio dei ministri dell'URSS, il Presidium del Consiglio dei ministri dell'URSS, composto dal Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, dai Primi Vicepresidenti e dai Vicepresidenti.

133. Il Consiglio dei ministri dell'URSS, sulla base e in esecuzione delle leggi dell'URSS e delle altre decisioni del Soviet Supremo dell'URSS e del suo Presidium, emana decreti (*postanovlenie*) e ordinanze, e ne verifica l'esecuzione. I decreti e le ordinanze del Consiglio dei ministri dell'URSS devono essere obbligatoriamente eseguiti in tutto il territorio dell'URSS.

134. Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha diritto, relativamente alle questioni attribuite alla competenza dell'URSS, di sospendere l'esecuzione dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze dei Consigli dei ministri delle repubbliche federate, nonché di annullare gli atti dei ministeri dell'URSS, dei comitati statali dell'URSS e degli altri organi adesso subordinati.

135. Il Consiglio dei ministri dell'URSS unifica e indirizza il lavoro dei ministeri federali e federali-repubblicani dell'URSS, dei comitati statali dell'URSS e degli altri organi ad esso subordinati.

I ministeri federali e i comitati statali dell'URSS dirigono i settori amministrativi ad essi affidati o esercitano la direzione intersettoriale in tutto il territorio dell'URSS direttamente o attraverso gli organi da essi costituiti.

I ministeri federali-repubblicani e i comitati statali dell'URSS dirigono i settori amministrativi ad essi affidati o esercitano la direzione intersettoriale, di regola, attraverso i ministeri, i comitati statali e gli altri organi corrispondenti delle repubbliche federate, e amministrano direttamente singole imprese e consorzi che dipendono dall'Unione. Le modalità di passaggio sotto la dipendenza dell'Unione delle imprese e dei consorzi di dipendenza repubblicana e locale sono determinate dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

I ministeri e i comitati statali dell'URSS sono responsabili dello stato e dello sviluppo dei settori amministrativi ad essi affidati; nei limiti della rispettiva competenza essi emanano atti sulla base e in esecuzione delle leggi dell'URSS, delle altre decisioni del Soviet Supremo dell'URSS e del suo Presidium, e dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze del Consiglio dei ministri dell'URSS, e ne organizzano e verificano l'applicazione.

136. La competenza del Consiglio dei ministri dell'URSS e del suo Presidium, le modalità della loro attività, le relazioni del Consiglio dei ministri dell'URSS con gli altri organi statali, nonché l'elenco dei ministeri federali e federali-repubblicani e dei comitati statali dell'URSS, sono determinati, sulla base della Costituzione, dalla Legge sul Consiglio dei ministri dell'URSS.

VI. BASI DELLA STRUTTURA DEGLI ORGANI DEL POTERE E DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE NELLE REPUBBLICHE FEDERATE

Capitolo XVII. Gli organi superiori del potere e dell'amministrazione statale della repubblica federata

137. Organo superiore del potere statale della repubblica federata è il Soviet Supremo della repubblica

federata.

Il Soviet Supremo della repubblica federata è competente a decidere tutte le questioni attribuite alla competenza della repubblica federata dalla Costituzione dell'URSS e dalla Costituzione della repubblica federata.

Sono riservate esclusivamente al Soviet Supremo della repubblica federata: l'approvazione e la revisione della Costituzione della repubblica federata; l'approvazione dei piani statali di sviluppo economico e sociale, del bilancio statale della repubblica federata e dei resoconti sulla loro attuazione; la formazione di organi tenuti a render conto al Soviet Supremo.

Le leggi della repubblica federata sono approvate dal Soviet Supremo della repubblica federata o mediante votazione popolare (referendum), indetta su decisione del Soviet Supremo della repubblica federata.

138. Il Soviet Supremo della repubblica federata elegge il Presidium del Soviet Supremo: organo permanente del Soviet Supremo della repubblica federata, che ad esso deve rendere conto, in tutta la sua attività. La composizione e i poteri del Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata sono determinati dalla Costituzione della repubblica federata.

139. Il Soviet Supremo della repubblica federata forma il Consiglio dei ministri della repubblica federata – il Governo della repubblica federata –, che è l'organo esecutivo e amministrativo superiore del potere statale della repubblica federata.

Il Consiglio dei ministri della repubblica federata è responsabile davanti al Soviet Supremo della repubblica federata e ad esso deve rendere conto e, nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo, è responsabile davanti al Presidium del Soviet Supremo della repubblica federata, al quale [parimenti] deve rendere conto.

140. Il Consiglio dei ministri della repubblica federata emana decreti (*postanovlenie*) e ordinanze, sulla base e in esecuzione delle leggi dell'URSS e della repubblica federata, e dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze del Consiglio dei ministri dell'URSS, e ne organizza e verifica l'esecuzione.

141. Il Consiglio dei ministri della repubblica federata ha diritto di sospendere l'esecuzione dei decreti (*postanovlenie*) e delle ordinanze dei Consigli dei ministri delle repubbliche autonome, di annullare le decisioni e le ordinanze dei comitati esecutivi dei Soviet dei deputati popolari di territorio, e città (città di dipendenza repubblicana), dei Soviet dei deputati popolari delle regioni autonome e, nelle repubbliche federate non divise in regioni, dei comitati esecutivi del Soviet dei deputati popolari dei distretti e delle città corrispondenti.

142. Il Consiglio dei ministri della repubblica federata unifica e indirizza il lavoro dei ministeri federali-repubblicani e repubblicani, dei comitati statali della repubblica federata e degli altri organi ad esso subordinati.

I ministeri federali-repubblicani e i comitati statali della repubblica federata dirigono i settori amministrativi ad essi affidati, o esercitano l'amministrazione intersettoriale, sottoponendosi tanto al Consiglio dei ministri della repubblica federata quanto al ministero federale-repubblicano o al comitato statale dell'URSS corrispondente.

I ministeri e i comitati statali repubblicani dirigono i settori amministrativi ad essi affidati, o esercitano l'amministrazione intersettoriale, sottoponendosi al Consiglio dei ministri della repubblica federata.

Capitolo XVIII. Gli organi superiori del potere e dell'amministrazione statale della repubblica autonoma

143. Organo superiore del potere statale della repubblica autonoma è il Soviet Supremo della repubblica autonoma.

Sono riservate esclusivamente al Soviet Supremo della repubblica autonoma: l'approvazione e la revisione della Costituzione della repubblica autonoma; l'approvazione dei piani statali di sviluppo economico e sociale, nonché del bilancio statale della repubblica autonoma; la formazione di organi tenuti a render conto al Soviet stesso.

Le leggi della repubblica autonoma sono approvate dal Soviet Supremo della repubblica autonoma.

144. Il Soviet Supremo della repubblica autonoma elegge il Presidium del Soviet Supremo della repubblica autonoma e forma il Consiglio dei ministri della repubblica autonoma: il Governo della repubblica autonoma.

Capitolo XIX. Gli organi locali del potere e dell'amministrazione statale

145. Gli organi del potere statale nei territori, nelle regioni, nelle regioni autonome, nei circondari autonomi, nei distretti, nelle città, nei distretti urbani, nelle borgate e nei centri abitati rurali sono i corrispondenti Soviet dei deputati popolari.

146. I Soviet locali dei deputati popolari decidono tutte le questioni d'importanza locale, ispirandosi agli interessi generali dello Stato e agli interessi dei cittadini residenti nel territorio del Soviet; traducono in atto le decisioni degli organi statali superiori, dirigono l'attività dei Soviet dei deputati popolari inferiori, partecipano alla discussione delle questioni di importanza repubblicana e federale e presentano le loro proposte al riguardo.

I Soviet locali dei deputati popolari dirigono nel proprio territorio l'edificazione statale, economica e socio-culturale; approvano i piani di sviluppo economico e sociale e il bilancio locale; esercitano la direzione dell'attività degli organi statali, delle imprese, degli enti e delle organizzazioni ad essi sottoposti; assicurano l'osservanza delle leggi e la tutela dell'ordine statale e sociale e dei diritti dei cittadini; concorrono al consolidamento della capacità difensiva del Paese.

147. Nei limiti dei propri poteri, i Soviet locali dei deputati popolari assicurano lo sviluppo economico e sociale globale sul rispettivo territorio; esercitano il controllo sull'osservanza della legislazione da parte delle imprese, degli enti e delle organizzazioni dipendenti da istanze superiori ma ubicati nel rispettivo territorio; coordinano e controllano la loro attività nel campo dell'uso della terra, della tutela della natura, dell'edilizia, dell'utilizzazione delle risorse di lavoro, della produzione delle merci di consumo, dei servizi socio-culturali e correnti e degli altri servizi alla popolazione.

148. I Soviet locali dei deputati popolari prendono decisioni nei limiti dei poteri ad essi conferiti dalla legislazione dell'URSS, della repubblica federata e della repubblica autonoma. Le decisioni dei Soviet locali devono essere obbligatoriamente eseguite da tutte le imprese, gli enti e le organizzazioni ubicati nel territorio del Soviet, nonché dai funzionari e dai cittadini.

149. Organi esecutivi ed amministrativi dei Soviet locali dei deputati popolari sono i comitati esecutivi, da essi eletti fra i propri deputati.

I comitati esecutivi rendono conto davanti ai Soviet che li hanno eletti non meno di una volta all'anno, nonché alle assemblee dei collettivi di lavoro e nei luoghi di residenza dei cittadini.

150. I comitati esecutivi dei Soviet locali dei deputati popolari devono rendere conto direttamente tanto al Soviet che li ha eletti, quanto all'organo esecutivo ed amministrativo superiore.

VII. GIUSTIZIA, ARBITRATO E SORVEGLIANZA DELLA PROCURA

Capitolo XX. I tribunali e l'Arbitrato

151. La giustizia nell'URSS è amministrata soltanto dai tribunali.

Nell'URSS operano la Corte Suprema dell'URSS, le Corti Supreme delle repubbliche federate, le Corti Supreme delle repubbliche autonome, i tribunali di territorio, regione e città, i tribunali delle regioni autonome, i tribunali dei circondari autonomi, i tribunali popolari di distretto (di città), nonché i tribunali militari delle Forze Armate.

152. Tutti i tribunali nell'URSS sono formati secondo il principio dell'elettività dei giudici e degli assessori popolari.

I giudici popolari dei tribunali popolari di distretto (di città) sono eletti dai cittadini del distretto (della città) in base a suffragio universale, uguale e diretto, e a scrutinio segreto, per la durata di cinque anni. Gli assessori popolari dei tribunali popolari di distretto (di città) sono eletti con voto palese, per la durata di due anni e mezzo, dalle assemblee dei cittadini nei luoghi di lavoro o di residenza.

I tribunali superiori sono eletti dai corrispondenti Soviet dei deputati popolari per la durata di cinque anni.

I giudici dei tribunali militari sono eletti dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS per la durata di cinque anni, e gli assessori popolari sono eletti dalle assemblee dei militari per la durata di due anni e mezzo.

I giudici e gli assessori popolari sono responsabili davanti agli elettori o davanti agli organi che li hanno eletti, rendono conto davanti ad essi e possono essere revocati dagli stessi secondo le modalità stabilite dalla legge.

153. La Corte Suprema dell'URSS è l'organo giudiziario superiore dell'URSS ed esercita la sorveglianza sull'attività giudiziaria dei tribunali dell'URSS, nonché dei tribunali delle repubbliche federate, entro i limiti stabiliti dalla legge.

La Corte Suprema dell'URSS è eletta dal Soviet Supremo dell'URSS e si compone del Presidente,

dei Vicepresidenti, dei membri e degli assessori popolari. Della Corte Suprema dell'URSS fanno parte d'ufficio i presidenti delle Corti Supreme delle repubbliche federate.

L'organizzazione e le modalità dell'attività della Corte Suprema dell'URSS sono determinate dalla Legge sulla Corte Suprema dell'URSS.

154. In tutti i tribunali l'esame delle cause civili e penali si svolge collegialmente; con la partecipazione, nel tribunale di prima istanza, degli assessori popolari. Nell'amministrazione della giustizia gli assessori popolari godono di tutti i diritti del giudice.

155. I giudici e gli assessori popolari sono indipendenti e soggetti soltanto alla legge.

156. La giustizia nell'URSS è amministrata secondo il principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e al tribunale.

157. La trattazione delle cause è pubblica in tutti i tribunali. L'udienza delle cause a porte chiuse è ammessa soltanto nei casi stabiliti dalla legge, e in modo tale da osservare tutte le regole della procedura giudiziaria.

158. Si assicura all'imputato il diritto alla difesa.

159. Il procedimento giudiziario si svolge nella lingua della repubblica federata od autonoma, della regione autonoma, del circondario autonomo, oppure nella lingua della maggioranza della popolazione della località in questione. Alle persone che partecipano alla causa e che non conoscono la lingua in cui si svolge il procedimento giudiziario è assicurato il diritto di prendere conoscenza completa di tutti gli atti della causa, di partecipare agli atti processuali per mezzo di un interprete e di esprimersi in tribunale nella lingua materna.

160. Nessuno può essere riconosciuto colpevole di aver commesso un reato, nonchè sottoposto a sanzione penale, altrimenti che per sentenza del tribunale e in conformità con la legge.

161. I collegi degli avvocati operano allo scopo di prestare assistenza giuridica ai cittadini e alle organizzazioni. Nei casi previsti dalla legislazione, l'assistenza giuridica ai cittadini viene prestata gratuitamente.

L'organizzazione e le modalità dell'attività dell'avvocatura sono determinate dalla legislazione dell'URSS e delle repubbliche federate.

162. Ai procedimenti giudiziari civili e penali è ammessa la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro.

163. La risoluzione delle controversie economiche fra imprese, enti ed organizzazioni è effettuata dagli organi dell'Arbitrato statale nei limiti della propria competenza. L'organizzazione e le modalità dell'attività degli organi dell'Arbitrato statale sono determinate dalla Legge sull'Arbitrato statale nell'URSS.

Capitolo XXI. La Procura

164. La sorveglianza suprema sull'esatta ed uniforme applicazione delle leggi da parte di tutti i ministeri, i comitati e i dicasteri statali, le imprese, gli enti e le organizzazioni, gli organi esecutivi ed amministrativi dei Soviet locali dei deputati popolari, i kolchoz, le organizzazioni cooperative e le altre organizzazioni

sociali, i funzionari, nonché i cittadini, è affidata al Procuratore generale dell'URSS e ai procuratori a lui sottoposti.

165. Il Procuratore generale dell'URSS è nominato dal Soviet Supremo dell'URSS, è responsabile davanti ad esso e ad esso deve rendere conto e, nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo, è responsabile davanti al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, al quale [parimenti] deve rendere conto.

166 I procuratori delle repubbliche federate, delle repubbliche autonome, dei territori, delle regioni e delle regioni autonome sono nominati dal Procuratore generale dell'URSS. I procuratori dei circondari autonomi, di distretto e di città sono nominati dai procuratori delle repubbliche federate e approvati dal Procuratore generale dell'URSS.

167. La durata del mandato del Procuratore generale dell'URSS e di tutti i procuratori inferiori è di cinque anni.

168. Gli organi della Procura esercitano i propri poteri indipendentemente da qualsiasi organo locale, sottoponendosi soltanto al Procuratore generale dell'URSS.

L'organizzazione e le modalità dell'attività degli organi della Procura sono determinate dalla Legge sulla Procura dell'URSS.

VIII. STEMMA, BANDIERA, INNO E CAPITALE DELL'URSS

169. Lo stemma di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste sovietiche è rappresentato dall'immagine di una falce e di un martello sullo sfondo del globo terrestre [immerso] tra i raggi del sole e incorniciato di spighe, con la scritta nelle lingue delle repubbliche federate: «Proletari di tutti i Paesi, unitevi!». Nella parte superiore dello stemma vi è una stella a cinque punte.

170. La bandiera di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è rappresentata da un drappo rettangolare rosso, nell'angolo superiore del quale, presso l'asta, sono disegnati una falce e un martello d'oro, sormontati da una stella rossa a cinque punte, orlata d'oro. Il rapporto fra la larghezza e la lunghezza della bandiera è di 1 a 2.

171. L'inno di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è approvato dal Presidente del Soviet Supremo dell'URSS.

172. La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

IX. EFFICACIA DELLA COSTITUZIONE DELL'URSS E PROCEDURA PER LA SUA MODIFICAZIONE

173. La Costituzione dell'URSS possiede forza giuridica suprema. Tutte le leggi e gli altri atti degli organi statali sono emanati sulla base della Costituzione dell'URSS e in conformità con essa.

174. La Costituzione dell'URSS può essere modificata mediante decisione del Soviet Supremo dell'URSS, approvata con la maggioranza di non meno di due terzi del numero complessivo dei deputati di ognuna delle sue Camere.

FONTE: P. Biscaretti di Ruffia – G. Crespi Reghizzi, *La Costituzione sovietica del 1977*, Giuffrè, Milano, 1990, pp. 508 ss.

I diritti civili nell'URSS, 1917-1936

a cura di

Emilia Magnanini

La questione dei diritti, rispetto all'esperimento storico del "socialismo reale", si pone con un angoscioso interrogativo: abbiamo di fronte un esempio della negazione totale dello stato di diritto, oppure, pur nell'ottica di una impostazione ideologica che tende a privilegiare il sociale sul privato, viene garantita una qualche forma di rispetto dei diritti della persona? E, ancora, qual'è stata l'ampiezza dello "scollamento" tra i diritti, che pure in qualche misura erano garantiti dalla legge, e la persistente violazione degli stessi da parte degli organi dello stato che ha reso possibile le repressioni di massa? Nel tentativo di trovare una risposta, sia pur provvisoria, a questo problema, viene qui presentata una selezione di testi (in versione integrale o parziale) che coprono un arco temporale compreso tra la rivoluzione e la vigilia del "Grande Terrore": alcuni decreti tra quelli approvati nei primi giorni della rivoluzione, le costituzioni del 1918 e del 1936, il Codice Civile e il Codice Penale del 1922, il decreto sulla tutela della proprietà socialista, il decreto sull'introduzione di un sistema unificato dei documenti d'identità e il relativo regolamento. Nella scelta si è cercato di individuare le fonti dalle quali possa emergere la posizione giuridica del singolo individuo nello stato socialista, ma, di fronte all'enorme produzione di leggi, decreti e deliberazioni dello stato, del partito e degli organi di polizia, questa scelta può apparire arbitraria, anzi sicuramente lo è. Tuttavia, essa risponde a criteri che, se confrontati con la realtà storica, possono illustrare, sia pur in modo approssimativo, due linee di tendenza che solo apparentemente sono tra loro in contrasto. Da un lato, infatti, se si raffrontano le due costituzioni qui presentate¹, non si può non notare un progressivo allontanamento dall'ideologia farneticante verso lo sforzo di gettare le fondamenta di uno stato di diritto sia pure atipico; dall'altro, il diritto del singolo, anche quando sancito dalla legge, resta comunque un fattore che potrebbe essere definito irrilevante rispetto alle direttive politiche che di volta in volta nell'applicarlo lo contraddicono.

I documenti relativi al primo anno della rivoluzione dimostrano che l'interesse del legiferatore è volto alle grandi categorie, sia in positivo che in negativo. Da una lettura in parallelo della *Dichiarazione dei diritti dei popoli della Russia e del Decreto sulla soppressione dei ceti e dei gradi civili* si nota con chiarezza questa

¹ Non si è ritenuto opportuno prendere in considerazione anche la costituzione del 1924 in quanto esclusivamente dedicata alla formazione dell'URSS e alla regolazione dei rapporti tra gli organi dell'Unione e quelli delle singole repubbliche, il che avrebbe portato ad ampliare ulteriormente il campo d'indagine, benché anche il riconoscimento della componente nazionale costituisca parte essenziale dei diritti dell'uomo, come del resto dimostrano ampiamente gli eventi successivi alla dissoluzione dell'URSS.

logica: il cittadino non è pensato in quanto persona, ma come parte di una categoria: gli oppressi (operai, contadini e soldati) da tutelare e promuovere socialmente, gli oppressori (nobili, capitalisti, ma anche mercanti e “piccoli borghesi”) da “abrogare”. Questa impostazione domina anche nella *Costituzione* del 1918 dove, naturalmente, vengono ribaditi i principi guida del nuovo stato: la socializzazione e statalizzazione della terra e delle industrie, l'introduzione del lavoro obbligatorio, l'internazionalismo. Nella costituzione il concetto di “cittadino” è inesistente, i soggetti di diritti sono sempre e solo i “lavoratori”, benché nel citato *Decreto sulla soppressione dei ceti e dei gradi civili*, di poco precedente, si proclamasse che “è istituita l'unica denominazione, valida per tutta la popolazione della Russia, di cittadino della Repubblica Russa”. Ai “lavoratori”, sulla carta, sono riservati molti diritti, tra i quali la libertà di coscienza, di espressione, di riunione e associazione, nonché il diritto all'istruzione. Tuttavia, già il fatto, che la costituzione abbia come punto di riferimento i “lavoratori” e non i “cittadini”, è una non tanto implicita ammissione dell'esistenza di una categoria priva di diritti. Non a caso manca in questa costituzione la proclamazione del principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, ma viene istituzionalizzato il principio della legittimità della privazione dei diritti. Al comma 23 dell'art. 5 si legge, infatti: “Mossa dagli interessi della classe operaia nel suo complesso, la RSFSR priva alcune persone e alcuni gruppi dei diritti che vengono da loro utilizzati a danno degli interessi della rivoluzione socialista”. Concretamente, questo principio si traduce nella privazione del diritto di elettorato attivo e passivo (titolo IV, art. 13, comma 65). Sono, infatti, escluse sia dal diritto di voto che, di conseguenza, dalla possibilità di essere elette tutte le persone che rappresentano il potere del passato. Non solo chi si è macchiato di un qualche grave reato concreto (ipotesi prevista solo nell'ultimo comma dell'articolo) o chi è incapace di intendere e di volere (penultimo comma), ma in primo luogo quei cittadini che sono privati di un diritto fondamentale semplicemente per la loro origine sociale (imprenditori e renditieri, commercianti, monaci e sacerdoti, funzionari della polizia del precedente regime e i membri della casa reale). Quanto elastica dovesse essere ritenuta questa categoria di persone, che nella vita quotidiana presero ad essere chiamati i “lišency”, ossia i privi di diritti, lo dimostrarono gli anni successivi. Questa privazione dei diritti verrà eliminata con la Costituzione del 1936, che riconosce il principio del suffragio universale, con l'esplicita menzione che il diritto di voto è riconosciuto a tutti “indipendentemente dalla razza e nazionalità di appartenenza, dal sesso, dalla confessione religiosa, dal censo, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla posizione patrimoniale e dalle attività svolte nel passato” (art. 135). Il che, alla vigilia della grande epurazione, quando la maggioranza dei “lišency”, che erano riusciti a sopravvivere nei vent'anni successivi alla rivoluzione, finirono nei campi di concentramento, si copre di una luce alquanto sinistra.

Sotto questo profilo il Codice Civile del 1922 sembrerebbe segnare un considerevole progresso in quanto riconosce la capacità giuridica civile a tutti i cittadini, indipendentemente da sesso, razza, nazionalità, confessione religiosa e origine sociale, purché non abbiano subito una condanna che comporti l'interdizione o non siano interdetti per infermità mentale o perché dissipatori.

Riconosce anche molti altri diritti, come la libertà di circolazione, di impresa purché con una limitazione del numero dei dipendenti (siamo nel pieno della Nuova Politica Economica e si avverte l'impronta di una parziale liberalizzazione), ma soprattutto stabilisce il principio che "nessuno può essere privato dei diritti civili, se non nei casi e nei limiti stabiliti dalla legge". Tali diritti della persona, da questo momento in poi, non saranno ufficialmente mai negati, anzi, il titolo X della Costituzione del 1936, sui diritti fondamentali e i doveri del cittadino, disegna un quadro idilliaco. Il cittadino sovietico godrebbe del diritto al lavoro e al riposo, alla assistenza materiale e sanitaria, all'istruzione, alla libertà di coscienza, di parola, di stampa di riunione e manifestazione, all'inviolabilità della persona, del domicilio e alla segretezza della corrispondenza. È, inoltre garantita la parità di diritti della donna e di tutte le etnie. Ma il principio è costantemente violato da altre deliberazioni, spesso apparentemente solo tecniche o burocratiche, ma dalle drammatiche conseguenze.

Un esempio illuminante è costituito dalla delibera *Sulla introduzione di un sistema unificato di documenti d'identità per tutta l'URSS e sulla loro registrazione obbligatoria*, della fine del 1932, la cui finalità è apparentemente amministrativa, ossia creare un documento di riconoscimento valido per tutta l'URSS, in una situazione in cui il principale documento per l'identificazione di una persona era fino a quel momento il libretto di lavoro. Questa delibera in realtà raggiunge due obiettivi politici. Il primo è dichiarato: liberare con una certa urgenza le grandi città da un gran numero di indesiderabili per motivi economici, ma soprattutto perché ritenuti oppositori del regime e con ciò stesso, quindi, istituire una potente forma di controllo politico. Il secondo obiettivo è invece perseguito in modo più subdolo, tant'è che non è nemmeno esplicitato nella delibera, bensì solo nel Regolamento attuativo, dove al punto 1 sono elencate le categorie di persone che hanno il diritto-dovere dotarsi del nuovo documento d'identità. E queste sono: gli abitanti delle città, gli operai dei cantieri delle grandi opere, gli addetti ai trasporti e i dipendenti dei sovchoz. I contadini colcosiani, cioè la stragrande maggioranza della popolazione delle campagne, non sono nominati e, in effetti non ne ebbero il diritto. La mancanza della carta d'identità, tuttavia, pregiudicava loro la possibilità di spostarsi, essendo essa un documento indispensabile a questo fine. Perciò, per milioni di persone il diritto alla libera circolazione, sancito dal Codice Civile, era solo una chimera. Se ai contadini si aggiungono poi i milioni di dislocati speciali, il quadro della costante violazione del diritto diventa ancora più eloquente.

La tragedia delle deportazioni di massa conferma sinistramente questa particolare forma di approccio alla violazione del diritto. L'art. 127 della Costituzione del 1936 recita, ad esempio, "Ai cittadini dell'URSS è garantita l'invulnerabilità della persona. Nessuno può sottoporli all'arresto se non per delibera del giudice o istanza del procuratore", ma il documento riprodotto nel riquadro della pagina seguente, la *Delibera sugli elementi antisovietici* del 31 gennaio 1938, è a firma del Segretario del Comitato Centrale del partito. Nella delibera si approva la proposta del NKVD dell'URSS di aumentare il numero "degli ex kulaki, dei delinquenti comuni e degli elementi antisovietici attivi" soggetti alla repressione. Segue l'elenco dettagliato delle repubbliche dell'Unione, delle repubbliche

autonome e delle regioni con l'indicazione del numero delle persone da condannare alla pena capitale, nella prima colonna, e alla deportazione, nella seconda colonna. Nel documento si stabilisce anche che tutta l'operazione deve essere compiuta entro il 15 marzo (ossia nell'arco di 45 giorni), con una deroga di un altro mese per la regione dell'Estremo Oriente (per la quale, tra l'altro è prevista la quantità maggiore di condannati a morte, 8.000 persone) e si riconferma l'istituto della "trojka"² in qualità di collegio giudicante. Il dettato costituzionale è, dunque, contraddetto a monte dal fatto che la decisione è presa a livello politico e non giudiziario, e poi sia al livello dell'organismo giudicante che viola il diritto della persona, essendo le OSO organismi amministrativi e non giudiziari, sia al livello del concetto della responsabilità individuale dell'eventuale reato, in quando a essere preventivamente condannate erano intere categorie di persone, che cadevano sotto la scure della repressione a migliaia in un solo attimo. Complessivamente le vittime di questa sola delibera sono 48.000 condannati alla pena capitale e 8.200 alla deportazione.

Un'analisi del Codice Civile permette qualche altra osservazione di un certo interesse. Il codice prende atto dei cambiamenti sociali intervenuti e li codifica. Perciò, com'è naturale, troviamo ribadito il principio dell'abolizione della proprietà privata e la soppressione di alcune categorie del diritto civile "borghese", come la distinzione tra beni mobili e immobili; troviamo ribadito il principio delle nazionalizzazioni, ma anche riconosciuti e tutelati alcuni, minori, diritti di proprietà. In linea di massima, questo codice rappresenta comunque una sorta di transizione verso una certa normalità e la sconfessione di molti degli estremismi dei primi anni della rivoluzione. Ad esempio, l'art. 69, che regola le requisizioni e stabilisce il principio dell'indennizzo del legittimo proprietario, garantisce certamente un diritto del singolo, tanto più che è rafforzato dall'art. 38 del Codice Penale, emanato solo qualche mese prima del Codice Civile, che stabilisce che nel caso di confisca del patrimonio si debbano escludere gli oggetti di uso personale, gli strumenti di lavoro necessari a garantire la sussistenza del condannato e della sua famiglia e una quota dei prodotti alimentari sufficiente per sfamare il condannato e la sua famiglia per almeno sei mesi. Sembrerebbe un'implicita sconfessione delle requisizioni del periodo del comunismo di guerra, ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo. Solo qualche anno dopo, nella fase acuta della dekulakizzazione, le requisizioni, che di norma precedevano la deportazione, procedettero in spregio a ogni norma legale. E quando si ritenne necessaria una

Лд 857/48
31.1.1938 г.

Том.Ежову - все;
Обкомам, крайкомам, ЦК нацкомпартий - соответ.

Выписка из протокола № 57 заседания Политбюро ЦК от 1938 г.

Решение от 31.1.38г.

48.- Об антикометских элементах.

а) Принять предложение НКВД СССР об утверждении дополнительного количества подлежащих репрессии бывших кулаков, уголовников и антикометских элементов, по следующим краям, областям и республикам:

1) Армянская ССР	- 10000	по 1 кат. и 10000 по II кат.
2) Белорусская ССР	- 1500	-
3) Украинская ССР	- 6000	-
4) Грузинская ССР	- 1500	-
5) Азербайджанская ССР	- 2000	-
6) Туркменская ССР	- 1000	-
7) Казахская ССР	- 500	-
8) Киргизская ССР	- 500	-
9) Узбекская ССР	- 2000	-
10) В К	- 8000	-
11) Читинская обл.	- 1000	-
12) Бурят-Монгол.	- 500	-
13) Иркутская обл.	- 3000	-
14) Читинская обл.	- 1500	-
15) Новосибирская обл.	- 2000	-
16) Омская область	- 2000	-
17) Алтайский кр.	- 2000	-
18) Кемеровская обл.	- 3000	-
19) Красноярский край	- 300	-
20) Калининская обл.	- 1500	-
21) Московская обл.	- 4000	-
22) Самарская обл.	- 2000	-

б) Продолжить НКВД СССР все операции по указанным выше областям, краям и республикам закончить не позднее 15 марта 1938 года, а по ЛДС не позднее 1-го апреля 1938 года.

в) В соответствии с настоящим постановлением продлить работу троих по рассмотрению дел на бывших кулаков, уголовников и антикометских элементов в областях, краях и республиках, перечисленных в пункте а).

Во всех остальных краях, областях и республиках работу троих закончить не позднее 15-го февраля 1938 года с тем, чтобы к этому сроку были закончены и рассмотрены все дела в пределах установленных для этих краев, областей и республик лимитов.

СЕКРЕТАРЬ ЦК

² Commissione speciale, più correttamente designabile con la sigla OSO, composta dal segretario del partito, dal responsabile della NKVD e dal procuratore di ogni unità amministrativa presso la quale veniva istituita: regione, repubblica ecc.

nuova base “legale”, venne emanata la delibera sulla “proprietà socialista” in base alla quale negli anni duri della carestia prima e della guerra poi venne spedito nei lager un numero immenso di sventurati che per fame si appropriavano di una minima quantità di cibo.

In ogni caso, anche ai termini del Codice Civile del 1922, nel possibile conflitto di interessi tra il privato cittadino e lo stato è sempre quest’ultimo che vede garantito il proprio interesse. E non solo. L’ingerenza dello stato nei diritti anche più intimi, relativi alla vita familiare, è sempre molto pesante. Lo dimostrano gli articoli sulle successioni che stabiliscono due principi molto chiari. Eredi possono essere solo i discendenti diretti (figli e nipoti) e il coniuge o i conviventi a carico e invalidi. In mancanza di queste figure il privato cittadino non può disporre del destino del proprio patrimonio, che è incamerato dallo stato. Inoltre, il Codice fissa un tetto massimo di valore che può essere lasciato in eredità, l’eventuale parte di patrimonio che eccede è devoluta allo stato.

Infine, la preminenza dell’interesse dello stato rispetto a quello della persona risalta in modo ancora più evidente nel Codice Penale, a norma del quale i delitti contro lo stato sono puniti assai più duramente che non quelli contro la persona (artt. 25-27). Lo stato, poi, è identificato con la sua forma presente, motivo per cui sono in primo luogo puniti i delitti, sia politici sia economici, contro la rivoluzione: ad esempio, sono punite con la pena di morte tutte le attività politiche di opposizione, anche quando non abbiano dato luogo a fatti concreti, mentre l’omicidio senza finalità politiche è punito con la reclusione non inferiore a otto anni, che diventano tre in assenza di aggravanti. L’impressione che se ne ricava conferma soprattutto il fatto che l’esercizio del diritto alla libera espressione, in qualunque sua manifestazione, è un diritto negato nei fatti, se non nella forma.

In conclusione, si può constatare che nel sistema sovietico il diritto del cittadino non è, tranne che nel caso citato della privazione del diritto di elettorato attivo e passivo, negato esplicitamente in forma di legge, ma viene conculcato sulla base di deliberazioni politiche o di sentenze extragiudiziarie. Perciò, anche il tentativo di dare una veste più oggettiva al diritto, che caratterizza la legislazione del 1922 e del 1936 rimane inficiato dalla preminenza delle istanze ideologiche e totalizzanti.

Dichiarazione dei diritti dei popoli della Russia [2 (15) novembre 1917]³.

La rivoluzione d’Ottobre degli operai e dei contadini è iniziata sotto il segno della liberazione dalla schiavitù.

Sono liberati i contadini dal potere dei proprietari terrieri, poiché non esiste più la proprietà privata sulla terra: è stata eliminata.

³ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito della biblioteca elettronica della Facoltà di Storia dell’Università Statale di Mosca, <http://www.hist.msu.ru/ER/Text/PICT/ussr.htm>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d’autore.

Sono liberati i soldati e i marinai dal potere dei generali autocrati, poiché i generali da questo momento saranno elettivi e sostituibili.

Sono liberati gli operai dai capricci e dall'arbitrio dei capitalisti, poiché da questo momento sarà introdotto il controllo degli operai sulle fabbriche. Tutto ciò che è vivo e vitale è liberato dalle odiose catene.

Restano solo i popoli della Russia, che hanno subito e subiscono l'oppressione e l'arbitrio, alla cui liberazione ci si deve accingere immediatamente, la cui liberazione deve essere attuata con decisione e senza ritorno.

[...]

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha deciso di porre a fondamento della propria azione sulle questioni nazionali i seguenti principi:

1. L'uguaglianza e la sovranità dei popoli della Russia.
2. Il diritto dei popoli della Russia all'autodeterminazione e alla eventuale separazione e formazione di uno stato indipendente.
3. L'abolizione di tutti i privilegi e di tutte le restrizioni etnici e etnico-religiosi.
4. Il libero sviluppo delle minoranze e dei gruppi etnici che popolano il territorio della Russia.

I decreti attuativi di questi principi saranno elaborati immediatamente dopo la costituzione della Commissione sulla questione nazionale⁴.

Decreto sulla soppressione dei ceti e dei gradi civili [11 (24) novembre 1917]⁵.

Art. 1. Sono aboliti tutti i ceti e le divisioni dei cittadini in ceti esistenti fino a questo momento in Russia, tutti i privilegi e le restrizioni di ceto, tutte le organizzazioni e gli enti dei ceti e tutti i gradi civili.

Art. 2. Sono abolite tutte le denominazioni di ceto (nobile, mercante, piccolo borghese, contadino ecc.), tutti i titoli (principe, conte ecc.) e le denominazioni dei gradi civili (consigliere segreto, consigliere di stato ecc.) ed è istituita l'unica denominazione, valida per tutta la popolazione della Russia, di cittadino della Repubblica Russa.

Art. 3. I beni degli enti del ceto nobiliare sono immediatamente trasferiti alle amministrazioni autogestite di distretto.

Art. 4. I beni delle corporazioni dei mercanti e dei piccoli borghesi sono immediatamente trasferiti a disposizione delle amministrazioni autogestite delle città.

Art. 5. Tutti gli affari, gli atti e gli archivi degli enti dei ceti sono trasferiti alle amministrazioni autogestite delle città e dei distretti.

Art. 6. Sono soppressi tutti i relativi articoli delle leggi attualmente vigenti.

⁴ La dichiarazione è firmata da Stalin e da Lenin.

⁵ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito della biblioteca elettronica della Facoltà di Storia dell'Università Statale di Mosca, <http://www.hist.msu.ru/ER/Text/PICT/ussr.htm>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

Art. 7. Il presente decreto entra in vigore dal momento della sua pubblicazione e riceve immediata esecuzione a cura dei soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini.

Il presente decreto è stato approvato dal Comitato Esecutivo Centrale dei Soviet dei deputati degli operai e dei soldati nella seduta del 10 novembre 1917⁶.

Costituzione della Repubblica Federativa Socialista Sovietica Russa (Legge fondamentale) (1918)⁷.

La dichiarazione dei diritti dei lavoratori e del popolo sfruttato, approvata dal III Congresso panrusso dei Soviet nel febbraio 1918, e la Costituzione della Repubblica Sovietica, promulgata dal V Congresso dei Soviet, costituiscono l'unica legge fondamentale della Repubblica Federativa Socialista Sovietica Russa⁸.

Entrata in vigore dal momento della sua pubblicazione nelle “Izvestija Vserossijskogo Central'nogo Ispol'nitel'nogo Komiteta Sovetov”, la legge fondamentale deve essere divulgata da tutti gli organi locali del potere sovietico e affissa in tutti gli enti sovietici in un luogo ben visibile.

Il V Congresso dei Soviet incarica il Commissariato del popolo all'istruzione di promuovere in tutte le scuole e le istituzioni scolastiche della Repubblica Russa, senza eccezione alcuna, lo studio dei principi fondamentali della presente Costituzione, e parimenti la loro spiegazione e interpretazione.

Titolo I: Dichiarazione dei diritti dei lavoratori e del popolo sfruttato

Articolo 1

1. La Russia è una Repubblica dei Soviet dei Deputati operai, soldati e contadini. Tutto il potere centrale e locale appartiene ai soviet.
2. La Repubblica Sovietica Russa si fonda sulla libera unione di libere nazioni nella Federazione delle repubbliche nazionali sovietiche.

Articolo 2

3. Ponendosi come fine supremo l'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, l'abolizione della divisione della società in classi, l'implacabile soppressione degli sfruttatori, l'instaurazione dell'organizzazione socialista della società e la vittoria del socialismo in tutti i paesi, il III Congresso panrusso dei Soviet dei Deputati operai, soldati e contadini delibera quanto segue:
 - a. al fine di attuare la socializzazione della terra, la proprietà privata della terra è abolita e la terra è dichiarata patrimonio nazionale, affidato ai lavoratori senza corrispettivo, sulla base del principio dell'utilizzo egualitario della terra;

⁶ Il decreto è firmato da Sverdlov, Lenin, Bonč-Brujevič e Gorbunov.

⁷ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Chronos - vseмирная история в интернете, <http://www.hronos.km.ru>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

⁸ Da questo momento, in tutti i testi, abbreviata in RSFSR (Rossijskaja Socialističeskaja Federativnaja Respublika)

- b.i boschi, i giacimenti e le acque di importanza nazionale, così come il bestiame e le attrezzature agricole, le fattorie modello e le imprese agricole sono dichiarate patrimonio nazionale;
- c. come primo passo verso il definitivo trasferimento delle fabbriche, delle industrie, delle miniere, delle ferrovie e di tutti gli altri mezzi di produzione e trasporto in proprietà dei Soviet della Repubblica degli operai e dei contadini viene confermata la legge sovietica sul controllo operaio⁹ e sul Consiglio Supremo dell'Economia Nazionale al fine di garantire il potere dei lavoratori sugli sfruttatori;
- d. il III Congresso panrusso dei Soviet considera la legge sovietica sull'annullamento (eliminazione) del debito contratto dallo zar, dai proprietari terrieri e dalla borghesia come un primo colpo sferrato al capitale bancario e finanziario internazionale ed esprime la convinzione che il potere sovietico avanzerà con fermezza su questa via fino alla vittoria totale dell'insurrezione degli operai di tutto il mondo contro il giogo del capitale;
- e. viene confermato il trasferimento della proprietà di tutte le banche allo stato degli operai e dei contadini come una delle condizioni della liberazione delle masse lavoratrici dal giogo del capitale;
- f. al fine di eliminare i ceti parassiti della società e dell'organizzazione economica viene introdotto l'obbligo generalizzato del lavoro;
- g. per garantire tutta la pienezza del potere alle masse lavoratrici e per impedire ogni possibilità di restaurazione del potere degli sfruttatori si decreta di armare i lavoratori, di costituire l'Armata Rossa Socialista degli operai e dei contadini e di disarmare le classi abbienti.

Articolo 3

- 4. Esprimendo l'inflessibile risoluzione di strappare l'umanità dalle unghie del capitale finanziario e dell'imperialismo, che ha inondato la terra di sangue nell'attuale guerra, la più terribile di tutte, il III Congresso dei Soviet si unisce compatto alla politica del potere sovietico di sovvertire gli accordi segreti, di organizzare la più ampia fratellanza tra gli operai e i contadini degli eserciti belligeranti e di perseguire a qualunque costo, e con misure rivoluzionarie, il fine della pace democratica dei lavoratori, senza annessioni e contribuzioni, in base al principio dell'autodeterminazione delle nazioni.
- 5. Perseguendo analoghe finalità, il III Congresso panrusso dei Soviet persevera nella totale rottura con la barbara politica della civiltà borghese, che ha fondato il benessere degli sfruttatori in un ristretto numero di nazioni elette

⁹ Proposto come legge il 14 (27) novembre 1917 e successivamente approvato come Regolamento, il principio del controllo operaio era così formulato: «Nell'interesse del controllo sistematico dell'economia nazionale in tutte le imprese industriali, commerciali, bancarie, agricole, di trasporto, cooperative e nei consorzi produttivi, che abbiano lavoratori salariati o che diano lavoro a domicilio, è introdotto il controllo operaio sulla produzione, l'acquisto e la vendita dei prodotti e delle materie prime, la loro conservazione e anche sull'aspetto finanziario dell'impresa». Il controllo doveva essere esercitato dai lavoratori salariati tramite le loro organizzazioni, come comitati di fabbrica, consigli degli anziani, ecc. Nella prima formulazione veniva stabilito anche il numero dei dipendenti (minimo 5) che faceva scattare il controllo operaio (v. *Dekrety Sovetskoi vlasti*, v. I, Moskva, 1957).

- sull'asservimento di centinaia di milioni di lavoratori del popolo in Asia, nelle colonie in generale e nei piccoli paesi.
6. Il III Congresso panrusso dei Soviet saluta la politica del Soviet dei Commissari del Popolo, che ha proclamato la completa indipendenza della Finlandia, che ha iniziato il ritiro delle truppe dalla Persia e concesso libertà di autodeterminazione all'Armenia.

Articolo 4

7. Il III Congresso panrusso dei Soviet dei Deputati operai, soldati e contadini ritiene che, in questo momento di lotta risolutiva del proletariato contro i suoi sfruttatori, gli sfruttatori non debbano trovare spazio in nessuno degli organi del potere. Il potere deve appartenere interamente ed esclusivamente alle masse lavoratrici e alla loro rappresentanza, dotata di tutti i poteri: i Soviet dei Deputati operai, soldati e contadini.
8. Inoltre, poiché aspira a creare un'alleanza veramente libera e su basi volontarie, e perciò più completa e solida tra le classi lavoratrici di tutte le nazionalità della Russia, il III Congresso panrusso dei Soviet si limita a stabilire i principi basilari della Federazione delle Repubbliche Sovietiche della Russia, lasciando liberi gli operai e i contadini di ciascuna nazionalità di decidere autonomamente nei loro congressi dei soviet, dotati di pieni poteri, se vogliano prender parte e su quali basi al governo federale e alle altre istituzioni sovietiche federali.

Titolo II: Principi generali della Costituzione della RSFSR

Articolo 5

9. Il fine principale della Costituzione della RSFSR, per l'attuale periodo di transizione, è l'instaurazione della dittatura del proletariato delle città e dei villaggi e dei contadini poveri nella forma di un potente potere sovietico panrusso con l'obiettivo di reprimere completamente la borghesia, di eliminare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e di instaurare il socialismo, in cui non vi saranno né divisioni di classe né stato.
10. La Repubblica russa è una libera comunità socialista di tutti i lavoratori della Russia. Tutto il potere nei confini della RSFSR appartiene al popolo lavoratore del paese, unito nei soviet delle città e dei villaggi.
11. I soviet delle regioni, contraddistinte da particolari costumi e composizione nazionale, possono costituire delle unioni regionali autonome, a capo delle quali, come a capo di tutte le unioni regionali che potranno eventualmente essere costituite, sono posti i congressi dei soviet e i loro organi esecutivi. Dette unioni regionali autonome rientrano nei principi della federazione della RSFSR.
12. Organo del potere supremo della RSFSR è il Congresso panrusso dei Soviet, negli intervalli tra i congressi il potere è esercitato dal Comitato Esecutivo Centrale panrusso dei Soviet.
13. Al fine di garantire ai lavoratori una reale libertà di coscienza, la chiesa è separata dallo stato e la scuola dalla chiesa, tutti i cittadini hanno diritto alla libertà di propaganda religiosa e antireligiosa.
14. Al fine di garantire ai lavoratori una reale libertà di espressione delle proprie idee, la RSFSR elimina la dipendenza della stampa dal capitale e consegna nelle

- mani della classe operaia e dei contadini poveri tutti i mezzi tecnici e materiali per la pubblicazione di giornali, opuscoli, libri e qualunque altra opera a stampa e garantisce la loro libera diffusione in tutto il paese.
15. Al fine di garantire ai lavoratori una reale libertà di riunione la RSFSR, riconoscendo il diritto dei cittadini dell'Unione sovietica di organizzare liberamente riunioni, assemblee, cortei ecc., mette a disposizione della classe operaia e dei contadini poveri locali adeguati per riunirsi e dotati di arredo, illuminazione e riscaldamento.
 16. Al fine di garantire ai lavoratori una reale libertà di associazione, la RSFSR, dopo aver distrutto il potere economico e politico delle classi abbienti e aver eliminato tutti gli ostacoli che fino ad oggi nella società borghese hanno impedito agli operai e ai contadini di fruire del diritto di libera organizzazione e azione, offre agli operai e ai contadini poveri ogni sorta di aiuto, materiale o altro, per le loro associazioni e organizzazioni.
 17. Al fine di garantire ai lavoratori un reale accesso alla conoscenza, la RSFSR si pone l'obiettivo di assicurare agli operai e ai contadini poveri l'istruzione completa, universale e gratuita.
 18. La RSFSR riconosce il lavoro un dovere di tutti i cittadini della Repubblica e afferma lo slogan: "chi non lavora non mangia".
 19. Al fine di assumere ogni misura per la difesa delle conquiste della Grande Rivoluzione Russa Operaia e Contadina, la RSFSR riconosce un dovere di tutti i cittadini della repubblica la difesa della Patria socialista e decreta il servizio militare obbligatorio. L'onore e il diritto di difendere la rivoluzione con le armi alla mano spettano solo ai lavoratori; agli elementi non lavoratori saranno assegnati altri compiti ausiliari.
 20. Partendo dal principio della solidarietà con i lavoratori di tutte le nazioni, la RSFSR garantisce gli stessi diritti dei cittadini russi agli stranieri che risiedono sul territorio della Repubblica Russa per ragioni di lavoro e appartengono alla classe operaia o ai contadini che non sfruttano il lavoro altrui, e riconosce ai soviet locali il diritto di concedere a questi stranieri la cittadinanza russa senza alcuna complicazione formale.
 21. La RSFSR garantisce il diritto d'asilo a tutti gli stranieri perseguitati per reati politici o religiosi.
 22. La RSFSR, riconoscendo eguali diritti ai cittadini indipendentemente dalla razza o dall'appartenenza nazionale, dichiara contrario alla legge fondamentale della Repubblica la previsione o la concessione di privilegi o di vantaggi di qualunque tipo su questa base, così come qualunque forma di oppressione delle minoranze nazionali o la limitazione dei loro diritti.
 23. Mossa dagli interessi della classe operaia nel suo complesso, la RSFSR priva alcune persone e alcuni gruppi dei diritti che vengono da loro utilizzati a danno degli interessi della rivoluzione socialista.

Titolo IV¹⁰: Elettorado attivo e passivo

Articolo 13

¹⁰ Il "Titolo III", qui omissso, è dedicato all'ordinamento dello stato.

64. Godono del diritto di eleggere ed essere eletti nei soviet, indipendentemente dalla fede, dalla nazionalità e dal luogo di residenza, i seguenti cittadini, di entrambi i sessi, della RSFSR che abbiano compiuto i diciotto anni prima del giorno delle elezioni:
- a. tutti coloro che si guadagnano i mezzi di sussistenza con il lavoro produttivo e socialmente utile e anche le persone che si occupano dell'economia domestica, assicurando ai primi la possibilità del lavoro produttivo, come: gli operai e gli impiegati di qualunque tipo e categoria, occupati nell'industria, nel commercio, in agricoltura ecc.; i contadini e i cosacchi agricoltori, purché non sfruttino il lavoro altrui a fini di profitto;
 - b. i soldati dell'esercito e della flotta;
 - c. i cittadini che rientrano nelle categorie indicate nei punti a e b del presente articolo che abbiano perso in tutto o in parte la capacità lavorativa; [...]¹¹
65. Non godono del diritto di elettorato attivo né passivo, pur rientrando in una delle categorie suddette:
- a. le persone che ricorrono al lavoro salariato per motivi di profitto;
 - b. le persone che vivono di redditi non da lavoro, come: interessi da capitale, profitti da imprese, rendite patrimoniali ecc.;
 - c. i commercianti privati e gli intermediari di commercio;
 - d. i monaci e i sacerdoti delle chiese e dei culti religiosi;
 - e. i funzionari e gli agenti della vecchia polizia, dei corpi speciali dei gendarmi e della polizia segreta, così come i membri della casa reale;
 - f. le persone riconosciute, secondo la legge, inferme di mente, minorate o sotto tutela;
 - g. le persone condannate per reati economici o di diffamazione ad una pena la cui entità sarà stabilita dalla legge o dalla condanna. [...]¹²

Codice Civile della RSFSR (22.10.1922)¹³.

Efficacia del Codice Civile¹⁴ della RSFSR

1. Il CC entra in vigore il 1 gennaio 1923.
2. Nessun procedimento civile, iniziato prima del 7 novembre 1917, può essere esaminato dai tribunali della repubblica o da altre istituzioni.

¹¹ Sono omesse due note che riguardano la possibilità di abbassare la maggiore età e la concessione della cittadinanza agli stranieri.

¹² I successivi articoli 65-78 riguardano le norme di svolgimento e di controllo delle elezioni. Il "Titolo V" comprende le norme attinenti alla gestione del bilancio dello Stato, il "Titolo VI" stabilisce le caratteristiche dello stemma e della bandiera della RSFSR.

¹³ Approvato come Decreto del Comitato Esecutivo Centrale panrusso e firmato da Kalinin, Kurskij ed Enukidze. La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Chronos - vseмирная история в интернете, <http://www.hronos.km.ru>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

¹⁴ Da questo momento abbreviato in CC

3. I procedimenti civili iniziati nel periodo compreso tra il 7 novembre 1917 e l'entrata in vigore del CC della RSFSR sono regolati dalle leggi vigenti al momento del loro inizio.
4. Nei casi in cui i rapporti giurisdizionali vigenti al momento dell'inizio di detti procedimenti siano regolati in modo incompleto dalle leggi di cui sopra, vengono ad essi applicate le norme del CC della RSFSR.
5. L'interpretazione estensiva del CC della RSFSR è ammessa solo quando richiesta dagli interessi dello stato operaio-contadino e delle masse lavoratrici.
6. È vietata l'interpretazione delle norme del CC della RSFSR sulla base delle leggi dei governi abbattuti e della pratica dei tribunali precedente la rivoluzione.
7. Il termine di tre anni per la decadenza degli atti, stabilito in via generale, si applica anche ai rapporti giurisdizionali intervenuti prima dell'entrata in vigore del CC della RSFSR.
8. I diritti dei cittadini di stati stranieri con i quali la RSFSR ha stipulato accordi, vengono regolati da detti accordi.
Nei casi in cui i diritti degli stranieri non siano regolati da accordi con i governi dei rispettivi paesi o da leggi speciali, i diritti degli stranieri alla libera circolazione sul territorio della RSFSR, alla scelta della professione, all'apertura o all'acquisto di imprese commerciali o industriali, alle licenze di edificazione o all'acquisto di terra possono essere limitati da delibere degli organi centrali del governo della RSFSR in accordo con il Commissariato del popolo per gli affari esteri.

Parte generale

I. Principi fondamentali

Art. 1. I diritti civili sono garantiti dalla legge, ad eccezione dei casi in cui trovano applicazione in contrasto con le loro finalità socio-economiche.

Art. 2. Le controversie in materia di diritti civili sono risolte nell'azione giudiziaria. La rinuncia al diritto di ricorrere al giudizio è nulla.

Nota: Le controversie patrimoniali tra gli organi dello stato sono risolte ai sensi di specifiche delibere.

Art. 3. I rapporti terrieri, i rapporti che derivano dall'impiego di manodopera salariale e i rapporti familiari sono regolati da codici specifici.

II. I soggetti di diritto (persone fisiche)

Art. 4. Ai fini di sviluppare le forze produttive del paese la RSFSR riconosce la capacità giuridica civile (la capacità di avere diritti e obblighi civili) a tutti i cittadini che non abbiano subito una limitazione giudiziaria dei diritti.

Il sesso, la razza, la nazionalità, la confessione religiosa, l'origine sociale non hanno alcuna influenza sulla pienezza della capacità giuridica civile.

Art. 5. In relazione a ciò ogni cittadino della RSFSR e delle repubbliche dell'Unione ha il diritto di circolare e di stabilirsi liberamente sul territorio della RSFSR, di scegliere un'occupazione o una professione consentita dalla legge, di

acquistare o vendere proprietà con le limitazioni imposte dalla legge, di concludere transazioni o assumersi obbligazioni, di organizzare imprese commerciali o industriali nel rispetto di tutte le delibere che regolano l'attività industriale e commerciale e tutelano il lavoro salariato.

Art. 6. Nessuno può essere privato dei diritti civili o subire una limitazione dei diritti se non nei casi e nei limiti stabiliti dalla legge.

Art. 7. La capacità della persona fisica di acquisire con le proprie azioni i diritti civili e di crearsi degli obblighi civili (capacità di agire) è acquisita nella sua pienezza con il raggiungimento della maggiore età.

La maggiore età si raggiunge al compimento del diciottesimo anno.

Art. 8. Le persone fisiche maggiorenni possono essere dichiarate incapaci dagli organi competenti: 1. se a causa di infermità mentale o di demenza non sono in grado di provvedere ai propri interessi, 2. se a causa della loro eccessiva prodigalità dissipano i beni a loro disposizione. [...] ¹⁵

III. Gli oggetti di diritto (beni)

Art. 20. I beni, sottratti alla circolazione pubblica, possono essere oggetto di diritti civili solo entro i limiti stabiliti dalla legge.

Art. 21. La terra è patrimonio dello stato e non può essere oggetto di transazioni private. Il possesso della terra è ammesso solo in base al diritto di usufrutto.

Nota. Con l'abolizione della proprietà privata sulla terra è soppressa la distinzione tra beni mobili e immobili.

Art. 22. Le aziende nazionalizzate e municipalizzate, i loro impianti, le ferrovie e il loro materiale rotabile, le navi nazionalizzate e gli edifici nazionalizzati e municipalizzati sono sottratti alla circolazione privata e non possono essere alienati o dati in pegno da parte degli organi che ne dispongono né destinati a soddisfare i creditori. Le aziende nazionalizzate e municipalizzate, gli impianti e le navi possono essere concesse in affitto secondo i termini stabiliti dalla legge.

Nota: L'alienazione di parti difettose o obsolete dei beni indicati nel presente articolo è regolata da norme speciali.

Art. 23. Le armi, gli esplosivi, le munizioni, gli aeromobili, le apparecchiature per le trasmissioni telegrafiche e radiotelegrafiche, i documenti di credito annullati, le bevande alcoliche con un tasso superiore a quello stabilito dalla legge, i veleni potenti sono sottratti alla circolazione privata.

Nota: L'acquisto delle armi da caccia e delle munizioni è regolata da norme speciali.

Art. 24. La moneta d'oro e d'argento e la valuta straniera possono essere oggetto di transazioni solo nell'ambito dei limiti stabiliti dalle speciali normative.

Art. 25. Le pertinenze sono beni destinati al completamento del bene principale e legato ad esso da una comune destinazione economica.

¹⁵ Gli articoli 9-12 comprendono altre norme riguardanti gli interdetti e la dichiarazione di morte presunta; gli articoli 13-19 riguardano le persone giuridiche.

Le pertinenze seguono le sorti del bene principale, se nel contratto o nella legge non sono contenute indicazioni contrarie. [...] ¹⁶

Il diritto reale

Il diritto di proprietà

Art. 52. La proprietà si distingue in: a) statale (nazionalizzata e municipalizzata), b) cooperativa, c) privata.

Art. 53. La terra, i giacimenti, i boschi, le acque, le ferrovie di interesse nazionale, il materiale rotabile e gli aeromobili possono essere di esclusiva proprietà statale.

Art. 54. Possono essere oggetto di proprietà privata: gli edifici non municipalizzati, le imprese commerciali e industriali che non superino il numero di dipendenti salariati stabilito dalle leggi speciali; le armi e i mezzi di produzione, il denaro, i documenti di credito e gli altri valori, comprese la moneta d'oro e d'argento e la valuta straniera, gli oggetti di uso domestico, economico e personale, le merci la cui vendita non sia proibita dalla legge e ogni altro bene che non sia sottratto alla circolazione privata.

Art. 55. Le imprese, il cui numero di dipendenti salariati sia superiore a quello stabilito dalla legge, il telegrafo e il radiotelegrafo, come le altre strutture di importanza nazionale possono essere oggetto di proprietà privata solo sulla base di una concessione governativa.

Art. 56. Le armi e le munizioni, gli esplosivi, le sostanze contenenti un tasso alcolico superiore a quello stabilito dalla legge, i veleni potenti possono essere posseduti personalmente solo con l'autorizzazione degli organi competenti.

Art. 57. Le cooperative costituite su base legale hanno gli stessi diritti di proprietà dei privati cittadini. Le imprese industriali, organizzate o acquistate dalle cooperative secondo i termini di legge previsti per le cooperative stesse, possono rimanere in loro proprietà indipendentemente dal numero di lavoratori salariati occupati.

Art. 58. Al proprietario è garantito, nei limiti stabiliti dalla legge, il diritto di possesso, di godimento e di disponibilità del bene posseduto.

Nota: La disponibilità delle proprietà dello stato, da parte dei suoi organi, compresi quelli passati al calcolo economico, è limitata dalle norme stabilite dall'art. 22 del presente Codice e dalle disposizioni degli organi competenti.

Art. 59. Il proprietario ha il diritto di rivendicare il proprio bene da chi ne abbia un possesso illegittimo e di pretendere dal possessore in malafede la restituzione o la compensazione di tutti i frutti che ne abbia ricavato o che avrebbe dovuto ricavare durante il periodo del possesso; dal possessore in buona fede pretenderà tutti i frutti che questi ha ricavato dal momento in cui è venuto, o avrebbe dovuto venire, a conoscenza dell'illegittimità del possesso o ha ricevuto notifica della citazione del legittimo proprietario per la restituzione del bene. Il possessore, a sua volta, ha il diritto di pretendere dal proprietario il risarcimento delle spese

¹⁶ Gli articoli 26-43 riguardano le norme sulle transazioni, gli articoli 44-51 riguardano i termini di tempo entro i quali è consentita l'azione giudiziaria e la loro decadenza.

necessarie per il bene, da lui sostenute, dal momento in cui vengono calcolati i frutti del bene a favore del proprietario.

Il proprietario ha il diritto di pretendere la reintegrazione del suo diritto in qualunque forma violato, anche se non è stato privato del possesso.

Nota 1: Gli ex proprietari, i cui beni sono stati espropriati sulla base del diritto rivoluzionario o, in generale, sono entrati in possesso dei lavoratori prima del 22 maggio 1922, non hanno il diritto di pretendere la restituzione di detti beni.

Nota 2: Il decreto del Consiglio dei Commissari del Popolo del 16 marzo 1922 sulle richieste di restituzione degli oggetti di uso quotidiano da parte dei precedenti proprietari ai loro possessori di fatto è abolito.

Nota 3: Il diritto delle organizzazioni cooperative di richiedere la restituzione delle imprese che appartenevano loro e degli altri beni è disciplinato da speciali regolamenti.

Art. 60. Il proprietario ha il diritto di esigere la restituzione del bene (art. 59) dalla persona che in buona fede ne è entrata in possesso non direttamente dalle sue mani, solo nel caso in cui detto bene sia stato da lui (proprietario) perduto o gli sia stato rapinato. Gli enti e le imprese dello stato possono pretendere la restituzione di qualunque bene, illegalmente alienato in qualunque modo, da qualunque suo possessore.

Nota: Si considera in buona fede il possessore che non era e non doveva essere a conoscenza dell'illegittima provenienza del bene.

Art. 61. Il diritto di proprietà può appartenere a due o più persone in comunione o in quote (proprietà comune).

Art. 62. Il possesso, lo sfruttamento e la destinazione di una proprietà comune devono essere esercitati con l'accordo di tutti i proprietari e, in caso di divergenze, a maggioranza.

Art. 63. Ogni comproprietario è obbligato, in proporzione alla propria quota, a partecipare al pagamento di qualunque somma o sottoscrizione richiesta in ragione della sua proprietà, così come alle spese per l'amministrazione e la conservazione della proprietà comune.

Art. 64. Ciascuno dei comproprietari gode del diritto di prelazione nel caso in cui uno di essi intenda alienare la propria quota a terzi, fatta eccezione per i casi di vendita delle quote all'asta pubblica.

Art. 65. Ciascun proprietario ha il diritto di chiedere la divisione della propria quota, qualora ciò non sia in contrasto con la legge o gli accordi. Qualora non venga raggiunto un accordo sul metodo della divisione, il bene verrà diviso in natura con delibera del tribunale, sempre che ciò sia possibile senza procurare un danno sproporzionato al suo valore economico; in caso contrario, il proprietario che si è diviso riceverà una compensazione in denaro.

[...] ¹⁷

Art. 69. La requisizione dei beni ai proprietari è ammessa solo sulla base di un decreto di requisizione e confisca dei beni appartenenti a privati cittadini o società. Ai proprietari spetta un indennizzo in base ai prezzi medi di mercato, vigenti al momento della requisizione del bene.

¹⁷ Le norme degli art. 66-68 riguardano la conservazione e lo status dei beni privi di proprietario.

Art. 70. La confisca dei beni ai loro proprietari è ammessa solo in forma di punizione nei casi e nei termini previsti dalla legge (v. appendice 4).
[...]¹⁸

Il diritto delle successioni

Art. 416. L'eredità si devolve per legge e per testamento, secondo quanto stabilito dai successivi articoli, nei limiti di un valore complessivo dei beni ereditari non superiore a 10.000¹⁹ rubli d'oro, al netto di tutti i debiti del defunto.

Nota: I diritti che derivano dai contratti conclusi tra organi dello stato e privati cittadini (rendite, concessioni, concessioni edilizie) si trasferiscono in eredità per legge e per testamento entro i termini stabiliti da detti contratti e senza i limiti di valore stabiliti dal presente articolo.

Art. 417. Se il valore dell'eredità supera i 10.000 rubli d'oro, tra lo stato, nella persona del Commissariato del popolo alle finanze e dei suoi organi, e i privati cittadini, beneficiari dell'eredità per legge o per testamento intercorre la divisione o la liquidazione del patrimonio ereditario per la parte che supera il valore massimo ereditabile a vantaggio degli organi dello stato interessati.

Nei casi in cui, per il carattere delle parti che costituiscono il patrimonio ereditario, la sua divisione si presenti economicamente svantaggiosa o non praticabile tra gli organi dello stato e i privati cittadini s'istituisce una proprietà comune o si stabilisce il diritto di riscatto della parte corrispondente da parte dello stato, o dei privati cittadini se questo corrisponde agli interessi dello stato.

Art. 418. La cerchia delle persone che possono essere chiamate all'eredità, secondo i due principi enunciati all'art. 16, si limita ai discendenti diretti (figli, nipoti e pronipoti) e al coniuge sopravvissuto del defunto, come anche alle persone inabili al lavoro e nullatenenti, che si trovassero di fatto completamente a carico del defunto da almeno un anno prima della sua morte.

Nota: Eredi possono essere solo le persone che si trovino in vita al momento del decesso del testatore e i figli concepiti durante la sua vita e nati dopo la sua morte.

Art. 419. L'eredità per legge, ai sensi dell'art. 416, ha luogo se non quando non sia modificata da un testamento.

Art. 420. Nel caso di eredità per legge il patrimonio ereditario viene diviso in parti uguali tra tutte le persone indicate nell'art. 418.

Art. 421. Tra tutti gli eredi indicati nell'art. 418, coloro che vivevano con il defunto ricevono gli arredi e gli oggetti di uso comune, ad eccezione dei beni di lusso, senza che questi vengano calcolati nell'ammontare massimo stabilito dall'art. 416.

Art. 422. Il testamento è un atto, lasciato da una persona in forma scritta, in cui dispone della cessione, in caso di morte, del suo patrimonio ad una o ad alcune

¹⁸ Seguono le norme sul diritto di edificazione, sull'ipoteca, sulle obbligazioni, sulla locazione, sulla compravendita, sullo scambio e sul prestito, sull'appalto, sulla garanzia, sulla procura, sulle società, sulle assicurazioni, sugli indennizzi.

¹⁹ Calcolando al valore del rublo d'oro (červonec) del 1924, la cifra corrisponde a 25.000 euro attuali.

delle persone indicate all'art. 418 o della suddivisione tra tutte od alcune di queste persone in modo diverso da quanto stabilito all'art. 420.

Nota: Il testatore può privare dei diritti dell'eredità legale una o alcune o tutte le persone indicate nell'art. 418. In questo caso il patrimonio ereditario passa in tutto o in parte allo stato ai sensi degli art. 417 e 433²⁰.

Codice Penale della RSFSR (01.06.1922)²¹.

Efficacia del Codice Penale²² della RSFSR

Al fine di preservare lo stato operaio-contadino e l'ordine rivoluzionario dai suoi trasgressori e dagli elementi socialmente pericolosi e al fine di stabilire solide basi per una coscienza giuridica rivoluzionaria il Comitato Esecutivo Centrale panrusso delibera:

1. di introdurre l'efficacia del CP della RSFSR a partire dal 1 giugno 1922.
2. Dal momento della sua entrata in vigore decadono tutte le norme diverse, che stabilivano, prima della sua efficacia, il fondamento e l'entità delle pene.
3. Il CP ha effetto retroattivo per tutte quelle azioni criminose non esaminate in giudizio prima della sua entrata in vigore.
4. Le modificazioni e le integrazioni del presente Codice, dovute a particolari condizioni locali, vengono introdotte solo su delibera dei singoli comitati esecutivi centrali dietro approvazione del Comitato Esecutivo Centrale panrusso.
5. Al Presidium del Comitato Esecutivo Centrale panrusso è affidato il compito di adottare le misure necessarie per rendere efficace il presente Codice sul territorio dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

Parte Generale

I. Limiti dell'efficacia del Codice Penale

1. L'efficacia del CP si estende a tutti i reati compiuti entro i confini della RSFSR, sia dai suoi cittadini che da stranieri, a meno che questi ultimi non godano, in virtù della loro appartenenza al corpo diplomatico, del diritto dell'extraterritorialità.
2. L'efficacia del presente Codice si estende ai cittadini della RSFSR anche nel caso in cui i reati siano stati da loro compiuti oltre i confini della Repubblica.
3. L'efficacia del presente Codice si estende anche ai cittadini stranieri, presenti sul territorio della RSFSR, che abbiano compiuto al di fuori dei confini della

²⁰ I successivi articoli 423-435 completano le disposizioni testamentarie.

²¹ Approvato come Decreto del Comitato Esecutivo Centrale panrusso e firmato da Kalinin, Kurskij ed Enukidze. La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Chronos - vseirnaja istorija v internete, <http://www.hronos.km.ru>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

²² Da questo momento abbreviato in CP.

Repubblica reati contro i fondamenti del sistema statale e della potenza militare della RSFSR.

4. Gli art. 2 e 3 del CP possono perdere di efficacia solo nell'ambito di accordi particolari conclusi dalla RSFSR con singoli stati.

II. Principi generali della punibilità dei reati

5. Il CP della RSFSR si pone l'obiettivo della tutela giuridica dello stato dei lavoratori dai reati e dagli elementi socialmente pericolosi e attua tale tutela applicando ai trasgressori dell'ordine rivoluzionario pene o altre misure cautelari.
6. Per reato s'intende qualunque forma di azione o inazione socialmente pericolosa, che attenti alle basi del sistema e dell'ordine sovietico, stabilito dal potere operaio e contadino nella fase di transizione al comunismo.
7. La pericolosità del soggetto si manifesta con il compimento di azioni dannose per la società o di un'attività che deponga per una seria minaccia all'ordine sociale.
8. La pena e le altre misure cautelari si applicano al fine di:
 - a. prevenire nuove violazioni da parte del trasgressore, così come da parte degli elementi inaffidabili della società;
 - b. perseguire l'adattamento del trasgressore alle regole della convivenza sociale per effetto del lavoro correzionale;
 - c. privare il trasgressore della possibilità di compiere altre azioni criminose.
9. La pena è determinata dagli organi giudiziari sulla base della loro coscienza giuridica socialista e nell'osservanza dei principi guida e degli articoli del presente Codice.
10. Nel caso in cui nel presente Codice manchino esplicite indicazioni a particolari tipi di reati, le pene o le misure cautelari sono applicate in accordo agli articoli del CP che prevedono i reati maggiormente affini per gravità e tipo, nell'osservanza delle norme generali del Codice.
11. È punibile solo chi:
 - a. abbia agito intenzionalmente, ossia fosse consapevole delle conseguenze della propria azione, le abbia volute o permesse consapevolmente;
 - b. abbia agito incautamente, ossia abbia superficialmente contato di scongiurare le conseguenze delle proprie azioni o non le abbia previste, benché avrebbe dovuto prevederle;
12. Sono considerati atti di premeditazione al reato la ricerca, l'acquisto o l'approntamento di armi o di mezzi e la creazione delle condizioni per il compimento del reato.

La premeditazione al reato è punita solo nel caso in cui sia essa stessa un'azione punibile.
13. Il delitto tentato è un'azione diretta al compimento di un reato quando chi lo commette non ha compiuto tutto ciò che era necessario per realizzare la propria intenzione o quando, nonostante abbia compiuto tutto ciò che riteneva necessario, il risultato criminoso non è stato ottenuto per cause indipendenti dalla sua volontà.

14. Il delitto tentato è punito come il reato compiuto; l'assenza o l'irrelevanza delle conseguenze dannose possono essere prese in considerazione dal giudice al momento della determinazione della pena; il tentativo non portato a compimento per iniziativa personale dell'attentatore viene punito come il reato effettivamente commesso.
15. Per il reato sono puniti sia gli esecutori che gli istigatori e i complici. La misura della pena per ciascuno di questi correi del reato è determinata dal grado di partecipazione e dal livello di pericolosità del reo e del reato commesso.
16. Esecutore è chi ha preso parte diretta all'esecuzione dell'azione criminosa, qualunque essa fosse.
Istigatore è chi ha indotto al compimento del reato.
Complice è chi ha contribuito all'esecuzione del reato con consigli, informazioni, eliminazione degli ostacoli, e chi abbia nascosto il reo o cancellato le prove.
17. Non è punibile chi abbia compiuto un reato in condizioni di infermità mentale totale o parziale o, in generale, si trovava in uno stato a causa del quale non si poteva rendere conto delle proprie azioni e anche chi, benché abbia agito nella pienezza delle sue facoltà mentali, al momento della determinazione o dell'esecuzione della condanna soffra di infermità mentale. A dette persone possono essere applicate solo le misure cautelari previste dall'art. 46 del presente CP.
L'efficacia di questo articolo non si estende a chi, per compiere un reato, si sia posto in uno stato di ebbrezza.
18. Non sono punibili i minori di quattordici anni, così come i minori di età compresa tra i quattordici e i sedici anni, per i quali è possibile adottare misure di carattere medico-pedagogico.
19. Non sono punibili i reati commessi per legittima difesa contro un attentato illegittimo alla persona o ai diritti di chi esercita la legittima difesa o di altre persone, sempre che non ricorra un eccesso di legittima difesa.
20. Non sono punibili i reati compiuti al fine di salvare la vita, l'integrità fisica o ogni altro bene personale o materiale propri o di un'altra persona da un pericolo imminente, se nella situazione data non siano possibili altri mezzi e se il danno arrecato sia meno grave di quello che avrebbe subito il bene salvato.
21. Sono prescritti, dopo almeno cinque anni dal momento in cui sono stati commessi, i reati per i quali il CP prevede la pena massima della reclusione superiore ad un anno, e dopo almeno tre anni per i reati meno gravi: 1) se durante tutto questo periodo non c'è stata alcuna azione legale o indagine per il reato e 2) se chi ha compiuto il reato prescritto non abbia compiuto alcun altro reato nel periodo di tempo indicato dal presente articolo.
22. I termini di prescrizione stabiliti dall'art. 21 sono raddoppiati se la persona indagata o chiamata in giudizio si è resa latitante o si è in altro modo sottratta all'azione legale.
23. Il CP si applica a tutti i procedimenti non ancora esaminati dai tribunali prima della sua entrata in vigore.

III. Determinazione della misura della pena

24. Al momento della determinazione della misura della pena si tiene conto del grado di pericolosità sia del criminale che del crimine commesso.
Per stabilirlo si esamina la situazione in cui è stato commesso il reato e si analizza la personalità del criminale, per la parte in cui essa si è manifestata nel reato da lui commesso e nelle sue motivazioni e, per quanto possibile, per chiarirla sulla base del suo modo di vita e del suo passato, e si stabilisce anche in che misura il reato, nelle date condizioni di tempo e di luogo, violi i fondamenti della pubblica sicurezza.
25. Perciò, per determinare la misura della pena, si distinguono i casi in cui: a) il reato sia stato commesso allo scopo di ripristinare il potere della borghesia o, invece, solo nell'interesse personale di chi lo ha commesso; b) se sia stato commesso contro lo stato o contro una singola persona; c) se sia stato commesso in uno stato di fame o di bisogno oppure no; d) se sia stato commesso per motivi futili o egoistici oppure no; e) se sia stato commesso nella piena consapevolezza del danno arrecato o per ignoranza o inconsapevolezza; f) se sia stato commesso da un delinquente abituale o recidivo oppure da un incensurato; g) se sia stato commesso in gruppo (gang o banda) oppure individualmente; h) se sia stato commesso con atti di violenza o meno; i) se chi lo ha commesso ha manifestato predeterminazione, crudeltà, astuzia o se, invece, abbia agito d'impulso, incautamente, per leggerezza o sotto minaccia e costrizione da parte di altra persona.
26. Essendo una misura cautelare, la pena deve essere utile allo scopo e, nello stesso tempo, non deve avere il carattere di tormento, né devono essere inferte al reo sofferenze inutili e superflue.
27. Stabilendo la misura della pena il CP distingue due categorie di reati: a) i reati contro i fondamenti del nuovo ordine sociale, instaurato dal potere operaio e contadino, ossia quelli che riconosce come più gravi e per i quali stabilisce il limite minimo della pena, che non può essere ridotto dal giudice e b) tutti gli altri reati per i quali il Codice stabilisce il limite massimo della pena che il giudice può determinare.
28. Nel caso in cui, per circostanze eccezionali del procedimento, il giudice pervenga alla convinzione che sia necessario stabilire una pena inferiore al limite minimo previsto nell'articolo del CP corrispondente a detto reato, o passare a una misura punitiva meno grave, che non sia indicata nel suddetto articolo, il giudice può ammettere simile deroga purché, tuttavia, indichi con precisione nella sentenza le ragioni che l'hanno indotto a ciò.
29. Quando nell'azione compiuta dall'accusato ricorrano le caratteristiche di un reato determinate da un articolo del Codice, il giudice deve stabilire la pena sulla base dell'articolo che fissa la punibilità maggiore.
30. Se l'imputato, prima dell'emissione della sentenza, ha compiuto due o più reati, il giudice, dopo aver stabilito la pena per ciascuno dei reati singolarmente, condanna il colpevole alla pena massima tra quelle che gli sono state applicate; quest'ultima può essere aumentata fino al massimo della pena previsto dall'articolo in base al quale essa è stata determinata.

31. Il giudice, nel determinare la pena, calcolerà nel computo del periodo di reclusione il periodo di carcerazione preventiva antecedente al giudizio.

IV. Specie e forma della pena e delle altre misure cautelari

32. Le pene comminabili in base al CP sono:
- a. l'esilio, temporaneo o illimitato, oltre i confini della RSFSR;
 - b. la reclusione in regime di rigido isolamento o senza isolamento;
 - c. i lavori forzati senza scorta;
 - d. la condanna condizionale;
 - e. la confisca, totale o parziale, dei beni;
 - f. la multa;
 - g. l'interdizione dai pubblici uffici;
 - h. l'interdizione dall'ufficio;
 - i. il biasimo pubblico;
 - j. l'obbligo di risarcire il danno;
33. Per le cause in corso presso i tribunali rivoluzionari, e fino alla sua soppressione per effetto degli articoli del presente Codice, è prevista la pena capitale mediante fucilazione.
34. La reclusione può essere determinata per un periodo dai sei mesi ai dieci anni e viene scontata nei luoghi di reclusione (case di lavoro correzionale, colonie di lavoro agricole e artigianali, case di correzione temporanee), a seconda delle misure di azione correttiva che appaiono necessarie ai fini di redimere il reo. Nella sentenza emessa dal giudice deve essere quantificato il periodo di reclusione inflitto al condannato e deve essere specificato se si richiede il regime di rigido isolamento. La privazione della libertà è obbligatoriamente collegata al lavoro che, nei limiti del possibile, deve essere conforme alla qualifica o alle inclinazioni del recluso.
35. I lavori forzati senza scorta sono determinati per un periodo da sette giorni a un anno. I lavori forzati si dividono in:
- a. lavori in base alla qualifica. Il condannato continua a svolgere la sua professione con una diminuzione dello stipendio, con l'obbligo di svolgere lavoro straordinario e con il trasferimento presso un altro ente, un'altra impresa o in un diverso luogo.
 - b. manovalanza non qualificata.

Nella sentenza emessa dal giudice deve essere indicata quale delle forme di lavoro forzato è stabilita per il condannato e per quale periodo.

36. Quando un reato, per il quale è prevista la condanna alla privazione della libertà, è commesso da un incensurato in seguito ad un pesante concorso di circostanze della sua vita e quando il grado di pericolosità del condannato per la vita sociale non rende necessario il suo isolamento e nemmeno i lavori forzati, il giudice può applicargli la condanna condizionale, cioè deliberare che la condanna non venga posta in esecuzione per la parte che riguarda la privazione della libertà, a condizione che il condannato non commetta un reato identico o analogo a quello compiuto.

L'eventuale pena accessoria a quella della privazione della libertà come il risarcimento pecuniario o la confisca dei beni è posta in esecuzione sulla base dei principi generali, indipendentemente dal fatto che la pena principale prevista dalla condanna sia determinata in via condizionale.

Se la sentenza stabilisce che la conseguenza della condanna dell'accusato debba essere l'interdizione dai pubblici uffici, il giudice non ha il diritto di applicargli la pena condizionale.

37. Nel caso in cui il condannato commetta un nuovo reato identico o analogo durante il periodo di prova stabilito dal giudice (non meno di tre anni e non più di dieci), la privazione della libertà secondo la condanna condizionale viene scontata dal condannato dal momento in cui diventa esecutiva la condanna per il nuovo reato e indipendentemente dalla misura della pena di quest'ultima condanna, ma in ogni caso il periodo massimo di reclusione per entrambe le condanne non deve superare i dieci anni.

38. La confisca dei beni consiste in un'alienazione forzata e senza risarcimento in favore dello stato di tutto il patrimonio del condannato o di quella sua parte stabilita dal giudice, ad eccezione degli oggetti di uso quotidiano necessari al condannato e alla sua famiglia e di quelle piccole attrezzature che fungono da mezzi di sussistenza per il condannato e la sua famiglia, come gli strumenti artigianali o per la produzione agricola, gli strumenti necessari allo svolgimento della professione del condannato, ad eccezione dei prodotti alimentari necessari al consumo personale del condannato e della sua famiglia per un periodo non inferiore ai sei mesi.

La strumentazione necessaria allo svolgimento della professione del condannato può essere confiscata se il giudice delibera di privare il condannato del diritto di esercitare la sua professione.

39. La multa è un risarcimento pecuniario imposto dal giudice al condannato entro i limiti, stabiliti dagli articoli del CP, in proporzione allo stato patrimoniale del condannato.

Nel caso in cui il condannato rifiuti di pagare la multa, questa può essere sostituita, per decisione del giudice, dai lavori forzati senza scorta. Non è possibile sostituire la privazione della libertà con una multa, né una multa con la privazione della libertà.

Nota: Il calcolo della multa viene fatto convertendo la somma, stabilita dal giudice in rubli d'oro, in banconote sovietiche al corso del giorno del pagamento della multa stessa.

40. L'interdizione dai pubblici uffici priva il condannato per un periodo non superiore ai cinque anni:

- a. dell'elettorato attivo e passivo (Legge Fondamentale del 1918, art. 51);
- b. dell'elettorato attivo e passivo nelle organizzazioni sindacali e di altro genere;
- c. del diritto di occupare un ufficio di responsabilità, di essere giudice popolare, difensore in un processo, garante e tutore.

Il periodo di interdizione dai pubblici uffici per i condannati alla restrizione della libertà si calcola dal momento in cui hanno scontato la condanna o dal momento in cui hanno ottenuto la liberazione condizionale prima del termine.

41. L'interdizione dai pubblici uffici, per esplicita delibera del giudice, può essere accompagnata dalla privazione degli ordini della Bandiera Rossa o della Bandiera del Lavoro, ma tale delibera deve essere sottoposta, prima che la condanna diventi esecutiva, all'approvazione del Presidium del Comitato Esecutivo Centrale panrusso.
42. L'interdizione dai pubblici uffici è stabilita dal giudice come pena accessoria, al momento dell'emissione della sentenza, per i delitti previsti dal CP se il giudice riconosce l'indegnità dell'imputato. Il giudice deve porsi obbligatoriamente il problema dell'interdizione dai pubblici uffici al momento della condanna, se nel CP è prevista la pena della reclusione per un periodo superiore ad un anno o altra pena ancora più grave.
43. L'interdizione dall'ufficio è adottata come misura cautelare quando il giudice riconosce l'impossibilità di conservare all'accusato la carica che rivestiva al momento della condanna.
44. Il biasimo pubblico consiste nella pubblica lettura (ad una riunione o all'assemblea del villaggio) della condanna stabilita dal giudice a una persona e nella pubblicazione della condanna stessa sulla stampa a spese del condannato o meno.
45. L'obbligo di risarcire il danno è imposto all'accusato, se il giudice ritiene utile che egli, con l'impegno personale, con chiarezza esplicitata nella sentenza, elimini le conseguenze della sua violazione o il danno causato alla vittima.
46. Le altre misure cautelari, che sostituiscono in base alla sentenza la pena o che sono ad essa successive, sono:
 - a. l'internamento in un istituto per malattie mentali;
 - b. il trattamento sanitario obbligatorio;
 - c. l'interdizione a determinate cariche o a svolgere determinate attività o imprese;
 - d. l'allontanamento da una località stabilita.
47. Se, ai sensi dell'art. 17 del CP, il giudice non infligge all'accusato una pena, ma ritiene contemporaneamente che la sua permanenza in libertà costituisca pericolo per la società, può deliberare il ricovero obbligatorio dell'accusato in un istituto di cura per malattie mentali.
48. Le persone, condannate dal giudice e da esso riconosciute socialmente pericolose a causa degli abusi sistematici commessi nell'esercizio della loro professione o impresa o nell'assolvimento dei doveri del loro ufficio, possono essere interdette, con sentenza del tribunale, per un periodo non superiore ai cinque anni, dall'esercizio della data professione o impresa o dall'assunzione di determinati uffici.
49. Le persone, riconosciute dal giudice socialmente pericolose per le loro attività criminose o per i loro legami con l'ambiente criminale, possono essere private, con sentenza del giudice, del diritto di risiedere in determinati luoghi per un periodo non superiore ai tre anni.
50. Il giudice, dopo aver deliberato una delle pene, previste dal corrispondente articolo del CP, può aggiungervi una necessaria misura cautelare o altra punizione minore tra quelle indicate ai commi "e"- "j" dell'art. 32 del CP.

[...] ²³

56. Quanto ai minorenni che non abbiano manifestato un sufficiente ravvedimento al termine della condanna, le commissioni carcerarie possono rivolgere al tribunale popolare del distretto, dove ha sede l'istituto di lavoro correzionale nel quale è internato il minorenne, un'istanza di prolungamento della permanenza nell'istituto fino al ravvedimento, ma per un periodo non superiore alla metà del periodo di pena stabilito dalla sentenza del giudice.

Sezione speciale

Capitolo I. I reati contro lo stato

I. I reati controrivoluzionari

57. Si considera azione controrivoluzionaria ogni azione tesa al rovesciamento del potere dei Soviet operai e contadini, conquistato con la rivoluzione proletaria, e del governo degli operai e dei contadini, esistente sulla base della Costituzione della RSFSR, e ogni forma di collaborazione con quella parte della borghesia internazionale che non riconosce la legittimità del sistema comunista della proprietà, che ha sostituito il capitalismo, e tenta di rovesciarlo mediante intervento diretto o assedio, spionaggio, finanziamento della stampa e altri mezzi simili.
58. Chiunque organizzi, a fini controrivoluzionari, insurrezioni armate, incursioni in territorio sovietico di reparti militari o bande, o partecipi a qualunque tentativo di conquistare, agli stessi fini, il potere centrale o di sottrarre con la violenza alla RSFSR una parte del suo territorio o di sovvertire gli accordi da essa firmati, è punito con la pena capitale e con la confisca di tutto il patrimonio. In presenza di circostanze attenuanti è possibile ridurre la pena fino alla reclusione non inferiore a cinque anni in regime di rigido isolamento e la confisca di tutto il patrimonio.
Qualora il giudice accerti che il reo non fosse a conoscenza dell'obiettivo finale del reato previsto dal presente articolo, la partecipazione ad esso è punita con la reclusione non inferiore a tre anni ²⁴.
59. Chiunque intrattenga rapporti con stati stranieri o loro singoli rappresentanti al fine di indurli a un intervento armato negli affari della Repubblica, a dichiararle la guerra o a organizzare una spedizione militare, così come chiunque aiuti, sotto qualunque forma, gli stati stranieri dopo la dichiarazione di guerra o l'inizio della spedizione militare è punito con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.
60. Chiunque partecipi ad organizzazioni, che agiscono con lo scopo di compiere i reati previsti agli artt. 57-59 del CP, è punito con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.

²³ Gli artt. 51-55 riguardano le modalità di esecuzione della condanna e la scarcerazione anticipata.

²⁴ Questo articolo del codice venne in seguito modificato. I reati politici, ma che le autorità non ammettevano essere tali, vennero tutti raggruppati nell'art. 58, comprendente 14 commi. È su questa versione modificata che negli anni del grande terrore furono condannati quasi tutti i deportati

61. Chiunque partecipi a organizzazioni o collabori con organizzazioni che agiscono per favorire la borghesia internazionale, ai sensi dell'art. 57 del CP, è punito con le stesse pene.
62. Chiunque partecipi a organizzazioni che agiscono, ai fini previsti dall'art. 57, istigando la popolazione a sommosse di massa, all'evasione fiscale o degli altri obblighi o a qualunque altra azione a chiaro danno della dittatura della classe operaia e della rivoluzione proletaria, anche quando l'insurrezione armata e l'intervento armato non siano l'obiettivo immediato dell'organizzazione, è punito con le stesse pene.
63. Chiunque partecipi a organizzazioni che ostacolano, a fini controrivoluzionari, le normali attività delle istituzioni e delle imprese sovietiche, o le sfruttano agli stessi fini, è punito con le stesse pene.
64. Chiunque partecipi all'esecuzione, a fini controrivoluzionari, di atti terroristici diretti contro i rappresentanti del potere sovietico o contro esponenti delle organizzazioni degli operai e dei contadini, anche nel caso in cui lui stesso non appartenga a un'organizzazione controrivoluzionaria, è punito con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.
65. Chiunque distrugga o danneggi, a fini controrivoluzionari, mediante esplosivi, incendio o altro modo, le ferrovie e le altre vie e mezzi di comunicazione, i mezzi di trasmissione, gli acquedotti, i depositi pubblici e altri edifici e strutture, o partecipi a detti reati, è punito con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.
66. Chiunque partecipi ad atti di spionaggio di qualunque tipo, come trasmettere, comunicare o carpire e raccogliere informazioni che costituiscano segreto di stato, in particolare quelle militari, in favore delle potenze straniere o delle organizzazioni controrivoluzionarie, a fini controrivoluzionari o per lucro, è punito con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.
Chiunque divulghi tali informazioni, senza una finalità controrivoluzionaria o senza scopo di lucro, e senza la consapevolezza delle sue possibili conseguenze, è punito con le pene previste dal comma 2 dell'art. 58 del CP.
67. Le azioni attive e la lotta attiva contro la classe operaia e il movimento rivoluzionario, svolte da chi occupava posti di responsabilità sotto il regime zarista, sono punite con le pene previste dal comma 1 dell'art. 58 del CP.
68. Chiunque occulti e favorisca tutti i reati previsti dagli artt. 57-67, qualora non partecipi attivamente a detti reati e non sia consapevole dei loro scopi finali, è punito con la reclusione non inferiore ad un anno.
69. Chiunque faccia propaganda e agitazione per rovesciare il potere dei Soviet mediante azioni violente, tradimento o contrapposizione attiva o passiva al Governo degli operai e dei contadini, o inviti all'evasione di massa degli obblighi militari e fiscali imposti ai cittadini, è punito con la reclusione in regime di rigido isolamento non inferiore a tre anni.
Per questi stessi reati, compiuti in stato di guerra o di sommosse popolari, è prevista la pena capitale.
L'appello a non dare esecuzione o a contrapporsi alle disposizioni delle autorità nazionali o locali, qualora sia accertata la mancanza di finalità controrivoluzionarie, è punito ai sensi dell'art. 83 del CP.

70. Chiunque faccia propaganda e agitazione per favorire la borghesia internazionale, ai sensi dell'art. 57, è punito con l'esilio oltre i confini della RSFSR o con la reclusione non inferiore a tre anni.
71. Chiunque, condannato in base al comma 1 dell'art. 32, rientri senza autorizzazione entro i confini della RSFSR, è punito con la pena capitale.
72. Chiunque prepari, conservi a scopo di diffusione e divulghi materiali propagandistici controrivoluzionari, è punito con la reclusione non inferiore a un anno.
73. Chiunque inventi e divulghi, a fini controrivoluzionari, voci tendenziose o informazioni incontrollate che possano provocare il panico di massa, ingenerare sfiducia nei confronti del potere o discreditarlo, è punito con la reclusione non inferiore a sei mesi.
Qualora non vi siano dichiarate intenzioni controrivoluzionarie per le suddette azioni, la pena può essere ridotta a tre mesi di lavori forzati.

II. I reati contro l'ordinamento amministrativo

74. È reato contro l'ordinamento amministrativo ogni azione tesa al sovvertimento del corretto funzionamento degli organi preposti dell'amministrazione o dell'economia nazionale, congiunta alla resistenza o all'inosservanza delle leggi del potere sovietico, anche mirata ad ostacolare l'attività dei suoi organi con altre azioni che indeboliscano la forza e l'autorità del potere.
75. Chiunque partecipi a disordini di massa di ogni tipo, come saccheggi, distruzione delle vie e dei mezzi di comunicazione, liberazione degli arrestati, incendi ecc., qualora i partecipanti ai disordini fossero armati, è punito come segue:
 - a. Chiunque abbia organizzato, diretto e istigato o sia comprovatamente responsabile di omicidi, incendi, lesioni personali, violenze carnali e resistenza armata alle autorità, è condannato alla pena capitale e alla confisca dell'intero patrimonio. In presenza di circostanze attenuanti la pena può essere ridotta alla reclusione in regime di rigido isolamento non inferiore a tre anni e con la confisca dei beni;
 - b. Chiunque abbia partecipato armato, è punito con la reclusione in regime di rigido isolamento non inferiore a due anni; può inoltre essere applicata la confisca totale o parziale dei beni;
 - c. Chiunque abbia partecipato non armato, è punito con la reclusione non inferiore a un anno;
 - d. Chiunque non abbia preso parte diretta ai disordini e alle violenze, ma abbia collaborato con i partecipanti ai disordini, fornendo loro aiuto o occultando le prove dei crimini o gli stessi criminali, o con altri mezzi, è punito con la reclusione non inferiore a sei mesi.
76. Chiunque abbia organizzato e partecipato a bande (gang armate) e alle incursioni e alle rapine organizzate da bande di delinquenti, ad assalti agli enti sovietici e privati o contro singoli cittadini, abbia fermato treni o distrutto linee ferroviarie, indipendentemente dal fatto se queste incursioni siano associate a omicidi e rapine, è punito con la pena capitale e la confisca totale dei beni. In

presenza di circostanze attenuanti, la pena può essere ridotta alla reclusione, in regime di rigido isolamento, non inferiore a tre anni e la confisca dei beni.

77. Chiunque abbia partecipato a disordini, non aggravati da azioni delittuose, ai sensi dell'art. 75, ma che comunque si sia chiaramente ribellato alle richieste delle autorità o si sia opposto all'assolvimento degli obblighi di legge o abbia costretto le autorità a soddisfare richieste illegittime, anche quando l'insubordinazione sia consistita nel rifiuto di por fine ad un affollamento che minacciava la pubblica sicurezza, è punito:
- a. con la reclusione, in regime di rigido isolamento, non inferiore a due anni, se istigatore, capo o organizzatore;
 - b. con la reclusione non inferiore a sei mesi, se semplice partecipante.
- [...] ²⁵

III. Infrazione delle norme che regolano la separazione della chiesa dallo stato

119. Chiunque sfrutti i pregiudizi religiosi delle masse al fine di rovesciare il potere operaio e contadino, o al fine di incitare alla resistenza alle sue leggi e decreti è punito con le pene previste all'articolo 69 del CP.
120. Chiunque compia azioni ingannevoli allo scopo di diffondere il pregiudizio religioso nelle masse della popolazione, o anche allo scopo di trarne dei vantaggi personali è punito con la reclusione non inferiore a un anno o con i lavori forzati per lo stesso termine.
121. Chiunque insegni la dottrina religiosa ai bambini o ai minorenni nelle istituzioni scolastiche e nelle scuole statali o private è punito con i lavori forzati non inferiori a un anno.
122. Chiunque costringa una persona a fare offerte in favore delle chiese o delle organizzazioni religiose è punito con i lavori forzati fino a sei mesi, con la privazione, fino a due anni, del diritto di concludere accordi con i soviet locali per l'utilizzo dei beni e degli edifici di culto, con la confisca dei beni dell'organizzazione.
123. Chiunque si arroghi, per sé o per le organizzazioni religiose ed ecclesiali, funzioni amministrative, giudiziarie o altre funzioni giuridiche, o i diritti di persona giuridica è punito con i lavori forzati fino a sei mesi, con la liquidazione di dette organizzazioni e la confisca dei loro beni.
124. Chiunque celebri riti religiosi all'interno delle istituzioni e delle imprese statali, o esponga immagini religiose nei loro edifici è punito con i lavori forzati fino a tre mesi o con una multa fino a 300 rubli d'oro.
125. Chiunque ostacoli la celebrazione dei riti religiosi, quando non trasgrediscano l'ordine pubblico e non costituiscano grave offesa ai diritti dei cittadini, è punito con i lavori forzati fino a sei mesi.

IV. I reati economici

²⁵ Negli artt. 78-118 vengono codificati reati diversi: dalla evasione fiscale alla corruzione, dai reati contro il patrimonio pubblico all'offesa a pubblico ufficiale ecc.

126. Chiunque disertò il lavoro, ovvero si sottragga alle immatricolazioni o alle iscrizioni, stabilite dagli organi che indicano o organizzano la mobilitazione al lavoro, o abbandoni arbitrariamente il lavoro svolto in regime di mobilitazione è punito con i lavori forzati non inferiori a una settimana.
La diserzione al lavoro, quando arrechi danno alla difesa della nazione, è punita con le pene previste al comma 2 dell'art. 79 del CP.
127. Il dirigente di un ente o di un'impresa statale che utilizzi in modo antieconomico la manodopera obbligata al lavoro presso l'ente o l'impresa, è punito con la reclusione non inferiore a sei mesi.
128. Chiunque, posto a capo di un ente o di un'impresa statale, lo amministri in modo antieconomico, sì da non adempiere al piano di produzione o da peggiorare la qualità dei prodotti o da sperperarne il patrimonio, è punito con la reclusione o i lavori forzati non inferiori a un anno, quando nel reato non ricorrano gli estremi del reato previsto all'art. 110 del CP.
- [...] ²⁶

V. I reati contro la vita, l'integrità fisica, la libertà e la dignità della persona

L'omicidio

142. Chiunque commetta omicidio volontario è punito con la reclusione, in regime di rigido isolamento, non inferiore a otto anni, se il delitto è stato commesso:
a) per interesse, gelosia (qualora non ricada sotto i termini previsti all'art. 143) o altri motivi abietti; b) da persona che abbia già scontato una pena per omicidio volontario o per lesioni gravi; c) in modo da comportare un pericolo per molte persone o con crudeltà verso la vittima; d) allo scopo di attenuare le conseguenze di un altro grave delitto o occultarlo; e) sfruttando lo stato di impotenza della vittima.
143. L'omicidio volontario commesso in circostanze diverse dalle aggravanti previste nel precedente art. 142 è punito con la reclusione, in regime di rigido isolamento, non inferiore a tre anni.
Nota: Non è punibile l'omicidio commesso per compassione su richiesta della vittima.
144. Chiunque commetta omicidio volontario sotto l'influsso di un forte stato di agitazione, provocato da una violenza illegittima o da una grave offesa ricevuta dalla vittima, è punito con la reclusione fino a tre anni. [...] ²⁷

²⁶ I successivi artt. 129-141 riguardano i reati che, per abuso di potere, incapacità o interesse personale, potevano venir commessi da dirigenti, persone con incarichi di responsabilità o dedite a traffici illeciti (valuta straniera, bevande alcoliche ecc.). Le pene (reclusione o lavori forzati) erano abbastanza miti.

²⁷ Completano la sezione dei delitti contro la persona gli artt. 145-179; la VI sezione (artt. 180-199) è dedicata ai reati contro il patrimonio; la VII sezione (artt. 200-214) ai reati commessi dai militari; l'VIII sezione (artt. 215-227) ai reati contro la salute pubblica e l'ordine pubblico.

Delibera del Comitato Esecutivo Centrale e del Consiglio dei Commissari del Popolo “Sulla tutela dei beni delle imprese statali, dei kolchoz e delle cooperative e sul rafforzamento della proprietà pubblica (socialista)”. 7 agosto 1932²⁸.

Negli ultimi tempi gli operai e i colcosiani hanno lamentato più spesso rapine [...] ai trasporti ferroviari e fluviali e furti [...] alle proprietà dei kolchoz e delle cooperative, così come si sono intensificate le lamentele contro le violenze e le minacce da parte di elementi kulak contro i colcosiani che si rifiutano di uscire dai kolchoz...

Il Comitato Esecutivo Centrale e il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'URSS ritengono che la proprietà pubblica (dello stato, dei kolchoz e delle cooperative) sia il fondamento del sistema sovietico, che sia sacra e inviolabile, e che chiunque attenti alla proprietà pubblica debba essere considerato un nemico del popolo. In ragione di ciò la lotta decisa contro i ladri di beni pubblici è il primo dovere degli organismi del potere sovietico.

Partendo da queste considerazioni e accogliendo le richieste degli operai e dei colcosiani, il Comitato Esecutivo Centrale e il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'URSS

DELIBERANO

- I. [...] 2. di adottare, come misura di repressione giudiziaria per le rapine ai trasporti ferroviari e fluviali, la più alta misura cautelativa: la fucilazione con la confisca di tutti i beni o, in presenza di circostanze attenuanti, la reclusione non inferiore a dieci anni con la confisca dei beni. 3. Di non concedere amnistie a chi sia stato condannato per rapine ai trasporti.
- II. [...] 2. di adottare, come misura di repressione giudiziaria per i furti ai kolchoz e alle cooperative, la più alta misura cautelativa: la fucilazione con la confisca di tutti i beni o, in presenza di circostanze attenuanti, la reclusione non inferiore a dieci anni con la confisca dei beni. 3. Di non concedere amnistie a chi sia stato condannato per furto ai kolchoz e alle cooperative.
- III. [...] 2. di adottare, come misura di repressione giudiziaria per la tutela dei kolchoz e dei colcosiani dalle violenze e dalle minacce da parte dei kulak e degli altri elementi antisociali, la pena della reclusione da cinque a dieci anni da scontare in campo di concentramento. 3. Di non concedere amnistie a chi sia stato condannato per questi reati²⁹.

²⁸ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Dekrety sovetsoj vlasti 1917-2002, <http://www.niv.ru/biblio/biblio.pl?id=006>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

²⁹La delibera è a firma di Kalinin, Molotov e Enukidze.

Delibera del Comitato Esecutivo Centrale e del Consiglio dei Commissari del Popolo “Sulla introduzione di un sistema unificato di documenti d’identità per tutta l’URSS e sulla loro registrazione obbligatoria” e Regolamento attuativo, 27 dicembre 1932³⁰.

Al fine di consentire una più agevole registrazione della popolazione delle città, degli insediamenti operai e dei nuovi cantieri e di liberare questi abitati dalle persone non collegate alla produzione e al lavoro negli enti o nelle scuole e non occupate in lavori socialmente utili (ad eccezione degli invalidi e dei pensionati), e anche al fine di ripulire questi centri abitati dagli elementi kulak, criminali e antisociali che vi si nascondono, il Comitato Esecutivo Centrale e il Consiglio dei Commissari del Popolo

DELIBERANO

1. Di istituire per tutta l’URSS un sistema unificato di documenti di identità (passaporto) sulla base del regolamento sulla carta d’identità.
2. Di introdurre il sistema unificato dei documenti di identità e la loro registrazione obbligatoria nel corso del 1933 su tutto il territorio dell’URSS, a partire in primo luogo dagli abitanti di Mosca, Leningrado, Char’kov, Kiev, Odessa, Minsk, Rostov sul Don, Vladivostok.
3. Di demandare al Consiglio dei Commissari del Popolo dell’URSS il compito di stabilire i termini e l’ordine progressivo di introduzione della carta d’identità in tutte le altre località dell’URSS.
4. Di demandare ai governi delle repubbliche il compito di adeguare la propria legislazione alla presente delibera e al regolamento sulla carta d’identità³¹.

Regolamento sulla carta d’identità.

1. Tutti i cittadini dell’URSS, che abbiano compiuto i sedici anni e risiedano nelle città, negli insediamenti operai, che lavorino nel settore dei trasporti, nei sovchoz e nei nuovi cantieri, hanno l’obbligo di avere la carta d’identità.
2. Nelle località in cui è stata introdotta, la carta d’identità è l’unico documento di riconoscimento del suo possessore.

Tutti gli altri documenti e tessere che fungono da permesso di soggiorno vengono abrogati in quanto non più validi.

La carta d’identità deve essere obbligatoriamente esibita:

- a. al momento della registrazione del suo possessore (permesso di residenza);
- b. al momento dell’assunzione presso un’impresa o un ente;
- c. su richiesta della polizia e degli altri organi amministrativi.

³⁰ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Dekrety sovetskoj vlasti 1917-2002, <http://www.niv.ru/biblio/biblio.pl?id=006>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d’autore.

³¹ La delibera è a firma di Kalinin, Molotov ed Enukidze.

3. L'ottenimento del permesso di residenza nei luoghi dove è introdotto il sistema dei documenti d'identità è obbligatorio senza eccezione alcuna.
- I cittadini, che cambiano il luogo della loro residenza con un altro luogo in cui è introdotto il sistema o che arrivano per la prima volta in un luogo dove il sistema è in vigore, hanno l'obbligo di esibire la loro carta d'identità all'amministrazione della casa per la registrazione presso gli organi di polizia non oltre le ventiquattro ore dal momento dell'arrivo nella nuova residenza.
4. I minori di anni sedici sono registrati nella carta d'identità delle persone di cui sono a carico. I minori di anni sedici che vivono a carico dello stato (negli orfanotrofi ecc.) sono registrati in un elenco tenuto dall'istituzione presso la quale vivono.
5. Per i militari in servizio attivo nell'Armata Rossa il documento rilasciato loro dal loro comando sostituisce la carta d'identità.
6. La carta d'identità è rilasciata dalla milizia degli operai e dei contadini. Ai cittadini che risiedono stabilmente nei centri abitati dove è stato introdotto il sistema dei documenti d'identità, la carta d'identità è rilasciata senza che ne facciano richiesta, mentre i cittadini che vivono in questi centri abitati, provenendo da altre località, ne devono fare richiesta.
7. Ai cittadini che risiedono stabilmente nei centri abitati dove è stato introdotto il sistema dei documenti d'identità, la carta d'identità è rilasciata con una validità triennale.
- Fino all'introduzione del sistema in tutta l'URSS gli organi della milizia degli operai e dei contadini delle città potranno rilasciare ai nuovi arrivati, al momento della registrazione, dei permessi temporanei non superiori a tre mesi.
8. Al momento del rilascio della carta d'identità il cittadino dovrà versare tre rubli, per il rilascio del permesso temporaneo un rublo.
9. Nella carta d'identità dovranno essere obbligatoriamente indicati:
- a. nome, patronimico e cognome;
 - b. luogo e data di nascita;
 - c. nazionalità;
 - d. posizione sociale;
 - e. luogo di lavoro;
 - f. assolvimento del servizio militare obbligatorio;
 - g. le persone iscritte sulla sua carta d'identità;
 - h. l'elenco dei documenti sulla base dei quali la carta d'identità è stata rilasciata;
- Nota: l'elenco dei documenti sulla base dei quali la carta d'identità è stata rilasciata viene stabilito durante l'istruzione della pratica.
10. I libretti della carta d'identità e dei moduli vengono stampati su uno stesso modello per tutta l'URSS. Il testo dei libretti e dei moduli per i cittadini delle repubbliche dell'Unione e delle repubbliche autonome è stampato in due lingue: il russo e la lingua più diffusa sul territorio della repubblica.
11. Le persone obbligate ad avere la carta d'identità e che ne siano sprovviste, o siano sprovviste del permesso temporaneo, sono soggette, in via amministrativa, al pagamento di una multa fino a cento rubli. I cittadini provenienti da altre località, in cui il sistema non è ancora stato introdotto, e che non abbiano richiesto la carta d'identità o il permesso temporaneo entro i termini stabiliti da

- questo regolamento sono soggette al pagamento di una multa fino a cento rubli e allontanate con disposizione degli organi di polizia.
12. Chiunque risieda senza aver registrato la carta d'identità o il permesso temporaneo, o abbia violato le norme della registrazione è soggetto, per via amministrativa a una multa fino a cento rubli. Se recidivo ne risponde penalmente.
 13. Le persone che hanno l'obbligo di effettuare la registrazione (amministratori dei condomini, direttori dei pensionati, proprietari di case e di appartamenti ecc.) sono soggetti alle responsabilità ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento.
 14. La contraffazione della carta d'identità comporta la responsabilità penale, in quanto contraffazione di importante documento dello stato, ai sensi dell'art. 22 del regolamento sui reati di stato.
 15. La falsificazione della carta d'identità e l'utilizzo di una carta d'identità falsa o appartenente ad altra persona comporta la responsabilità penale, ai sensi della legislazione dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione.
 16. Entro dieci giorni la Direzione generale della milizia degli operai e dei contadini presso l'OGPU dell'URSS deve presentare per l'approvazione al Consiglio dei Commissari del popolo un'istruzione sull'attuazione del presente regolamento³².

Costituzione (Legge fondamentale) dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche³³, approvata dal'IX Congresso straordinario dei Soviet dell'URSS, approvata il 5 dicembre 1936³⁴.

TITOLO 10: Diritti fondamentali e doveri dei cittadini

Art. 118. I cittadini dell'URSS hanno il diritto al lavoro, cioè il diritto di ricevere un lavoro garantito e retribuito in modo corrispondente alla sua quantità e qualità.

Il diritto al lavoro è garantito dall'organizzazione socialista dell'economia nazionale, dalla costante crescita delle forze produttive della società sovietica, dalla rimozione della possibilità che possano verificarsi crisi economiche e dall'eliminazione della disoccupazione.

Art. 119. I cittadini dell'URSS hanno diritto al riposo.

³² L'istruzione venne effettivamente presentata il 5 gennaio 1933. Nell'istruzione si dichiarava che le forze di polizia stavano preparando liste di proscrizione degli elementi indesiderati (controrivoluzionari, kulak, criminali, elementi antisovietici) che sarebbero state pronte per il successivo 8 gennaio. Nell'istruzione venivano segnalate anche due "difficoltà": che in questo tipo di operazione potevano essere utilizzati solo agenti veramente affidabili e che, in conseguenza del fatto che molti sarebbero stati espulsi dalle città indicate, si rendeva necessario segnalarli nei nuovi luoghi in cui si sarebbero stabiliti. (v. *Istorija Stalinskogo gulaga*, v. I, Massovyje repressii, Moskva, Rosspen, 2004, p. 149).

³³ Da questo momento abbreviata in URSS.

³⁴ La traduzione è condotta sulla base del testo pubblicato nel sito Chronos - vseirnaja istorija v internete, <http://www.hronos.km.ru>. Trattandosi di fonte legislativa non è soggetta ai diritti d'autore.

Il diritto al riposo è assicurato dall'introduzione della giornata lavorativa di otto ore per gli operai e gli impiegati e dalla riduzione dell'orario di lavoro a sei-sette ore in una serie di professioni con pesanti condizioni di lavoro e fino a 4 ore nei reparti con condizioni di lavoro particolarmente difficili; dall'introduzione delle ferie annuali retribuite per gli operai e gli impiegati; dalla creazione di un'ampia rete di strutture di cura e di vacanza e di circoli a disposizione dei lavoratori.

Art. 120. I cittadini dell'URSS hanno il diritto alla sicurezza materiale nella vecchiaia, e anche in caso di malattia e di invalidità.

Questo diritto è garantito da un ampio sviluppo delle assicurazioni sociali degli operai e degli impiegati a spese dello stato, dall'assistenza sanitaria gratuita per i lavoratori, dalla disponibilità, assicurata ai lavoratori, di un'ampia rete di stazioni termali.

Art. 121. I cittadini dell'URSS hanno il diritto all'istruzione.

Questo diritto è garantito dall'obbligo scolastico generalizzato di otto anni e da un ampio sviluppo dell'istruzione media politecnica, della formazione tecnico-professionale, dell'istruzione specializzata media e universitaria, che si fondano sul principio del legame tra studio, realtà e produzione. Esso è altresì garantito dallo sviluppo dell'istruzione serale e per corrispondenza, dalla gratuità di tutte le forme di istruzione, da un sistema di borse di studio statali, dallo studio nella lingua madre nelle scuole, dall'organizzazione nelle fabbriche, nei sovchoz e nei kolchoz dell'istruzione professionale, tecnica e agronomica gratuita per i lavoratori.

Art. 122. Alla donna nell'URSS è garantita la parità di diritti con gli uomini in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale.

La possibilità di realizzare la parità è assicurata dalla concessione alle donne di pari diritti, con gli uomini, al lavoro, alla retribuzione, al riposo, all'assicurazione sociale e all'istruzione, alla difesa da parte dello stato degli interessi delle madri e dei bambini, dall'aiuto statale alle madri con molti figli e alle madri sole, e dalla concessione alle donne di congedi retribuiti per maternità, nonché dalla creazione di un'ampia rete di cliniche ostetriche, asili nido e scuole materne.

Art. 123. La legge garantisce in modo inderogabile la parità dei diritti dei cittadini dell'URSS, indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i settori della vita economica, statale, culturale e politico-sociale.

La legge punisce qualunque forma di limitazione diretta o indiretta dei diritti o, per contro, la concessione di privilegi diretti o indiretti dei cittadini in virtù della loro appartenenza razziale o nazionale, così come qualunque forma di propaganda della supremazia razziale o nazionale o dell'odio e del disprezzo.

Art. 124. Al fine di garantire ai cittadini la libertà di coscienza, la chiesa nell'URSS è separata dallo stato e la scuola è separata dalla chiesa. La legge garantisce in eguale misura a tutti i cittadini dell'URSS la libertà di culto e la libertà di propaganda antireligiosa.

Art. 125. In conformità agli interessi dei lavoratori e al fine di rafforzare l'ordine socialista la legge garantisce ai cittadini dell'URSS:

- a. la libertà di parola
- b. la libertà di stampa
- c. la libertà di riunione e assemblea
- d. La libertà di corteo e manifestazione.

L'esercizio di questi diritti è garantito, mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni tipografie, riserve di carta, edifici pubblici, strade, mezzi di comunicazione e ogni altra condizione materiale necessaria.

Art. 126. Nell'interesse dei lavoratori e per favorire lo sviluppo dell'autonoma attività artistica e politica delle masse popolari, ai cittadini dell'URSS è garantito il diritto di riunirsi in organizzazioni sociali: sindacati, cooperative, organizzazioni giovanili, sportive e per la difesa, in società culturali, di tecnici e scientifiche, mentre i cittadini più attivi e coscienti, provenienti dalle fila della classe operaia, dei contadini salariati e dell'intelligencija lavoratrice si associano volontariamente nel Partito Comunista dell'Unione Sovietica, che è il reparto d'avanguardia dei lavoratori nella loro lotta per la costruzione della società comunista e che rappresenta il nucleo dirigente di tutte le organizzazioni dei lavoratori, sia sociali che statali.

Art. 127. Ai cittadini dell'URSS è garantita l'inviolabilità della persona. Nessuno può sottoporli all'arresto se non per delibera del giudice o istanza del procuratore.

Art. 128. La legge tutela l'inviolabilità del domicilio e la segretezza della corrispondenza.

Art. 129. L'URSS offre il diritto d'asilo ai cittadini stranieri perseguitati per aver difeso i diritti dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per aver partecipato alle lotte di liberazione nazionale.

Art. 130. Ogni cittadino dell'URSS è tenuto a rispettare la Costituzione dell'URSS, a ottemperare alle leggi, a osservare la disciplina del lavoro, a tenere un comportamento onesto verso i suoi doveri sociali, a rispettare le regole della convivenza socialista.

Art. 131. Ogni cittadino dell'URSS è tenuto ad aver cura e ad accrescere la proprietà pubblica socialista, che è fondamento sacro e intangibile dell'ordine sovietico, fonte della ricchezza e della potenza della Patria e fonte di vita agiata e evoluta per tutti i lavoratori.

Chiunque attenti alla proprietà pubblica e socialista è nemico del popolo.

Art. 132. Il servizio militare generalizzato è obbligatorio per legge.

Il servizio militare nelle fila delle Forze Armate dell'URSS è un dovere d'onore dei cittadini dell'URSS.

Art. 133. La difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino dell'URSS. Il tradimento della Patria – la rottura del giuramento, il passaggio al nemico, il danneggiamento della potenza militare dello stato, lo spionaggio – sono puniti con la massima severità della legge, in quanto crimini gravissimi.

Titolo 11: Il sistema elettorale

Art. 134. Le elezioni dei deputati in tutti i Consigli dei deputati dei lavoratori – Soviet Supremo dell'URSS, soviet supremi delle Repubbliche dell'Unione, soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni e dei comprensori, soviet supremi delle repubbliche autonome, Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome, soviet dei deputati dei lavoratori dei distretti, delle province, delle città e delle campagne (di villaggio, di paese, di chutor, kišlak e aul) – avvengono sulla base del suffragio universale, paritario e diretto con votazione segreta.

Art. 135. Le elezioni dei deputati sono universali: tutti i cittadini dell'URSS che abbiano compiuto diciotto anni, indipendentemente dalla razza e nazionalità di appartenenza, dal sesso, dalla confessione religiosa, dal censo, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla posizione patrimoniale e dalle attività svolte nel passato, hanno il diritto di partecipare alle elezioni dei deputati, ad esclusione delle persone riconosciute, a termini di legge, incapaci di intendere e di volere.

Deputato al Soviet Supremo dell'URSS può essere eletto ogni cittadino dell'URSS che abbia compiuto 23 anni, indipendentemente dalla razza e nazionalità di appartenenza, dal sesso, dalla confessione religiosa, dal censo, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla posizione patrimoniale e dalle attività svolte nel passato.

Art. 136. Le elezioni dei deputati sono paritarie: ogni cittadino può esprimere un solo voto; tutti i cittadini partecipano alle elezioni in condizioni di parità.

Art. 137. Le donne godono dell'elettorato attivo e passivo alla pari degli uomini.

Art. 138. I cittadini che si trovino nelle fila delle Forze Armate dell'URSS godono dell'elettorato attivo e passivo alla pari di tutti gli altri cittadini.

Art. 139. L'elezione dei deputati è diretta: tutti i soviet dei deputati dei lavoratori, a partire da quello di villaggio e di città fino al Soviet Supremo dell'URSS, sono eletti a suffragio universale e diretto.

Art. 140. Nelle elezioni dei deputati il voto è segreto.

Art. 141. I candidati si presentano alle elezioni sulla base di circoscrizioni elettorali.

Il diritto di presentare candidati è riservato alle organizzazioni sociali e alle associazioni dei lavoratori: le organizzazioni del partito comunista, dei sindacati, delle cooperative, le organizzazioni giovanili e culturali.

Art. 142. Ogni deputato ha l'obbligo di rendere conto ai propri elettori del proprio lavoro e del lavoro del Soviet dei deputati dei lavoratori e può, in ogni momento, essere revocato per decisione della maggioranza dei suoi elettori, secondo quanto stabilito dalla legge.